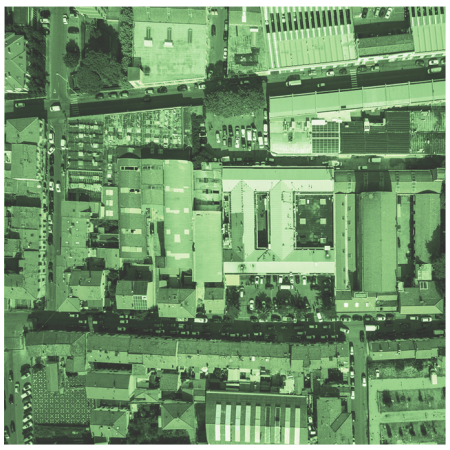
PIANO STRUTTURALE PRATO

comune di PRATO

Piano Strutturale 2024

Relazione finale Prato Immagina Parte 1



ELABORATO PA_1_1

Approvazione 2024

avventura urbana

Processo partecipativo

PRATO IMMAGINA
LA CITTÀ PROGETTA IL SUO FUTURO

RELAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DA AVVENTURA URBANA S.r.l.

al 16/06/2023

Premessa

La presente relazione illustra tutte le attività svolte del processo del processo partecipativo "Prato immagina. La città progetta il suo futuro" di accompagnamento alla costruzione del Piano Strutturale, affidato dal Comune di Prato alla società Avventura Urbana S.r.l.

Prato immagina. La città progetta il suo futuro

Il Piano Strutturale è un documento finalizzato a conoscere e far conoscere lo stato attuale dei luoghi, valorizzare le risorse dell'area, da quelle ambientali a quelle sociali, e definire le strategie di massima per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esso rappresenta in sintesi la carta d'identità di un territorio e la sua proiezione al futuro. La legge urbanistica regionale rende obbligatoria la costruzione del Piano Strutturale, con particolare riferimento alla parte relativa allo Statuto del territorio, mediante la partecipazione di tutti i soggetti interessati (abitanti, lavoratori, associazioni, ecc.). Proprio per la sua duplice natura di carta di identità e visione al futuro esso, infatti, non può essere costruito senza il coinvolgimento delle persone che a diverso titolo abitano il territorio comunale.

Prato immagina. La città progetta il suo futuro, è il progetto del Comune di Prato che si pone l'obiettivo di informare la comunità circa l'elaborazione del Piano Strutturale (PS) e, soprattutto, di creare momenti di ascolto e confronto continui tra i cittadini che vivono quotidianamente il territorio e il gruppo tecnico impegnato nella costruzione dello strumento. Il processo si rivolge a tutti/e coloro i/le quali sono interessati/e alla valorizzazione delle risorse di Prato e alla definizione delle linee strategiche più utili da mettere in campo per il suo futuro. *Prato Immagina. La città progetta il suo futuro*, si rivolge infatti all'intera pluralità di persone che vive e anima, a vario titolo, il territorio pratese.

Il metodo e le fasi del processo

La metodologia utilizzata per il processo partecipativo si è basato sull'ascolto attivo del territorio, un approccio che si fonda sull'osservazione della realtà in maniera "polifonica", ovvero: ascoltare tutte le voci per arricchire la visione del problema e le strategie per affrontarlo.

Contemporaneamente l'approccio utilizzato è stato di natura adattiva, nella misura in cui, ferma restando la garanzia dello svolgimento delle azioni previste, il processo è continuamente sottoposto a possibili variazioni nei metodi o nei tempi,

in relazione alle sollecitazioni che di volta in volta arrivano dal territorio, in funzione di massimizzare la sua efficacia.

Il processo partecipativo, di accompagnamento alla redazione del Piano Strutturale, si è articolato in quattro fasi:

1. **Open Prato 1**
   Il processo partecipativo è stato avviato con la realizzazione di una serie di incontri propedeutici e organizzativi con la committenza (a cadenza settimanale o bi-settimanale), la costruzione della mappa degli stakeholder (aggiornata in maniera continuativa durante tutto il processo), la ricognizione dei processi partecipativi pregressi e in corso del Comune di Prato e il coinvolgimento dell'Urban Center quale luogo di elezione ideale nello svolgimento del percorso.
   Le attività aperte alla cittadinanza hanno preso ufficialmente avvio con il primo incontro pubblico informativo (preceduto da una conferenza stampa), in cui sono stati illustrati obiettivi, principi e fasi e attività del percorso. Successivamente è stato attivato l'Osservatorio virtuale partecipato, che ha accompagnato l'intero processo. L'Osservatorio si è composto di due strumenti attraverso i quali i/le cittadini/e hanno potuto dare sin da subito il loro contributo all'elaborazione del PS, ovvero la Crowdmap e i Taccuini.
   Le suddette attività rappresentano il kit di azioni organizzative riportate nel contratto in Fase I "Avvio del processo" e già condivise con la relazione di rendicontazione inviata in data 31/03/2023.
   Per completare la trasmissione dei materiali inerenti a tale fase, agli allegati inviati alla suddetta data, si aggiunge il report della Crowdmap e la raccolta dei Taccuini pervenuti, allegati alla presente relazione.

2. **Sguardi nella città**
   L'attività di analisi e indagine condivisa è stata al centro della seconda fase, realizzata attraverso una serie di azioni finalizzate a fornire informazioni al gruppo tecnico impegnato nell'elaborazione del PS utili all'individuazione di criticità e opportunità su cui lavorare e impostare obiettivi e strategie. A questo scopo, in aggiunta all'Osservatorio virtuale partecipato:
   - sono state realizzate le interviste in profondità agli stakeholder del territorio;
   - è stato realizzato il Contest fotografico "Prato per me";
   - sono state realizzate, in contemporanea, 4 passeggiate esplorative;
   - è stato lanciato un Questionario diagnostico;
   - è stato costruito l'Atlante: redazione della mappa delle potenzialità e criticità.
   Le suddette attività rappresentano le iniziative riportate nel contratto in Fase II "Analisi e diagnostica parte prima" e Fase II "Analisi e diagnostica

parte seconda" e già condivise con la relazione di rendicontazione inviata in data 31/03/2023. Per completare la trasmissione dei materiali inerenti a tale fase, agli allegati inviati alla suddetta data, si aggiungono: il documento elaborato con la giuria del Contest per la valutazione e la premiazione delle foto vincitrici; il report del Questionario diagnostico; la versione finale e definitiva della mappa delle potenzialità e criticità.
Si specifica che le passeggiate esplorative sono state 4 anziché 5 per motivi logistici e che il Questionario non era stato previsto e rappresenta pertanto un'integrazione rispetto a quanto concordato con il contratto. La somministrazione del Questionario rispondeva all'esigenza di dare la possibilità di contribuire al Piano anche a chi, per motivi di tempo o di altra natura, non poteva prendere parte alle altre iniziative realizzate.

3. **Visioni per la città**
   La terza fase si è focalizzata sulla co-progettazione di soluzioni e strategie utili all'elaborazione del Piano Strutturale. La presente fase ha visto la realizzazione di 3 laboratori tematici e di un laboratorio dedicato ai/alle giovani. Infine, è stata realizzata la mappa delle proposte e delle soluzioni condivise.
   Le suddette attività rappresentano le iniziative riportate nel contratto in Fase III "Co-progettazione". Per tali attività, si rimanda agli allegati alla presente relazione.

4. **Open Prato 2**
   Con la quarta fase è stato realizzato un evento finale di restituzione pubblica del lavoro. L'evento si è strutturato con una prima fase in cui i relatori in plenaria hanno raccontato il percorso e gli esiti e una seconda fase in cui è stata inaugurata una mostra aperta a tutta la cittadinanza, che resterà aperta e visitabile fino al 25 giugno.
   Le suddette attività rappresentano le iniziative riportate nel contratto in Fase IV "Condivisione". Per tali attività, si rimanda agli allegati alla presente relazione.

Le 4 fasi sopra descritte sono state accompagnate trasversalmente da una fase di coordinamento metodologico e comunicazione, che ha visto, nello specifico, la realizzazione di una serie di azioni:

- regia e coordinamento metodologico del processo;
- incontri periodici con la committenza;
- organizzazione e sintesi degli incontri di confronto con gli attori chiave;
- campagna di comunicazione e informazione;
- progettazione e coordinamento degli incontri;

- costruzione di una linea grafica riconoscibile;
- creazione e gestione di un account e-mail;
- progettazione, realizzazione e gestione del sito dedicato al Piano Strutturale;
- piano di comunicazione social e web;
- predisposizione degli strumenti informativi dettagliati nel piano delle azioni.

Le suddette azioni rappresentano le attività riportate nel contratto in "Azioni trasversali a tutte le fasi del processo partecipativo" e già condivise con la relazione di rendicontazione inviata in data 31/03/2023.

Elenco degli allegati

OPEN PRATO 1

1. Report Crowdmap
2. Raccolta Taccuini

SGUARDI NELLA CITTÀ

3. Premiazione foto vincitrici
4. Raccolta foto vincitrici
5. Report Questionario diagnostico
6. Atlante: mappa potenzialità e criticità

VISIONI

7. Report dei Laboratori tematici
8. Report Prato Gen-Z
9. Mappa delle proposte e soluzioni condivise

OPEN PRATO 2

10. Dossier Incontro/mostra

Torino, 16 giugno 2023

Maddalena Rossi
Legale Rappresentante di Avventura Urbana S.r.l.

avventura urbana

Avventura Urbana S.r.l.
Via Ottavio Revel, 18 - 10121 Torino - P.Iva 09117680018

www.avventuraurbana.it

ALLEGATO 1

Report Crowdmap

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

comune di PRATO

CENTRO PECI PRATO

URB AN CEN TER

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

L'Osservatorio virtuale partecipato
report crowdmap

PREMESSA

Nel corso della prima fase del processo partecipativo "**Prato immagina. La città progetta il suo futuro**", di accompagnamento al Piano Strutturale, è stato attivato l'**Osservatorio virtuale partecipato**, che ha accompagnato il processo di coinvolgimento dei cittadini dal mese di febbraio al mese di maggio 2023.

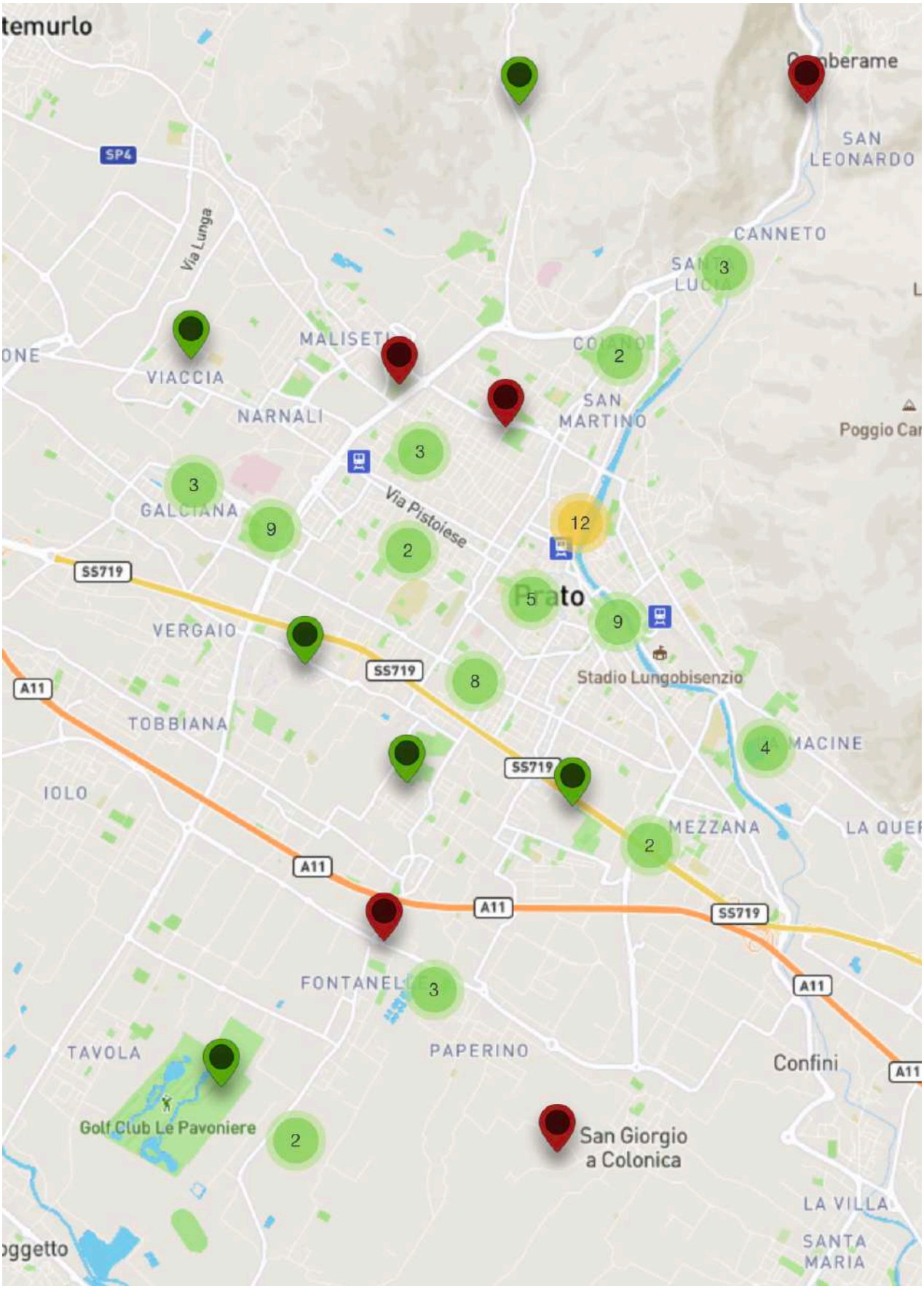
All'Osservatorio è dedicata una sezione del sito web del processo partecipativo. Esso si compone di **due strumenti**, attraverso i quali i cittadini e le cittadine di Prato hanno potuto dare, sin da subito e in maniera continuativa, il loro contributo all'elaborazione del Piano Strutturale, ovvero la **Crowdmap** (una piattaforma digitale) e i **Taccuini** (elaborati di testo).

Per quanto riguarda i Taccuini, si rimanda la visione dei contributi pervenuti sul sito web dedicato al processo partecipativo (www.pratoimmagina.it), mentre, per quanto concerne la Crowdmap, il presente documento è finalizzato a presentare lo strumento e riportarne gli esiti. La piattaforma digitale è stata attiva e accessibile dal 27 febbraio al 20 maggio 2023, periodo in cui sono state raccolte **78 segnalazioni**, 37 criticità e 41 potenzialità.

LA CROWDMAP ASPETTI DI METODO

La **Crowdmap** è una mappa digitale che permette di aggregare e geolocalizzare dati provenienti da fonti diverse e aventi una forte valenza spaziale. Attraverso questo strumento gli utenti possono mappare in modo semplice e rapido delle segnalazioni in merito al tema d'indagine sulla base di un database semi-strutturato. Ciò che si ottiene dall'uso di questo strumento è una **mappa condivisa e partecipata** con cui è possibile raccogliere osservazioni da parte della cittadinanza.

La Crowdmap di "Prato Immagina", realizzata sulla piattaforma Ushahidi, è stata pensata per costruire in maniera sinergica e collaborativa un **quadro diagnostico ampio** di aspetti positivi e negativi che caratterizzano il territorio pratese. A tal fine, alla possibilità di mappare punti di debolezza e criticità ("Vorrei segnalare una criticità"), è stata associata l'opportunità di segnalare – tramite apposita sezione - punti di forza e potenzialità ("Vorrei segnalare una potenzialità"). La possibilità di segnalare elementi positivi e utili alla valorizzazione di Prato ha reso la mappa sì uno strumento di diagnostica ma anche uno strumento dalla forte spinta **propositiva**, che ha quindi permesso di proiettare la fase di ascolto in un'ottica progettuale (motivo per cui è stato ritenuto opportuno mantenere attiva la Crowdmap anche nella fase successiva alla redazione del quadro conoscitivo).


temurlo
SP4
Via Lunga
VIACCIA
NARNALI
MALISETI
SAN MARTINO
CANNETO
SAN LEONARDO
Poggio Car
GALCIANA
Via Pistoiese
SS719
VERGAIO
A11
TOBBIANA
IOLO
Prato
Stadio Lungobisenzio
MACINE
MEZZANA
LA QUER
FONTANELL
TAVOLA
PAPERINO
Golf Club Le Pavoniere
Confini
San Giorgio a Colonica
LA VILLA
SANTA MARIA
oggetto

PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE

Con l'obiettivo di restituire il quadro delle informazioni raccolte attraverso la Crowdmap nella maniera più trasparente e completa possibile, se ne suggerisce la visione al link: https://www.pratoimmagina.it/it/partecipa/osservatorio-virtuale/segnalazioni-citta/pagina3506.html

Tuttavia, al fine di facilitare agli/alle interessati/e la lettura dei numerosi contributi pervenuti, si è deciso, contestualmente, di procedere con la messa a sistema e sintesi delle segnalazioni. Di seguito si riportano le principali questioni emerse, raggruppate in **quattro temi**: il **tessuto insediativo**, il **sistema ambientale**, il **sistema produttivo**, la **mobilità**.

I primi tre temi sono i temi cui si è fatto ricorso in occasione delle varie attività realizzate durante il processo partecipativo (consultabili al link: www.pratoimmagina.it), mentre il quarto, relativo alla mobilità, è stato aggiunto ai macro-temi generalmente utilizzati con "Prato Immagina" per dare maggiore spazio alle numerose segnalazioni legate appunto agli aspetti inerenti alla mobilità.

IL TESSUTO INSEDIATIVO

- Numerosi gli elementi del **patrimonio architettonico** riconosciuti quali risorse da tutelare e valorizzare maggiormente perché importanti testimonianze storiche del territorio, dal Bastione di San Giusto all'Orologio della Costituzione, da Via Monnet a Porta Pistoiese.

- In coerenza con gli esiti delle altre attività, diverse segnalazioni hanno riguardato il **recupero di ex fabbriche e luoghi abbandonati** da rifunzionalizzare, secondo un partecipante, seguendo le best practices del panorama europeo (ad esempio la Fornace Panerai e l'area in cui si colloca l'Ex-Banci).

- Alcuni/e cittadini/e hanno segnalato punti da migliorare soprattutto in termini di **illuminazione**, sì da aumentare la percezione di **sicurezza** di determinate aree, spesso altamente compromessa da molteplici fattori. In particolare, le zone percepite come più pericolose e che vertono, secondo gli/le utenti della piattaforma, in un forte stato di degrado sono quelle delle principali stazioni utilizzate dalla popolazione (Prato Centrale e Prato Porta al Serraglio).

- Ulteriori elementi che non favoriscono una percezione di sicurezza e decoro dello spazio urbano sono: la presenza di **rifiuti** lungostrada (ad esempio nei pressi del cimitero); gli **arredi** (ad esempio gli spazi pubblici per le affissioni) particolarmente datati; le **pavimentazioni** non adeguatamente manutenute (è stato segnalato in tal senso, ad esempio, l'area del Bastione delle Forche lato Via Matteotti e l'area antistante Piazza Mercatale); il **presidio sociale** che caratterizza specifiche zone, ad esempio le stazioni citate in precedenza e il lungofiume (con "presidio sociale" si intende l'insieme delle persone che frequentano un sito e che ne rappresentano pertanto, in un certo senso, "i custodi").

IL SISTEMA AMBIENTALE

- In alcune segnalazioni i/le cittadini/e hanno posto particolare attenzione al tema della **risorsa idrica**, proponendo, ad esempio, il recupero del laghetto di Galciana e del laghetto degli Alcali, prossimo al sito archeologico di Gonfienti, nonché del tracciato delle gore che un tempo attraversavano la città e che ne hanno permesso in passato lo sviluppo economico e produttivo.

- Attraverso numerose segnalazioni l'attenzione si è focalizzata anche sul tema della presenza delle **aree verdi nel territorio urbanizzato**, per i molteplici usi e conseguenti impatti che queste hanno per loro natura (e quindi non unicamente per ragioni legate all'inquinamento). In particolare, con alcuni segnaposti si sottolinea: la **funzione sociale** del verde (alcuni giardini presenti nel quartiere Soccorso sono indicati quali "presidi di interculturalità" da tutelare); la funzione **estetica** (si fa riferimento con alcuni contributi al fatto che la presenza di verde urbano qualifica e

migliora anche la percezione estetica della città); la funzione legata allo **sport** e al **benessere** individuale (nell'area accanto all'ospedale si suggerisce la creazione di un'area a verde attrezzata per il recupero psicomotorio dei/delle pazienti).

- In diversi hanno propositivamente segnalato i **casi virtuosi** presenti nel territorio pratese (aree verdi attrezzate e fornite di servizi), proponendo la realizzazione di nuove e numerose aree simili (ad esempio sono stati segnalati positivamente i Giardini del Campaccio).

- Un'attenzione particolare, sul piano delle potenzialità, è stata rivolta, inoltre, alle **aree verdi** più **esterne al territorio urbanizzato** ma ugualmente importanti perché considerate grandi risorse per il territorio (come le Cascine di Tavola).

IL SISTEMA PRODUTTIVO

- Relativamente alla **produzione agricola**, si richiede un maggiore controllo delle produzioni delle serre di Castelnuovo, considerate "in contraddizione" con le altre produzioni del territorio.

- Nell'area di San Giorgio a Colonica si segnala la presenza di **depositi di rifiuti** inerti, il cui ingombro preoccupa i/le residenti.

- Diverse segnalazioni si soffermano sul tema del recupero delle numerose ex fabbriche presenti sul territorio (vedi Il tessuto insediativo), che rappresentano quindi nuove opportunità di rigenerazione del tessuto urbano, nonché sulla valorizzazione dell'**archeologia industriale** e del già citato sistema delle gore.

LA MOBILITÀ

- Numerosissime sono state le segnalazioni relative alla rete della **pista ciclabile**, considerata eccessivamente frammentata e poco efficace ai fini di una distribuzione sostenibile dei flussi del traffico - appunto perché non contigua - e di una maggiore valorizzazione di aree non centrali dal grande valore ambientale. A tale criticità va aggiunta la scarsa manutenzione di alcuni tratti della rete esistente in specifici punti (ad esempio nella zona di Galciana, di Santa Lucia, del Cavalciotto e di La Macine).

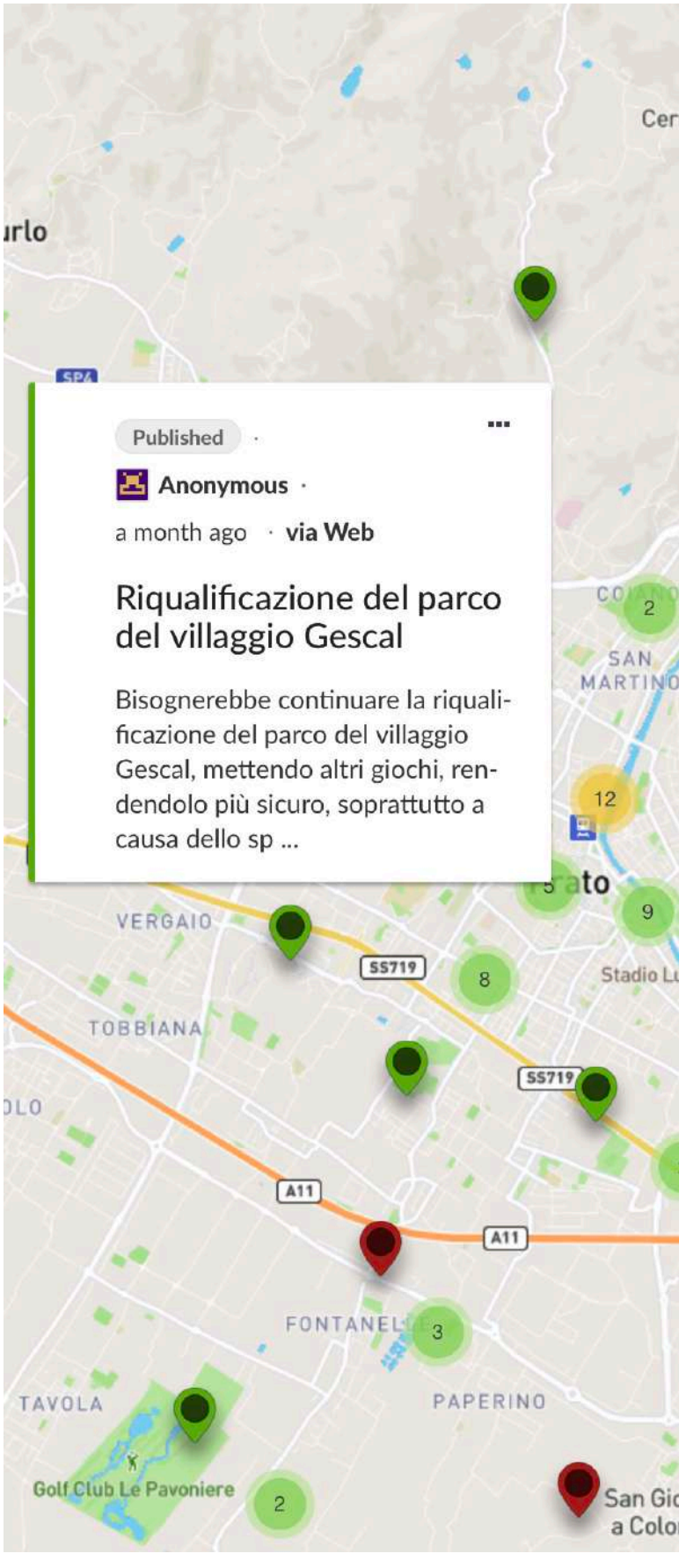
- Diverse anche le segnalazioni relative alla mancanza di marciapiedi e di dissuasori di velocità per le automobili e alla presenza di aree pedonali interamente utilizzate come parcheggi e di strisce pedonali poco visibili, aspetti che compromettono la **percorribilità pedonale** di alcuni punti del territorio (ad esempio nel quartiere Soccorso, in Piazza San Niccolò, in Piazza Santa Maria in Castello e in zona Borgonuovo). In generale, si ritiene il **centro storico** debba essere maggiormente libero dal flusso veicolare e viene pertanto proposta la totale pedonalizzazione di vie quali Via Rinaldesca, Via Garibaldi o Via Pugliesi.

- Relativamente al tema dei **parcheggi**, diversi/e utenti hanno segnalato elementi di criticità: carenza di parcheggi e aree per la sosta (ad esempio nel quartiere Soccorso e a San Paolo), parcheggi non adeguatamente segnalati, abitudine ad effettuare parcheggi non consentiti in aree che non hanno questo tipo di funzione. Un partecipante alla costruzione della mappa condivisa propone di rendere pubblico il parcheggio sotterraneo di Viale Vittorio Veneto.

- Alcuni segnaposti evidenziano i **flussi di traffico** particolarmente intensi (ad esempio alle Fontanelle) sul territorio, secondo i/le cittadini/e mal gestiti (a causa, ad esempio, della segnaletica stradale talvolta carente, dell'assenza di dissuasori di velocità, delle corse poco frequenti del trasporto pubblico locale).

- Con alcuni contributi si rimanda ad un auspicabile miglior **collegamento tra le frazioni** e tra queste e il centro storico (ad esempio si richiede di riaprire il collegamento pedonale tra Galciana e San Paolo). L'implementazione dei collegamenti riguarda anche le **due sponde del fiume Bisenzio** (con una segnalazione, infatti, si richiede la costruzione di una passerella tra La Macine e Mezzana).

ELENCO DELLE SEGNALAZIONI PERVENUTE



Numero segnalazione	Potenzialità/criticità	Coordinate: latitudine	Coordinate: longitudine	Titolo segnalazione	Descrizione
1	Vorrei segnalare una criticità	43.886.783.141.971	11.101.262.799.087	Pedana in legno usata da pescatori e non solo	Presente vecchia pedana in legno sul fiume, usata sia per pescare sia da gente che vuole rilassarsi in riva al fiume, totalmente distrutta nonché pericolosa, area circostante costantemente piena di spazzatura
2	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.558.902.221	11.101.189.284.706	Piattaforma in legno danneggiata	Pedana in legno danneggiata come da segnalazione precedente, che con pochissima spesa potrebbe diventare una cosa del genere https://www.alamy.it/due-sedie-su-una-piattaforma-di-legno-sul-lago-petajavesi-finlandia-image401661954.html o addirittura (sognando, ma sempre spendendo poco) in qualcosa tipo questo https://it.dreamstime.com/fotografia-stock-libera-da-diritti-pilastro-e-gazebo-di-legno-su-un-lago-image34042885
3	Vorrei segnalare una potenzialità	43.879.434.791.177	11.104.257.240.101	Zona Bastione Forche tra la ciclabile e il parcheggio	Zona centrale di accesso alla città, attualmente spoglia e soggetta a degrado, potrebbe essere abbellita con arredo urbano di varia natura atto a valorizzare la posizione panoramica/monumentale del luogo. Esempio creazione piazzetta, rifacimento verde, decorazioni floreali, panchine ecc come originariamente previsto dal progetto riversibility http://www.pratoalfuturo.it/temi/spazio-pubblico/#jp-carousel-1152
4	Vorrei segnalare una criticità	43.879.532.424.571	11.105.348.787.257	Lato opposto bastione Forche- V. Matteotti	Zona di passaggio e di accesso al centro cittadino. Attualmente pavimentazione e verde soggetti a degrado https://www.google.it/maps/@43.8796622,11.1052012,3a,68.7y,153.99h,88.63t/data=!3m6!1e1!3m4!1stQFY-LVLV4sNfaQbSdCrJQ!2e0!7i16384!8i8192?hl=it
5	Vorrei segnalare una criticità	43.907.135.076.857	11.116.840.515.328	2 transenne	Presenza fissa, da almeno 9 anni (2014), di 2 transenne appoggiate alla staccionata accanto al Cavalciotto per terreno dissestato (ma essendo alte non servono a proteggere, per non parlare dell'impatto estetico, in un sito di importanza storica per la città).
6	Vorrei segnalare una criticità	43.907.557.344.674	11.115.934.446.493	Pista ciclabile	Manca pista ciclabile che colleghi Santa Lucia (da altezza ex pizzeria Maggie) a ciclabile di viale Galilei.
7	Vorrei segnalare una potenzialità	43.900.641.283.939	11.106.611.918.559	Recupero del tracciato delle gore	Si tratta di recuperare, almeno in quota parte, il tracciato delle gore che un tempo attraversavano il cuore della città e collegavano il fiume Bisenzio all'Ombrone. La ricchezza della città è stata, per centinaia di anni, fornita dall'acqua che scorreva nelle gore e che muoveva le macchine tessili. Ritengo sia necessario riportare alla luce, rendendolo visibile e anche fruibile, almeno un percorso dei tanti che collegavano i due fiumi sui quali è cresciuta la civiltà pratese. Tutto questo a futura memoria e per sottolineare quanto la crescita e il benessere della città siano legate allo sfruttamento di una risorsa naturale così importante che Prato si è impegnata a preservarla sviluppando una esperienza unica nel campo della depurazione e del riciclo delle acque reflue.
8	Vorrei segnalare una criticità	43.889.373.694.187	11.053.351.163.864	Ripristino area laghetto di Galciana	Tutta l'area del laghetto di Galciana attorno a via Mediterraneo dovrebbe essere in gestione ad un "supercondominio" costituito da tutti i condomini intorno. Purtroppo l'istituzione di questa entità ha richiesto molto tempo e attualmente è senza amministratore, complice la diversa tempistica degli interventi (oltre che l'abbandono di uno di questi). Prima ancora che potesse partire, quindi, tutti gli arredi della zona si sono deteriorati e risultano ad oggi irrecuperabili. Purtroppo non vedo altra soluzione, viste le difficoltà di accordo tra tutte le parti, che chiedere l'intervento del Comune a fare da tramite e a promuovere tutte le azioni richieste per ripristinare l'area. La zona è molto frequentata da tutti i cittadini di Galciana, non solo dei condomini vicini, e può essere un'attrattiva ancora migliore con i giusti interventi: recupero delle opere in muratura, riparazione del ponte, sistemazione delle staccionate.
9	Vorrei segnalare una criticità	43.870.279.529.912	11.082.974.962.158	Stalle ex-ippodromo	Le stalle che erano prime adibite a spazi di riposo per i cavalli che correvano nell'ippodormo, sono adesso adibite a sedi di associazioni/enti. Tuttavia i tetti delle suddette strutture sono pericolanti, col rischio che il materiale edile si riversi sulla strada interrompendo la circolazione o ancora peggio intromettendosi sull'incolumità di passanti e/o abitanti.
10	Vorrei segnalare una potenzialità	43.870.960.920.218	11.085.891.330.671	Via Torquato Tasso	La via citata possiede potenzialità: grazie alla nuova viabilità è possibile ovviare il traffico che si crea su Via Roma nelle ore di punta. La via è un'importante connettore tra altre due che sono snodi principali per la zona centro sud della città
11	Vorrei segnalare una potenzialità	43.899.898.538.807	11.056.505.877.128	Riqualificazione area ex Rosalinda	Se la fabbrica venisse abbattuta si potrebbe creare in quell'area: - un'area commerciale con un supermercato "city" utile per il quartiere (vedi attuale Coop che purtroppo non ha abbastanza parcheggio per essere praticabile); - eventualmente appartamenti sopra il supermercato (vedi esempio riqualificazione zona Vella a Galciana o Bottegone a Pistoia via Foresi); - posti auto a supporto dell'attività commerciale; - un'area attrezzata per i bambini e panchine con alberi da sfruttare per attività cittadine e di socializzazione.
12	Vorrei segnalare una criticità	43.880.503.529.834	1.109.205.362.467	Piazza pedonale invasa da auto	La parte pedonale di piazza San Niccolò appare invasa dalle macchine https://www.google.it/maps/@43.8805893,11.0918985,3a,90y,73.67h,91.03t/data=!3m6!1e1!3m4!1s1ozCMgrNecdy3a3qrROXaw!2e0!7i16384!8i8192?hl=it Sicuramente questo è un caso estremo e l'immagine sarà stata presa in corrispondenza con l'orario di uscita da scuola, tuttavia servirebbe un po' di attenzione perché così è indecoroso
13	Vorrei segnalare una criticità	43.879.753.404.153	11.097.390.810.836	Piazza Santa Maria in Castello	La piazza è attualmente usata come parcheggio, nonostante non sia minimamente adibita a tale funzione. Pavimentazione a rischio ulteriore danneggiamento. Sarebbe opportuno vietare se non proprio l'accesso almeno la sosta
14	Vorrei segnalare una criticità	43.884.300.412.871	11.098.738.179.974	Muro stazione Serraglio	Il muro della stazione che da su via Cavallotti è interamente ricoperto di muffa e l'intonaco è totalmente scrostato da anni. Sollecitare Trenitalia se di sua competenza o altrimenti provvedere ad intonacare, siamo letteralmente a due passi dal duomo, la zona richiederebbe una certa attenzione. Segnalo inoltre via Magnolfi costantemente invasa dalle macchine parcheggiate, nonostante l'immediata vicinanza del parcheggio del Serraglio sottoutilizzato.
15	Vorrei segnalare una potenzialità	43.907.010.926.434	11.117.717.126.361	Cavalciotto	Zona molto bella e frequentata, potrebbe essere resa più attrattiva e più fruibile creando percorsi pedonali di accesso al fiume sottostante, risistemando il verde, magari aggiungendo qualche area di sosta in più o addirittura un gazebo, e installando qualche pannello informativo sulla storia del luogo e sulla città in generale in quanto area di accesso alla città per i camminatori della via della lana e della seta
16	Vorrei segnalare una potenzialità	147213.22.00	10971.55.00	Mancanza pista cicilabile/marciapiede	Su tutto il tratto di Via Galcianese dal civico 66 al 100 non ci sono spazi per pedoni e ciclisti, ma nonostante l'ampiezza della carreggiata ci sono posti solo auto e spazi dedicati al transito dei veicoli a motore. Una potenziale piasta ciclabile e un marciapiede collegherebbe la pista ciclopedonale esistente parallella a Viale Nam Dinh ad un altro tratto in via Olinto Nesi
17	Vorrei segnalare una criticità	148656.02.00	10207.04.00	Pista ciclabile dissestata e mancanza di marciapiede per pedoni	Il tratto di pista ciclabile in Via Ciulli è totalmente dissestata e quasi impraticabile sa mezzi a 2 ruote. Inoltre per metà della strata da Galciana a Narnali non c'è nessuno spazio dedicato ai pedoni che per transitare devono camminare in strada
18	Vorrei segnalare una criticità	147534.33.00	10060.11.00	Illuminazione pista pedonale mancante e fondo pista ciclopedaonale dissestato	L'illuminazione in via dell'organo non illumina la pista ciclopedonale ma soltanto la carreggiata per cui nelle ore serali è al buio. Inoltre il fondo della pista ciclopedonale è completamente dissestato
19	Vorrei segnalare una criticità	153476.59.00	21019.59.00	Degrado	Vorrei segnalare il degrado presente in quel tratto di strada che unisce Via Bologna a Piazza del Mercato Nuovo. In particolare all'altezza delle panchine poco prima della piazza, vicino alla campana del vetro, accanto alla quale vengono lasciati quotidianamente rifiuti diversi dal vetro. L'erba sotto le panchine è un cimitero di tappi per la birra e sovente sono state avvistate persone che facevano uso di droghe.
20	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.009.317.916	11.100.180.727.665	Accesso centro storico nord	Riordino parcheggio, pavimentazioni e arredi per rendere l'area più consona alla funzione di accesso nord al centro storico. PS: sarebbe anche opportuno che UNIFI re-intonacasse gli edifici di sua pertinenza
21	Vorrei segnalare una potenzialità	43.883.009.035.816	11.091.420.371.671	Porta Pistoiese	Sistemazione pavimentazioni e arredi area accesso al centro storico
22	Vorrei segnalare una potenzialità	43.890.459.200.321	11.103.034.259.267	Zona attorno a Ponte Datini	Zona ricca di fauna di vario tipo e molto frequentata, sarebbe utile installare dei pannelli informativi atti al riconoscimento delle diverse specie, nonché postazioni di osservazione con sedute ecc a livello fiume (a livello strada sedute già presenti)
23	Vorrei segnalare una criticità	43.877.064.473.948	11.107.070.446.014	degrado	Fermata bus urbani in orari serali e notturni frequentata da transessuali. Spesso vengono lasciati escrementi e ritte le vetrate della fermata. Abbandono continuo di rifiuti di ogni genere.
24	Vorrei segnalare una criticità	43.899.562.832.537	11.103.426.465.152	Zona 30 non più segnalata	Zona 30 di recente istituzione mal segnalata se non del tutto illeggibile a seguito intervento sottoservizi. Segnaletica orizzontale illeggibile e verticale assente. Si potrebbe pensare ad una pavimentazione specifica per renderla più "percepibile" (soluzione spesso adottata un po' in tutta Italia/Europa)
25	Vorrei segnalare una potenzialità	43.883.488.472.481	11.099.606.302.576	Zona 30 poco rispettata	Zona 30 segnalata in continuità con quella su Pzza Mercatale ma poco rispettata
26	Vorrei segnalare una criticità	43.884.830.101.352	11.101.130.397.438	Baracca in foratini	Baracca in foratini fortemente degrata, probabilmente abitata, visibile da entrambe le sponde della ciclabile, da nascondere in qualche modo al fine di limitare l'effetto favelas già abbastanza presente in tutta l'area causa edificazioni spontanee sorte nel corso dei decenni. (Probabilmente impossibile intervento diretto, ma possibile nasconderla tramite piante, cartelloni, strutture di vario tipo ecc)
27	Vorrei segnalare una potenzialità	4.388.032.953.245	11.099.982.028.018	Via Garibaldi/Via Pugliesi	Sarebbe bello avere anche nella ns città, almeno una strada realmente pedonalizzata (interdetta al traffico motorizzato) a scelta tra quelle maggiormente frequentate, Garibaldi, Pugliesi, Corso Mazzoni ecc. Ci sarebbe lo spazio anche per pedonalizzarne più di una volendo a dire il vero
28	Vorrei segnalare una potenzialità	43.889.848.376.027	11.098.276.362.491	Gorone	Pensare di includere accesso e fruibilità tratto Gorone nel progetto di riqualificazione area Fabbricone
29	Vorrei segnalare una criticità	43.861.093.889.434	11.108.103.847.259	Lucine scalinata Museo Pecci	Effettuare manutenzione lucine della scalinata del museo lato V.le Repubblica.

30	Vorrei segnalare una potenzialità	43.883.820.982.741	11.100.191.472.634	Ponte pedonale Passerella	Concluso l'intervento di restauro il ponte aveva lucine decorative altezza camminamento visibili sia lato interno (percorrendolo) sia esterno (visibile da altre aree del lungo fiume). Quelle interne sono ancora visibili, quelle esterne no ad eccezione di una piccola parte.
31	Vorrei segnalare una potenzialità	43.866.966.368.887	11.119.151.115.417	Laghetto degli Alcali	In totale stato di abbandono, noto luogo di "incontri" potrebbe essere convertito a luogo di svago estivo.
32	Vorrei segnalare una potenzialità	43.876.973.216.818	11.106.254.013.571	"Totem pubblicitario"	Spazio per affissioni commerciali stile anni ottanta (come del resto tutti gli altri), quando ormai da una ventina di anni almeno in quasi tutte le città d'Europa ma anche maggior parte d'Italia, si usano totem come da esempio sottostante. Quello che c'è attualmente è questo https://www.google.it/maps/@43.877081,11.1059992,3a,22.3y,118.77h,86.56t/data=!3m6!1e1!3m4!1sqaFbNdAa_aSsPdZDQHnhfQ!2e0!7i16384!8i8192?hl=it Quello che ci si aspetterebbe di vedere invece è tipo questi https://www.deferrariarchitetti.it/decaux-mupi https://www.adcgroup.it/health-wellness/creative-portfolio/awareness-advocacy/gel-disinfettante-gratuito-a-malpensa-con-sea-e-igpdecaux.html Non per forza igpdeacaux esistono altre marche anche più economiche
33	Vorrei segnalare una criticità	43.889.798.697.988	11.102.486.105.804	Spazio pubblico affissioni da rimuovere/sostituire	Prendo questo ad esempio ma vale per il 90% degli spazi pubblici per affissioni, qui ne abbiamo uno estremamente vecchio e degradato https://www.google.it/maps/@43.8897727,11.1022829,3a,31.5y,138.86h,82.99t/data=!3m6!1e1!3m4!1soYnLzr43boe4DfUzBTLfpg!2e0!7i16384!8i8192?hl=it Non dico che debbano essere tutti così https://www.comune.vicopisano.pi.it/Servizi/Imposta-comunale-pubblicita-Pubbliche-affissioni, però questi piccoli dettagli cambiano completamente (anche se spesso inconsciamente) la percezione complessiva della città
34	Vorrei segnalare una potenzialità	43.859.403.609.647	11.108.490.972.663	Passerella Nio	La famosa passerella di Nio era andata a gara nel 2019 se ben ricordo e l'anno successivo l'impresa aggiudicataria si era arresa a causa dell'aumento del costo dei materiali. Ora che il mercato si è un minimo (non del tutto) stabilizzato si potrebbe assegnare ad una nuova ditta e ripartire
35	Vorrei segnalare una criticità	43.878.856.334.238	11.098.516.815.918	Mura esterne castello	Le mura del castello sono piene di cespuglietti e vegetazione varia
36	Vorrei segnalare una criticità	43.877.782.249.212	11.106.694.936.752	Degrado	Costante presenza giornaliera di prostitute di origine cinese.
37	Vorrei segnalare una potenzialità	43.920.504.985.383	11.093.664.815.148	RECUPERO AREA EX CAVA CIOMPA E REALIZZAZIONE PP E VERDE	L'ADEGUAMENTO ALLA PERIMETRAZIONE DEL PTC ADOTTATO PERMETTEREBBE DI ATTUARE IL RECUPERO DELL'AREA "EX CAVA CIOMPA" COMPLETANDO QUESTA AREA DI FRANGIA RESIDENZIALE CON RESIDENZE E SERVIZI, LA REALIZZAZIONE DI UN AMPIO PARCHEGGIO PUBBLICO ALBERATO A SERVIZIO DEL BORGO, CONSENTENDO ANCHE L'APERTURA DEL CONO VISIVO LUNGO LA VIA CANTAGALLO AD UNA DELLE ZONE PANORAMICHE PIU' INTERESSANTI DI FIGLINE.
38	Vorrei segnalare una potenzialità	43.881.064.184.614	1.110.300.269.226	Area antistante Porta Mercatale sponda sx livello fiume	La zona in questione di interesse storico e naturalistico, potrebbe diventare uno degli scorci più caratteristici e visitati (la parte superiore del ponte è già tra le più fotografate) ma è attualmente invasa da sporcizia, tossici, topi ecc. Essendo al tempo stesso una parte dove non esistono ciclabili ne percorsi pedonali, potrebbe essere recintata limitandone l'accesso privato, ed abbellita a modo di giardinetto floreale o addirittura mini-orto botanico con vista su mura-ponte-porta. Esempio https://www.google.it/maps/@42.7005165,2.893407,3a,73.9y,206.7h,84.16t/data=!3m7!1e1!3m5!1sGGXV7O6uuJxEdA04ctBkdQ!2e0!5s20200901T000000!7i16384!8i8192?hl=it Si potrebbe chiudere l'accesso lato nord, altezza ponte, posizionare ancora più a nord (altezza dell'accesso al fiume da Via Amendola) una piccola biglietteria o casottino custode , a seconda se si vuol mettere a pagamento o solo limitare l'accesso ad alcuni orari, che potrebbe fungere da deterrente per le cattive frequentazioni che attualmente monopolizzano l'area. Si potrebbe inoltre pensare ad arricchire con ulteriori attività: è presente a pochi metri di distanza una piattaforma saltuariamente utilizzata da canottieri amatoriali aican come approdo/partenza, che potrebbe diventare un'attività costante per tre stagioni su quattro, possibile anche ulteriore punto somministrazione magari gestito da quelli del bar su ponte mercatale. Così facendo si amplierebbe l'offerta delle attività legate alla salute di Riversibility, e ancor più importante si risolverebbe un problema che la città si porta dietro da tempo immemore ovvero quello legato al consumo di eroina in una zona centralissima. Se fosse un piccolo orto botanico potrebbe avere anche una sezione piante acquatiche, ad esempio a Mantova hanno "un'isola" di fiori di loto molto visitata (difficile riproporla sul Bisenzio in quanto i fiori di loto necessitano di acque più ferme, ma dato che si parla di spunti idee e quant'altro la butto li) https://www.google.it/maps/place/Isola+dei+Fiori+di+Loto/@45.1611832,10.7751899,3a,75y,90t/data=!3m8!1e2!3m6!1sAF1QipNyu-Rgy2VH8cgLCK7p82ESBxWgvvKf1s0yv8DI!2e10!3e12!6shttps:%2F%2Flh5.googleusercontent.com%2Fp%2FAF1QipNyu-Rgy2VH8cgLCK7p82ESBxWgvvKf1s0yv8DI%3Dw203-h114-k-no!7i1600!8i900!4m7!3m6!1s0x4781d30eef25654b:0xbc2815940f61e00!8m2!3d45.1611832!4d10.7751899!10e5!16s%2Fg%2F11gz99k3nm?hl=it
39	Vorrei segnalare una potenzialità	43.877.603.507.098	11.103.249.184.458	Parcheggio sotterraneo ex coop	Rendere pubblico il parcheggio sotterraneo di Viale Vittorio Veneto, tipo quello del Serraglio, ed eliminare un po' di parcheggi a raso in zona, impedire di parcheggiare ai lati della rotonda di P.zza San Marco (dove il parcheggio non sarebbe presente ma le macchine parcheggiate ci sono sempre da quando ho memoria https://www.google.it/maps/@43.8777731,11.1021676,3a,68.6y,273.19h,92.44t/data=!3m7!1e1!3m5!1s3lxjyZ1hjaWpmzGV1KKSrw!2e0!6shttps:%2F%2Fstreetviewpixels-pa.googleapis.com%2Fv1%2Fthumbnail%3Fpanoid%3D3lxjyZ1hjaWpmzGV1KKSrw%26cb_client%3Dmaps_sv.tactile.gps%26w%3D203%26h%3D100%26yaw%3D331.96973%26pitch%3D0%26thumbfov%3D100!7i16384!8i8192?hl=it), ed eliminare la piccola area parcheggio attualmente presente all'inizio di Via Ferrucci che è davvero inguardabile https://www.google.it/maps/@43.8771002,11.1021496,3a,75y,138.89h,91.09t/data=!3m7!1e1!3m5!1szYCB4bxGeDlqc-BaKVBR8A!2e0!6shttps:%2F%2Fstreetviewpixels-pa.googleapis.com%2Fv1%2Fthumbnail%3Fpanoid%3DzYCB4bxGeDlqc-BaKVBR8A%26cb_client%3Dmaps_sv.tactile.gps%26w%3D203%26h%3D100%26yaw%3D83.665886%26pitch%3D0%26thumbfov%3D100!7i16384!8i8192?hl=it sostituendolo con arredo urbano
40	Vorrei segnalare una potenzialità	43.879.344.117.715	11.089.021.139.064	Zona Bastione di San Giusto - piante e illuminazione	Il bastione di San Giusto e le mura ad esso adiacenti sono ricoperti di vegetazione che andrebbe ripulita. Inoltre allo stato attuale in ora serale, solo la scultura è illuminata mentre mura e bastione non sono visibili, il risultato è piuttosto triste e con illuminazione adeguata potrebbe migliorare non poco. In prospettiva della prossima (?) realizzazione del parco centrale, sarebbe lecito pensare di prendere accordi con il privato attualmente proprietario del bastione, in modo da renderlo visitabile dai fruitori del parco.
41	Vorrei segnalare una criticità	43.896.184.407.022	11.086.173.370.696	Nuova edificazione - qualità improponibile	Possibile che nel XXI secolo si approvino in commissione edificazioni del genere continuando a sfregiare irrimediabilmente la città, seppur in una zona già brutta? Se invece il problema fosse relativo al fatto che, per l'ennesima volta, il progetto approvato non rispecchia quanto poi successivamente costruito per decisioni arbitrariamente prese dalla ditta contraente, come accaduto purtroppo numerose volte in passato, allora saremmo in presenza di un problema di fondo, cui sarebbe urgente metter mano.
42	Vorrei segnalare una potenzialità	43.877.398.566.818	11.086.163.171.017	Ripensare Via Monnet	Strada di accesso al centro cittadino da ripensare complessivamente. Gli elementi di degrado sono attualmente per la maggior parte privati, primo fra tutti la rivendita di auto usate, tipo di attività che sarebbe auspicabile spostare in zone meno centrali, e prospetti posteriori di capannoni, uno addirittura senza nemmeno intonaco, per cui non è possibile intervenire direttamente. Si può però iniziare ad intavolare una strategia di medio-lungo termine per riqualificare la zona
43	Vorrei segnalare una potenzialità	4.387.614.242.221	11.107.871.065.161	Zona stadio fortemente degradata	Lo stadio è quello che è, ormai si sa, ma tanto per la serie d basta e avanza. La situazione di degrado visivo che genera è però poco accettabile per una zona così centrale della città. Senza grandi interventi basterebbe un po' di "make up" esterno per renderla meno problematica. Sostituire spazi affissioni, filo spinato e cancellate lungo il perimetro esterno https://www.google.it/maps/@43.8765865,11.1078653,3a,66.2y,131.8h,86.76t/data=!3m6!1e1!3m4!1sYPyIBBgU6ZnbVE3ltpLhMA!2e0!7i16384!8i8192?hl=it rimuovere quella specie di pancale rotto che svetta all'entrata della curva ferrovia ormai inutilizzato da decenni https://www.google.it/maps/@43.8764588,11.1076811,3a,22.3y,121.01h,92.41t/data=!3m7!1e1!3m5!1sUDdB1JpPVD3-qNih2GNgdA!2e0!5s20221001T000000!7i16384!8i8192?hl=it ridipingere le parti esterne più degradate https://www.google.it/maps/@43.8751596,11.1087363,3a,29.1y,71.06h,92.55t/data=!3m6!1e1!3m4!1selChAAE1kcpjce4VnQMexw!2e0!7i16384!8i8192?hl=it magari apporre un qualche tipo di segnaletica che indichi che la parte ancora in piedi dello stadio risale a inizio novecento, quindi con valore storico ecc, in modo da rendere più sopportabile l'aria di vecchio che permea la zona
44	Vorrei segnalare una criticità	147429.57.00	13046.04.00	parcheggi delimitati	via a senso unico con parcheggio su entrambi i lati, convivono aziende e abitazioni, la via ospita diverse aziende e alcune abitazioni rendendo la via a senso unico oggetto di parcheggi un po' distratti. Sarebbe utile marcare i posteggi con segnaletica classica bianca in modo da razionalizzare i posti disponibili. Grazie per l'attenzione, cordialmente Elisa Tipelli

45	Vorrei segnalare una potenzialità	43.884.292.680.158	11.083.905.360.848	Progetto centro commerciale	Prendo spunto dal recente annuncio della conversione in centro commerciale di una parte dell'ex fabbrica Forti http://www.notiziediprato.it/news/al-macrolotto-zero-un-centro-commerciale-con-27-negozi-ma-i-posti-auto-dedicati-sono-pochi-e-polemica per segnalare come con un po' più di ambizione in fase progettuale si potrebbero ottenere risultati molto più qualificanti. In questo caso l'edificio, che è un edificio come centinaia di altri in città, aveva un qualche valore storico, ma allo stato attuale ciò che vediamo è frutto di ricostruzioni e ampliamenti vari avvenuti principalmente tra il dopo guerra e gli anni 70 del novecento. La scelta di lasciare pressoché inalterata l'architettura originale appare un po' come un'occasione persa in questo caso. Qui di seguito una conversione da industriale dismesso a commerciale, in corso a Grenoble, l'identità industriale del luogo non è snaturata ed è ancora chiaramente percepibile ma allo stesso tempo si costruisce qualcosa di più "in linea con i tempi". Per riconversioni future si potrebbe prendere un po' ispirazione https://www.neyrpic.fr/le-projet/ https://www.google.com/search?q=P%C3%B4le+Neyrpic&rlz=1C1CHBF_itIT877IT877&sxsrf=APwXEdfyhIbZ_ivpi4fB-r7MR_3ErYgg7A:1680605063220&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEwiB4rPehZD-AhXIzaQKHWugAQMQ_AUoAnoECAEQBA&biw=1707&bih=880&dpr=1.13
46	Vorrei segnalare una potenzialità	43.879.772.737.408	11.095.656.768.013	Via Rinaldesca	Una delle vie cittadine più interessanti dal punto di vista storico-architettonico, attualmente usata solo come zona di passaggio dalle auto. Si potrebbero, per iniziare, allargare i marciapiedi in modo da renderla leggermente più fruibile dai pedoni e da impedire il frequente parcheggio (abusivo) di macchine che la rendono ancora più caotica. Vale anche per Via degli Alberti almeno fino all'intersezione con Via dell'Aiale. Riconsiderare inoltre la segnaletica turistica ad oggi carente (questo vale a dire il vero per tutta la città)
47	Vorrei segnalare una potenzialità	43.877.928.896.715	11.090.543.349.611	Collegamento Officina Giovani-Parco centrale	Data l'imminente riqualificazione/ampliamento di Officina Giovani e la (imminente si spera) costruzione del nuovo parco centrale, opportuno creare un collegamento pedonale segnalato tra le due aree, delimitato da pavimentazioni e arredi urbani riconoscibili e dotato di segnaletica dedicata
48	Vorrei segnalare una criticità	43.847.527.172.903	11.083.831.631.572	Servitù che gravano sulla periferia sud della città	Area Gida, fumi, fanghi, elettrodotto, impianti gas, impianti falda 2
49	Vorrei segnalare una potenzialità	43.863.526.144.995	11.099.648.100.485	Area ex BANCI (da decenni la città non riesce ad individuare una ristrutturazione/ destinazione)	Area di importante impatto architettonico di archeologia industriale in una visione "olivettiana" della fabbrica
50	Vorrei segnalare una criticità	43.833.907.645.356	11.066.277.778.174	Le serre di Castelnuovo (luoghi in contraddizione con lo spirito del Parco Agricolo della Piana)	Serre diffuse sul territorio che spesso sono sottoposto ad indagini per uso prodotti e colture da sottoporre ad attente verifiche
51	Vorrei segnalare una criticità	43.852.448.010.164	11.078.338.623.047	Traffico più che intenso	Traffico intenso in una periferia stretta fra macrolotto ed autostrada ed impianti vere servitù per la popolazione
52	Vorrei segnalare una potenzialità	4.384.059.398.374	11.060.056.686.401	Parco Cascine ville Medicee (Tavola)	Valorizzazione cascine di Tavola e aggravio sorvolo da ipotesi nuovo aeroporto di Firenze
53	Vorrei segnalare una criticità	43.838.736.742.678	11.070.528.030.396	Cura del Parco della Piana	Verifiche e controllo su coltivazioni prodotte nelle serre che proliferano a Prato Sud in quello che dovrebbe essere il Parco Agricolo della Piana
54	Vorrei segnalare una criticità	43.835.269.738.015	1.109.790.802.002	Deposito inerti e polveri San Giorgio	A San Giorgio persiste ancora il deposito inerti che ha raggiunto ornai l'altezza di una collinetta cosa si intende fare ?
55	Vorrei segnalare una criticità	43.849.229.395.243	11.082.544.326.782	Verifica e Trasparenza dati analisi acqua ed aria	Risultano limitate le trasparenze circa la diffusione dei dati nella zona di Fontanelle e Cafaggio cosa si vuole fare ? Recenti dati di Arpat evidenziano criticità ma a oggi a che punto siamo?
56	Vorrei segnalare una criticità	43.869.404.765.975	11.090.869.903.564	La zona del Soccorso continua ad evidenziare criticità	La zona del Soccorso continua ad evidenziare potenti criticità dal punto di vista sociale strutturale ed ambientale
57	Vorrei segnalare una criticità	43.848.981.802.285	11.085.569.858.551	Hub scarti tessili	Area a verde sportivo che viene destinata ad hub degli scarti tessili Invecediun bosco invece del rammendo delleperiferia si preferisce indirizzarsi verso un capannone che userà una tecnologia con evidenti limiti e che non porta niente alla salvaguardia ambientale del distretto tessile
58	Vorrei segnalare una criticità	43.889.241.556.446	11.080.023.050.308	STRISCE PEDONALI SBIADITE	RIPRISTINO STRISCE PEDONALI GIA' DEBOLMENTE VISIBILI
59	Vorrei segnalare una criticità	4.386.965.227.414	11.123.871.164.045	interruzione percorso ciclopedonale la querce la macine	sarebbe necessario quanto prima prolungare il tracciato ciclopedonale fino al Ponte Petrino in maniera da connetterlo alla rete ciclabile del Bisenzio,cosi com è rimane un opera incompiuta e mal fruibile .A tal proposito consiglierei un potenziamento del passaggio pedonale del sottopasso ferroviario al Ponte Petrino, adesso è difficoltoso scambiarsi anche a piedi.
60	Vorrei segnalare una criticità	43.869.605.866.437	11.123.958.881.351	interruzione ciclopedonale La Macine La Querce	sarebbe opportuno collegare il percorso ciclopedonale fino al Ponte Petrino,collegandolo almeno alla rete ciclabile sul Bisenzio.Allo stato attuale rimane un opera incompiuta e di limitata utilità rendendo confuso e pericoloso il suo utilizzo.Da migliorare il passaggio pedonale al sottopasso ferroviario del Ponte Petrino dove a malapena si scambiano i pedoni
61	Vorrei segnalare una potenzialità	43.866.713.048.323	11.118.760.198.787	passerella pedonale e collegamento sottopasso ferroviario La Macine	sono anni che aspettiamo che il percorso ,che costeggia l'interporto fino al lago degli alcali ,si colleghi alla ciclabile sul Bisenzio che collega Gonfienti ,diventando fruibilea tutti; cosi facendo si potrebbe porre fine alla pericolosa necessità di attraversare la viabilità interna dell'interporto per raggiungere Gonfienti. Sarebbe ulteriormente utile poter costruire una passerella ciclopedonale sul Bisenzio che ,all altezza del laghetto, possa finalmente collegare la zona della Macine ,Querce,Gonfienti con Mezzana
62	Vorrei segnalare una potenzialità	43.887.726.035.045	11.055.899.262.428	piste ciclabili	creare un sistema di piste ciclabili che collegano tutti i luoghi centrali della frazione (scuole-chiesa-supermercato-posta-farmacie giardini pubblici)cosi da incentivare la mobilità dolce
63	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.511.347.749	11.067.695.617.676	Apertura barriera collegamento Galciana- San Paolo	Chiediamo la possibilità di riaprire il collegamento che circa 25/30 anni fa, collegava San Paolo a Galciana tramite via dell' alberaccio. Il collegamento tra questi due quartieri veniva effettuato tramite un passaggio pedonale gestito da un segnale semaforico.
64	Vorrei segnalare una criticità	43.886.843.841.136	11.066.654.920.578	Utilizzo di questa zona verde	si richiede un eventuale osservazione riguardo a questa zona verde situata vicino all ospedale santo Stefano, con un potenziale notevole per quanto riguarda: strutture sanitarie, sportive e parchi all aperto.
65	Vorrei segnalare una potenzialità	438.868.593.059	11.067.035.794.258	Allargamento della carreggiata di via dell' alberaccio.	si richiede l allargamento di questa carreggiata al fine di poter favorire lo spostamento tra il quartiere di San Paolo e quello di Galciana.
66	Vorrei segnalare una potenzialità	144273.01.00	13488.56.00	FORNACE PANERAI	UN LUOGO IN DISUSO CHE POTREBBE ESSERE RIVITALIZZATO ED UTILIZZATO PER IL BENE PUBBLICO
67	Vorrei segnalare una criticità	149090.53.00	15363.09.00	Riqualificazione giardini di via Baracca/Corridoni	I giardini di via Baracca sono grandi e molto frequentati anche da bambini ma ci sono pochi giochi e si crea la fila per usarli. Poi c'è un problema di sicurezza del parco che è adiacente ad una strada grande e trafficata, troppo aperto e si rischia che i bambini vadano in strada troppo facilmente.
68	Vorrei segnalare una criticità	149680.28.00	11.080.042.165.372	Sottopassaggio del cimitero pericoloso	Sottopassaggio del cimitero poco illuminato, sporco, di difficile accesso.
69	Vorrei segnalare una potenzialità	148619.16.00	13558.34.00	Parco giochi molto bello	Bella riqualificazione del parco giochi con panchine, area cani, da proteggere e replicare anche per altre aree verdi.
70	Vorrei segnalare una potenzialità	43.885.121.814.745	11.098.562.629.829	Orologio della Costituzione	Monumento preziosissimo sia per la tematica che per la posizione di fronte all'università, dove si formano le/i nostri futuri cittadini; area da rivalutare favorendo attività di socializzazione, assolutamente da NON militarizzare
71	Vorrei segnalare una potenzialità	14627.25.00	11575.22.00	Riqualificazione del parco del villaggio Gescal	Bisognerebbe continuare la riqualificazione del parco del villaggio Gescal, mettendo altri giochi, rendendolo più sicuro, soprattutto a causa dello spaccio.
72	Vorrei segnalare una potenzialità	43.870.555.355.577	11.091.950.976.418	Giardini di quartiere	Favorire attività con bambine e bambini, fare in modo che i giardini siano puliti, proteggere questo piccolo presidio di interculturalità dalla propaganda di chi non ci mette piede ma ha da farsi votare :-)
73	Vorrei segnalare una criticità	43.872.990.690.125	11.091.826.009.219	Viabilità pericolosa	Automobili che vanno ad altissima velocità, assenza di strisce pedonali, frequenti tamponamenti agli incroci. Aiuto!
74	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.256.177.147	11.065.925.359.726	Impianti sanitari di pubblica utilità	A mio parere data la mancanza su Prato di tale struttura sfrutterei questo sito per sviluppare impianti di riabilitazione psicomotoria per anziani portatori di handicap e traumatizzati, con attrezzature adeguate comprensive di piscina per riabilitazione in acqua. Con parco annesso e parcheggio
75	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.101.527.765	11.065.539.121.628	Impianti sportivi	Sarebbe bello collocare in questo posto impianti sportivi composti da varie tipologie sportive per giovani e meno giovani, con area verde e parcheggi con luoghi di aggregazione sociale .
76	Vorrei segnalare una criticità	43.887.683.378.714	11.100.915.769.092	Pannello informativo turistico distrutto	Questo lo stato in cui versa attualmente https://www.google.it/maps/@43.8876737,11.1009998,3a,30.8y,285.1h,84.05t/data=!3m6!1e1!3m4!1s14azDpN3XkduN8cGMeJBWQ!2e0!7i16384!8i8192?hl=it Segnaletica turistica in generale totalmente assente in tutta la città (ultimo intervento di fine anni 90 inizio 2000?)
77	Vorrei segnalare una potenzialità	4.388.634.510.036	11.065.464.019.775	Nuove scuole	Per questo spazio sarebbe molto formativo ed educativo la realizzazione di nuove scuole come poli di servizio funzionali alla formazione digitale , ambientale e circolare
78	Vorrei segnalare una potenzialità	43.886.751.052.471	11.066.848.039.627	Modello urbano basato sul ruolo della natura	Implementare questo spazio attraverso la realizzazione di parchi, aree verdi come giardini terapeutici dato la vicinanza all ospedale Santo Stefano

PRATO IMMAGINA

La città progetta il suo futuro

ALLEGATO 2

Raccolta Taccuini

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

RODOLFO TOMADA

FederalbeghiPrato

24 MARZO 2023

Il presente testo riporta in estrema sintesi alcune idee pensate con l'obiettivo di immaginare una città dinamica, con un centro vivo, ben collegato con le periferie e con il capoluogo.
Uno spazio verde ai limiti del centro, un parcheggio sotterraneo per liberare le nostre strade.
Contemporaneamente valorizzare ogni aspetto della nostra storica manifattura.
Una città"compiuta".

VIABILITÀ

- Terza corsia A11 Prato-Firenze;
- Tramvia Peretola-Ex Banci;
- Ciclovia Prato-Firenze;
- Treni locali frequenti Prato-Firenze.

INFRASTRUTTURE

- Centro Fiere e Congressi a Ex Banci;
- Apertura nuovi hotel;
- Studentato;
- Parcheggio sotterraneo in Viale Piave;
- Ulteriori facilitazioni di parcheggi per turisti;
- Stadio;
- Zona Vecchio Ospedale con parco e impianti sportivi;
- Espansione della zona Movida in centro ed anche fuori dal centro.

Rodolfo Tomada
Presidente FederalbeghiPrato

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

SHUANGJIAN HU

Associazione Culturale Italo Cinese per l' Istruzione

24 MARZO 2023

Osservazioni inerenti i principi di pianificazione del territorio pratese da parte del Piano Strutturale, elementi che dettano le regole di uso e prescrizioni per il Regolamento Urbanistico.

Nelle strategie del piano le prospettive economico-sociali, riguardano anche gli aspetti economici, quali l'evoluzione del distretto tessile e i destini degli ambiti dei piccoli imprenditori. La possibilità di trovare soluzioni per rinsaldare una concorrenza sana e integrativa, di avere un'aspettativa delle imprese artigiane cinesi nell' operare nella legalità e nella consapevolezza di esserci all'interno del sistema italia.

La interpenetrazione dell'industria tessile con la vita ordinaria e quotidiana dei cittadini indigeni e non, contribuisce a far perdere l'identità dei soggetti. Riprendere quindi un percorso di nuova mobilità economica e sociale, basata sulla formazione professionale e su aree logisticamente più vicine agli insediamenti, rivalutando zone urbane disagiate o tramontate dove la promiscuità tra abitazione e lavoro governano le idee umane.

Nella filiera produttiva locale, sono aumentate le attività terziarie, in particolare quelle al servizio delle imprese, come i servizi informatici, quelli di consulenza (finanziaria, legale, tecnica, stilistica, formativa). Quindi si deve focalizzare la trasformazione del sistema urbano locale nella direzione delle attività immateriali dei prodotti (tecnologico, informatico, etc), un valore aggiunto che oggi "fa la differenza" tra posizioni geografiche nazionali e oltre.

Si deve basare l'opera di una amministrazione pubblica sul fornire gli strumenti diversi per ridurre o eliminare le basi della competitività cino-pratese sulla violazione delle norme relative al lavoro, fisco e ambiente nel campo delle confezioni.

Considerazione fattiva delle componenti sociali e produttive presenti nel tessuto connettivo di Prato, ricerca della qualità e innovazione dei servizi e dei processi produttivi e demografici. Una tendenza dimostrata con le opere di avere una capacità di produrre beni e vivibilità adeguata ad un benessere della società, una reputazione che parte dall'immaginario collettivo attraverso i prodotti locali. Generare un dialogo efficace per una vera integrazione, attuale inclusione, tra le due comunità.

Dal Polo Universitario di Prato, derivazione di quello fiorentino, si deve prevedere gli spazi socio-urbani, per corsi di formazione, gemellaggi universitari, artistici, dei veri e propri laboratori di ricerca per collegarsi anche nelle specificità economiche ma sopratutto culturali del territorio pratese così plurietnico. Un internazionalità del pensiero, dell'azione, che attrarrà le giovani leve anche di regioni italiane diverse.
Istituzioni di ricerca e culturali che nella città si rispecchiano, riscoprendo le antiche origini di apertura alle idee e agli ingegni, una sede Prato di trasferimento di conoscenze come nella sua tradizione di sempre.
Tutto questo, attraverso la riproposizione di competenze, valori, motori potenti nel produrre creatività e imprenditorialità.

Il sistema delle imprese fanno parte della cosidetta " new economy", che dal prodotto del " distretto moda" e dei servizi e delle tecnologie correlate si inserisce in una economia, sempre meno trasformatrice di materie prime e sempre più di prodotti ad elevato contenuto immateriale, come la ricerca scientifica, stilistica, la reputazione e la cultura.

La moda, ma anche le produzioni di prodotti tipici, di evoluzioni sulle “colture urbane” all'interno di recuperati edifici di origine manufatturiera, quale l'agricoltura urbana, l'insieme di progetti che le varietà di istituzioni, associazioni di categoria, culturali, politiche, professionali, etc presenti formulano, costituendo un patrimonio di risorse umane , materiali e istituzionali speciale.

Gli interventi utili per sostenere un nuovo e radicale sviluppo locale, una metamorfosi che punta ad una riorganizzazione del distretto, tramite la capacità di un'azione collettiva atta a produrre beni pubblici, condivisibili e privati e creare nuove economie, sono traducibili in:
nella costituzione di centri di trasferimento tecnologico, alla istituzione di scuole e corsi formativi professionali e “ dopo scuola “ per adulti. L'intento di diffondere nuove conoscenze deve essere accompagnato dall'organizzare fiere, alle promozioni di marchi territoriali di genere.
La costruzione di infrastrutture, quali le strade, le ferrovie, collegamenti con l'aeroporto, interporti posti ai confini funzionali economici e di servzio sociale della città. Trasporti e tracciati più vicini alle esigenze ordinarie della cittadinanza, limitazione dei mezzi privati a fasce di orari più opportune per decongestionare le arterie viarie più importanti.

Per usare le parole dell'arch. Bernardo Secchi, coordinatore del Piano Strutturale di Prato del 1996, descrive la struttura insediativa come una città fortemente eterogenea, da una parte di città-fabbrica, a grandi interventi residenziali, a lottizzazioni industriali e macrolotti, il risultato di una stratificazione nel tempo delle suddette parti.
Ma le intense e veloci trasformazioni intervenute ultimamente (venti anni), dimostrano le dinamiche di trasformazione e le comparazioni eseguite con consistenti mutazioni della destinazione, che anche se disciplinate dal Regolamento Edilizio, vengono effettuate con procedure edilizie specifiche senza considerazioni di altro tipo, e ne vengono meno la qualità urbana e la quantità dello spazio pubblico. La “ cittadella cinese” o attuale China Towen di via Pistoiese, degnamente trasformata , pecca comunque di una forma dialogativa profonda con la comunità e di una condivisione non solo estetica da parte della collettività indigena ma legata a funzioni, servizi capacità promozionale e divulgativa travalicante i confini del quartiere, della città e della provincia.
La corrispondenza, ancora osservabile tra la qualità storico-artistico degli edifici caratteristica di quella porzione di via Pistoiese e della contigua area del macrotto “O”, idealizza un percorso storioc- commerciale e sociale che parte dal fruttivendolo al centro potenzialmente museale o celebrante eventi del mercato coperto.

L'offerta spaziale che propone la città per il futuro passa dalla considerazione e valutazione dei valori depositati nel contesto fisico della città simbolica del centro antico alle prossime periferie.
Studio della densità della popolazione e del suo concentramento, l'articolazione degli spazi esistenti, la dimensionalità impiegabile diversamente degli spaqzi inedificati, cortili, piazze, etc, la connessione tra spazi pubblici e privati.

Infine e non per ultima in ordine di importanza la rete del sistema di mobilità con il potenziamento di corse, di assi e corridoi di trasferimento per il raggiungimento di centri didattici, di lavoro, commerciali, di poli scambiatori per le traettorie extraurbane verso le città di Firenze e Pistoia e i centri nevralgici della piana.

Associazione Culturale Italo Cinese per l' Istruzione
Il Presidente
Shuangjian Hu

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

COMITATO CITTADINI DEL LUNGO BISENZIO DI PRATO

31 MARZO 2023

Comitato Cittadini del Lungo Bisenzio di Prato

Sede legale Prato (PO) Via Viareggio 10 – cell 3288831161 lungobisenzioprato@pec.it.

Proposta di interventi per la riqualificazione:
Piazza della Stazione Centrale

L'obbiettivo è quello di proporre il recupero complessivo dell'area mediante la sistemazione e il ripristino dell'arredo urbano attualmente esistente e l'inserimento di strumenti idonei a fornire esaustive e rapide informazioni sulla città, sia per il turista sia per chi vi giunge per motivi di lavoro, senza per questo stravolgere l'attuale assetto della piazza che è certamente da considerare tra le più belle della città.

Gli elementi fondamentali da considerare sono essenzialmente tre:

1. *Utenza Persone che frequentano la piazza, pendolari e turisti.*
2. *Arredi Panchine, lampioni, cestini, cartelli informativi, fontana.*
3. *Mezzi pubblici Treno, bus urbani e extraurbani, taxi.*

Utenza e mezzi pubblici:

Le persone sono certamente la parte più importante in quanto elemento vivo con aspettative sia per quanto riguarda il decoro della piazza sia per quanto riguarda i servizi che vengono offerti e che non possono essere considerati uguali per ogni utente. E' quindi importante individuare le esigenze delle varie tipologie di persone

Pendolare:

La piazza è assiduamente frequentata da persone che giornalmente si recano a scuola o al lavoro utilizzando il treno o il bus e che hanno la necessità di avere un rapido accesso alle informazioni sulla percorrenza dei mezzi pubblici.

Turista:

Appare utile prendere come spunto un articolo stampa del settembre 2021, dove veniva dato risalto (Assessore Bosi) all'incremento del flusso turistico nella città con dati riferiti al 2021: 30.104 arrivi e 72.243 presenze, con una media di permanenza di 2,4 giorni, di cui 20.282 italiani e 9.822 stranieri.

E' quindi lecito domandarsi se il flusso sia stato solo di persone interessate alla storia della città con i suoi musei e monumenti oppure se si sia trattato anche di un flusso legato alle attività commerciali di vario genere presenti sul territorio. L'analisi è necessaria e d'obbligo in quanto si tratta di due tipologie di persone che hanno certamente necessità diverse poiché, mentre la prima necessita di informazioni prettamente turistiche (cartine, app turistiche, cartellonistica su musei, mostre ecc.), la seconda richiede indicazioni di carattere commerciale (cartellonistica per le zone industriali del Macrolotto e dei vari uffici della città). Per entrambi invece sono certamente necessarie idonee e chiare informazioni per l'utilizzo di mezzi pubblici (bus, taxi) e sull'ubicazione degli hotel.

Proposte

Installazione di pannelli, di adeguata grandezza, divisi per linee LAM – Urbane – Extraurbane, applicati sulla parte posteriore lato sinistro della pensilina centrale posta davanti all'uscita della stazione, contraddistinti dalle lettere A B C; lettere riportate anche sul cartello posto nel punto dove è ubicata la fermata. Analogamente, sulla parte destra della pensilina, cartellonistica indicante musei, monumenti e hotel con indirizzo e numero del bus per raggiungerli. Utile sarebbe anche un cartello indicante i bus utili per raggiungere il Macrolotto e i vari Uffici Pubblici (Ospedale, Prefettura, Comune, Questura, Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio ecc.). Considerando che la disposizione attuale delle informazioni e l'attuale l'ubicazione delle fermate non consentono un immediato orientamento per i vari viaggiatori, un'organizzazione come quella descritta permetterebbe l'individuazione immediata delle informazioni e il punto ove è ubicata la fermata.

Oltre alle linee degli autobus appare importante una idonea e chiara segnalazione della fermata dei taxi che attualmente sono posizionati in luogo semi nascosto. Bisogna considerare che l'utenza può essere composta da persone che arrivano a Prato per la

prima volta e possono essere giovani o meno giovani e con diverse capacità di interpretare le informazioni esposte circa i tragitti e gli orari dei bus urbani, extraurbani e Lam. E' quindi evidente la necessità di una cartellonistica degli orari e tragitti dei mezzi pubblici posizionata in modo facilmente individuabile uscendo dalla stazione e che fornisca informazioni chiare alle esigenze delle persone.

Arredi

Immaginiamo un viaggiatore che per la prima volta giunge a Prato con il treno. Uscendo dalla stazione troverà una cartellonistica disposta in modo caotico con conseguente difficoltà ad individuare le linee dei bus e il servizio taxi, oltre alla mancanza di cartellonistica turistica e commerciale. Attraversando la piazza verso il Ponte alla Vittoria noterà un box informazioni chiuso e palesemente in disuso, una fontana priva di manutenzione, panchine danneggiate o deteriorate dal tempo, cartelloni pubblicitari arrugginiti e con parti corrose, scarsa illuminazione che in alcuni punti rasenta il buio dando così una sensazione di insicurezza. Tutto questo non contribuisce certo a dare una immagine di una città curata e sicura in cui valga la pena di soggiornare per qualche giorno. Ma oltre al viaggiatore c'è anche il cittadino residente in città il quale davanti a una situazione di degrado, lieve o grave che sia, certamente non si sentirà motivato a frequentare la piazza e ciò favorirà la presenza di quei soggetti che solitamente vivono di espedienti. Ecco quindi la necessità di intervenire affinché Piazza Stazione di Prato non sia più un luogo di ritrovo di soggetti che vivono ai margini della società, ma bensì un luogo che stimoli i cittadini a frequentarlo. Ciò potrebbe essere realizzato con alcune modifiche e manutenzioni.

Proposte

Mezzi pubblici

Sostituzione dell'attuale cartellonistica relativa ai mezzi pubblici con quella sopra indicata con conseguente riposizionamento.

Chiosco Info

Ripristino del chiosco con attivazione di servizio informazioni turistiche e commerciali con personale addetto, unitamente a personale della Polizia Municipale.

In alternativa, qualora non sia ritenuto utile o gravoso mantenere il servizio sopra descritto, rimozione del chiosco poiché nell'attuale situazione fornisce al viaggiatore una sensazione di abbandono e trascuratezza essendo palesemente inutilizzato. La rimozione consentirebbe una veduta più gradevole sulla piazza con la sua fontana.

Fontana

Ripristino e sostituzione del granito ammalorato o danneggiato e relativa levigatura per la pulizia del granito. Installazione di idonea illuminazione all'interno della vasca rivolta verso l'alto in modo da valorizzare il getto d'acqua. Manutenzione del verde esistente con inserimento di ulteriori piante verdi.

Cartellonistica

Installazione di due totem di forma triangolare (per migliore visibilità), posizionati nell'area antistante l'uscita dalla stazione:

Uno con due mappe di cui una relativa all'intero territorio comunale e una relativa alle aree industriali del Macrolotto, con evidenziazione di tutti quegli elementi principali che compongono il distretto tessile e industriale pratese (ad esempio il settore arredamento, innovazione e ricerca nel settore moda ecc.).

L'altro la mappa del centro storico con evidenziati gli elementi di interesse turistico (centro storico, musei, monumenti, il castello, il cassero, palazzi storici ecc. nonché strutture alberghiere, ristoranti ed esercizi commerciali di rilievo)

Ricollegandoci alla cartellonistica dei mezzi pubblici precedentemente descritta, si avrebbe la seguente disposizione delle informazioni a disposizione degli utenti. Alla cartellonistica con le informazioni per l'utilizzo dei mezzi pubblici, va certamente aggiunta una cartellonistica per chi intende procedere a piedi verso il centro storico. Installando all'inizio del vialetto centrale dei giardini un cartello indicante il centro storico, potrebbero essere predisposti tre diversi percorsi di accesso: Ponte alla Vittoria - Ponte XX Settembre - Ponte Mercatale.

La cartellonistica di ogni percorso dovrebbe avere un codice QR con il quale l'utente potrebbe visualizzare sul proprio smartphone / tablet la mappa con l'indicazione del percorso da seguire e i vari luoghi di interesse posizionati lungo il percorso.

Panchine

Sostituzione delle panchine con altre composte da materiali maggiormente resistenti agli agenti atmosferici e ai danneggiamenti per avere una maggiore durata dell'oggetto e una minor spesa nella manutenzione.

Illuminazione

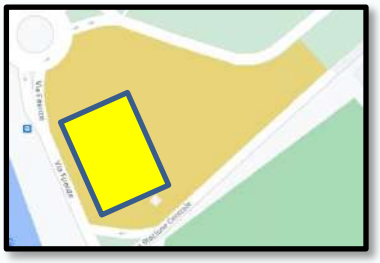
Incremento dell'illuminazione lungo i percorsi pedonali e all'interno di quei tratti di giardini che attualmente hanno scarsa illuminazione (specialmente quello lato stadio), in modo da avere una chiara visibilità sulle persone in transito cosi da fornire all'utente una maggiore sicurezza.

Spazio polivalente inclusivo

La parte della Piazza è costituita da un'area nella quale un tempo c'erano installati giochi per bambini mentre attualmente è rimasto solo un chiosco bar. L'area, pur essendo interamente alberata, presenta degli spazi che potrebbero essere utilizzati senza nuocere al verde già presente come area sgambatura cani

Area gioco per ragazzi e adulti con campo pallacanestro, pallavolo altro tipo di sport aggregativo sul modello di quelli al Serraglio e Mezzana per consentire ai cittadini giovani e meno giovani di poter praticare attività all'aperto, favorendo la socializzazione.

Area all'aperto a disposizione di cittadini, comitati o associazioni nel periodo primavera/estate, per dibattiti (anche su temi di interesse per la città) presentazioni di libri, mostre, ecc….. La stessa area potrebbe essere utilizzata inoltre per rappresentazioni teatrali estive.



Conclusioni

Quanto proposto porterebbe certamente ad avere una maggiore frequentazione della piazza non solo da parte di coloro che vi si recano per i mezzi pubblici ma anche da parte di persone in cerca di momenti di relax e svago.

Piazza della Stazione è senza dubbio un luogo ad elevato transito di persone ed è quindi essenziale che risponda alle esigenze delle persone, siano esse residenti, pendolari o turisti.

E' altrettanto importante, se non addirittura fondamentale, che sia curata poiché costituisce lo specchio della città e contribuisce sia ad accendere nel visitatore l'interesse a scoprire Prato sia a migliorare la vita dei suoi cittadini sviluppando in essi la consapevolezza dell'importanza di una città curata.

Prato, 20 marzo 2023

Comitato Cittadini del Lungo Bisenzio di Prato
Il Consiglio Direttivo

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

ANTONELLI COSTRUZIONI Srl

13 APRILE 2023

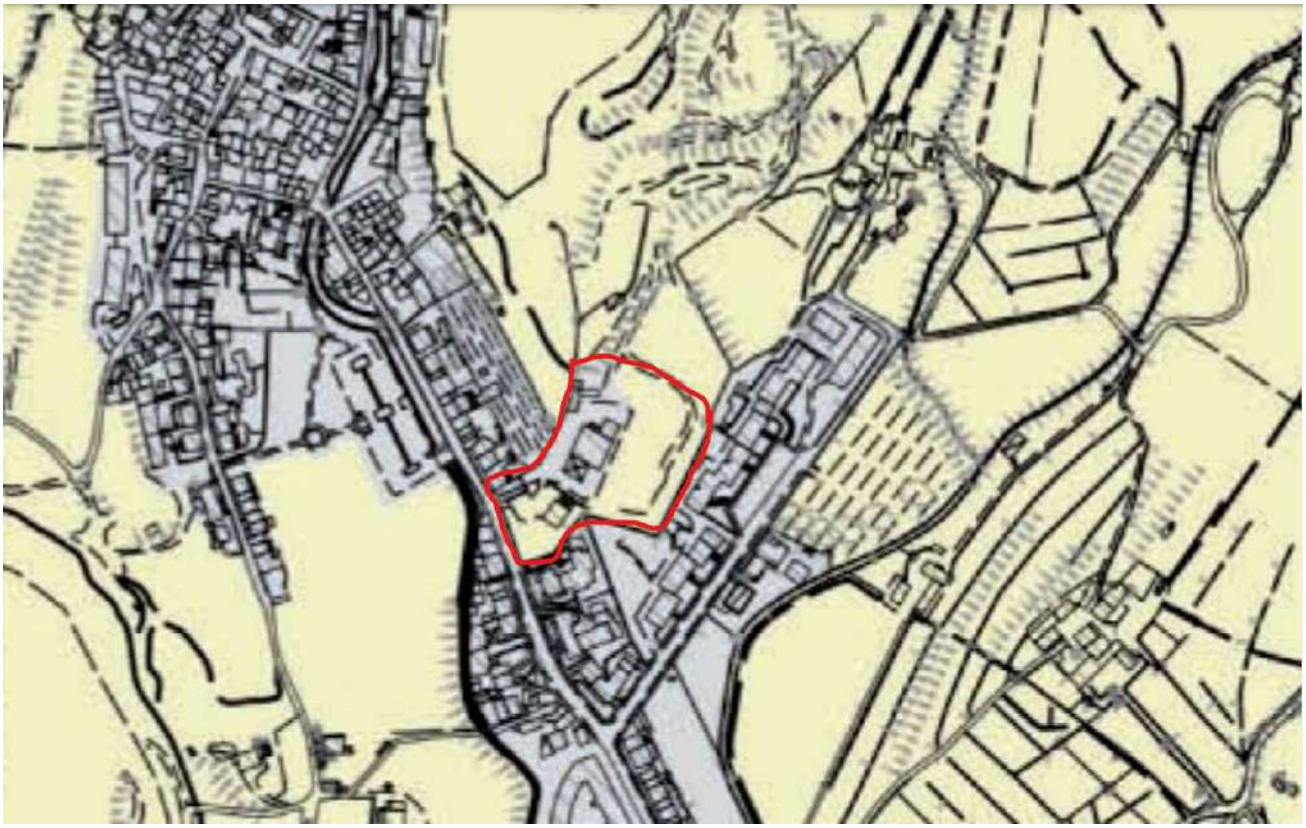
AREA ED EDIFICI DELL'EX CAVA DELLA CIOMPA
MEMORIA PER IL PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE

Proponente: **Antonelli Costruzioni Srl (già S.E.M.E.S.A. srl)**
Via Cantagallo nc. 120 - 5 9 1 0 0 - P R A T O -

La presente fa seguito all'osservazione n° 33 al piano Operativo p.g. 205494 del 05/11/2018 presentata per la modifica del perimetro tra il territorio urbanizzato e quello rurale, rigettata con la motivazione: "Trattandosi di individuazione che discende dal Piano Strutturale, come previsto dall'art. 224 della L.R. 65/2014 non è modificabile in sede di Piano Operativo".

Nell'osservazione si contestava la scelta di fondo compiuta con la delibera CC. 86 del 01/12/2016 di avvio di procedimento per il Piano Operativo e di variante al Piano Strutturale, dove si decide di assumere, quale territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nel Piano Strutturale Vigente e per le aree individuate dal Piano Strutturale vigente come ANPIL Monti della Calvana", ANPIL Monteferrato" e SIR Stagni della Piana fiorentina e Pratese" di assumere quale perimetro del territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nel PTCP.

La perimetrazione del territorio urbanizzato prevista per il nuovo Piano Strutturale ricalca in pratica quella del Piano Operativo e penalizza fortemente l'area de qua, la quale è stata inserita quasi interamente tra le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola.



Tale scelta non appare tuttavia condivisibile per i motivi di seguito meglio illustrati.

1. La scelta appare in controtendenza con quanto rappresentato negli elaborati del Piano Strutturale vigente, dove l'area della Cava Ciompa viene sempre inglobata nel "tessuto storico dei Borghi", e questo sia negli elaborati del quadro conoscitivo (vedi elaborati Ins4 – Tessuti urbani-nord e Ins5 – Usi del suolo-lettura 1–insiemi funzionali-nord) che in quelle di progetto (statuto del territorio – Es1A patrimonio territoriale – nord). In nessuna carta del PS vigente l'area è inserita nel tessuto rurale (anche perché il RU previgente l'area della Cava Ciompa, compresa buona parte del fronte-cava, prevedeva un grosso intervento di nuova edificazione a carattere sportivo).
2. Tale perimetrazione non è conforme a quanto previsto dalle tavole adottate per il nuovo PTC, che pone l'area della Cava Ciompa all'interno della perimetrazione di centro urbanizzato. In particolare la tavola QC-AGR-01 fa ricadere tutta l'area fin sopra al frantoio in zona residenziale a tessuto discontinuo, nella tavola ST_02_invariante-2 la stessa area ricade nel sistema urbanizzato.

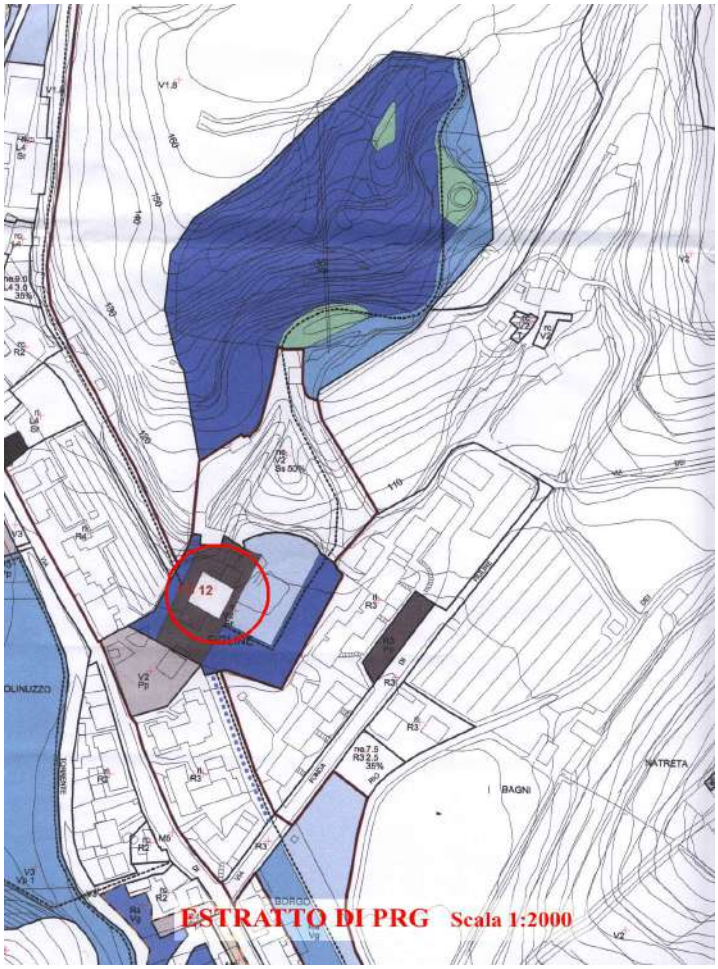
Preme ricordare che fin dall'anno 2005 la proprietà dell'area ex Cava Ciompa ha interloquito con l'Ufficio Urbanistica del Comune di Prato al fine di predisporre un piano di Recupero che permettesse la riqualificazione della Cava. Infatti il grosso intervento a carattere sportivo previsto dal previgente Regolamento Urbanistico è apparso inattuabile sia finanziariamente che dal punto di vista gestionale, non essendo supportabile dalla viabilità esistente (Via di Cantagallo sul fronte della Cava è molto stretta, priva di marciapiede da una parte e dall'altra delimitata e da schiere di case storiche e dal muretto di delimitazione del

Torrente Bardena);oltre ad essere particolarmente invasivo sia dal punto di vista paesaggistico, che dal punto di vista geomorfologico, (si ricorda che a parte la breve porzione pianeggiante ci troviamo di fronte ad una cava di alberese dismessa da decenni), risultava inoltre fortemente impattante in un centro storico come Figline che, più di grandi strutture ha bisogno, a nostro parere, di tanti calibrati piccoli interventi per poterlo rendere più funzionale e vivibile, non snaturalizzando la caratteristica di borgo che Figline è riuscito a conservare negli anni.

Le proposte che si sono succedute riguardavano la trasformazione e la riorganizzazione di un'area, storicamente destinata ad attività estrattive ed alla lavorazione della pietra, con utilizzazione prevalentemente residenziale ed attività di quartiere, certamente più compatibile con la struttura urbana e con le destinazioni d'uso del Borgo di Figline, creando altresì, in corrispondenza della strada, una ampia dotazione di parcheggi, con alberature lungo strada a fare da barriera verde e da quinta all'area della cava che sarebbe potuto divenire finalmente scorcio sulla collina, demolendo il magazzino e la cabina elettrica lungo la Via di Cantagallo. Dal parcheggio era previsto un percorso ciclo pedonale al verde pubblico ad ampliare quello già esistente nell'angolo a sud del lotto, permettendo di dare l'avvio alla creazione di un percorso alternativo ciclopedonale alla Via di Cantagallo nella direzione sud-est che dal Borgo di Figline porta alla Scuola di Pontenuovo, per risolvere i grandi problemi di parcheggio e di sicurezza durante gli orari di entrata e di uscita degli studenti.

A parere dello scrivente, è dunque necessaria una revisione del perimetro individuato, che sia coerente con la disposizione di cui all'art. 4, comma 3, della L.R.T n. 65/2014, anche perchè l'inclusione dell'area ex Cava Ciompa tra quelle a esclusiva o prevalente funzione agricola, contrasta con lo stato dei luoghi, sia attuale, che storico e storicizzato.

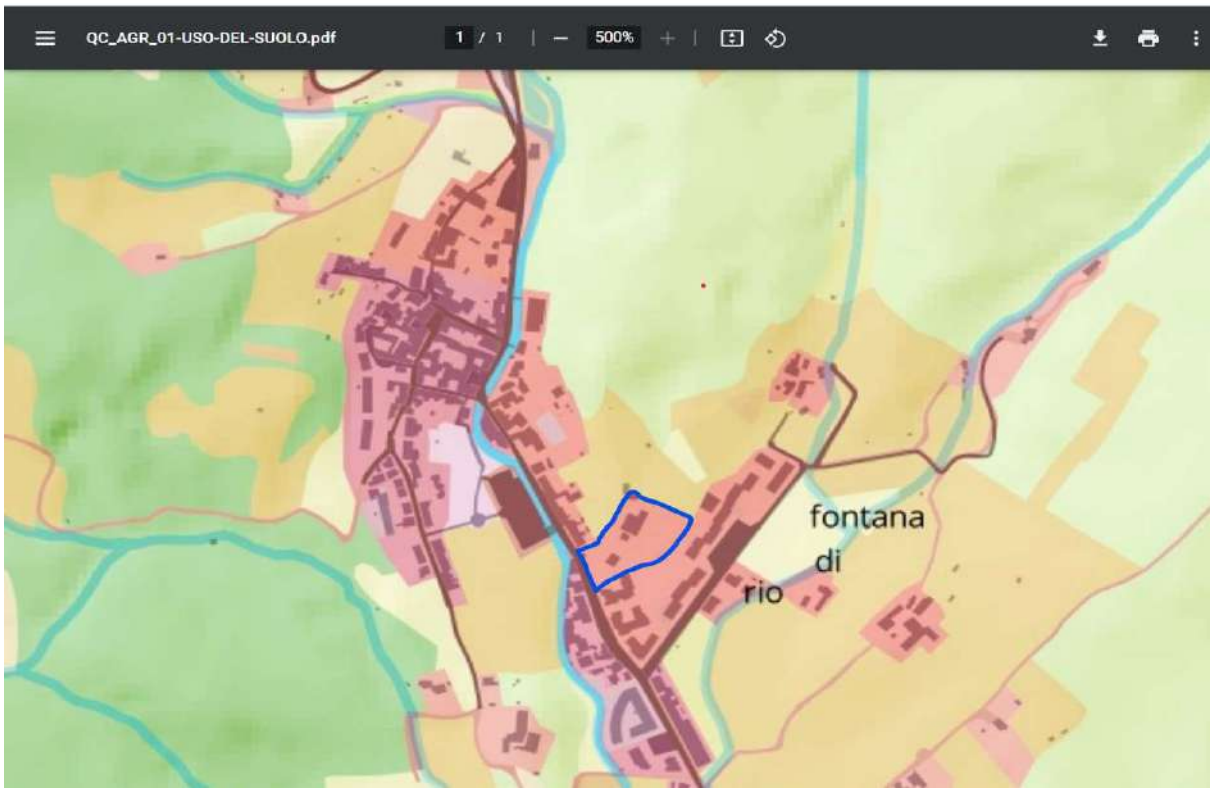
Le previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, trattavano tale zona come area di frangia di completamento, prevedendone un'imponente edificazione a carattere sportivo, con creazione di ampi parcheggi pubblici lungo strada, in considerazione della posizione di questa l'area incuneata tra l'edificazione, sia storica che contemporanea, che si svolge senza soluzione di continuità dall'ingresso all'edificato di Figline, fino al centro della frazione. Era dunque chiara la strategia perseguita dal RU di riqualificazione e rigenerazione urbana, al fine di rideterminare il disegno dei margini urbani, il sistema insediativo e l'assetto territoriale nel suo insieme, osteggiando altresì il degrado ambientale e funzionale: obiettivi questi poi confermati anche dalla L.R. 65/2014 e smi, che non potranno essere presi in considerazione nel futuro se buona parte dell'area sarà esclusa dal territorio urbanizzato nel futuro Piano Strutturale.



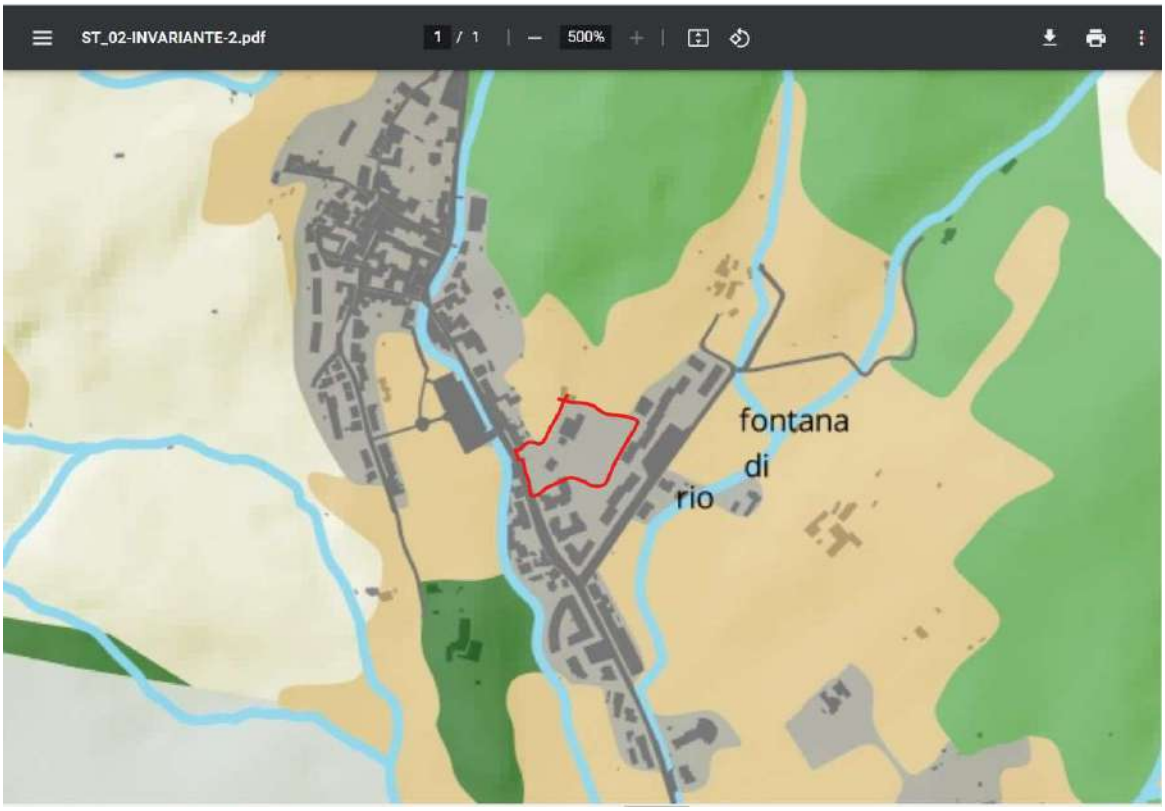
Previsione del Regolamento Urbanistico – non in scala -

Immagini dalla Via di Cantagallo dell'Area Ex Cava Ciompa

Pertanto, per i motivi sopra esposti, con la presente siamo a richiedere di estendere la perimetrazione del territorio urbanizzato in coerenza all'adottato PTC, comprendendo l'area di proprietà un tempo utilizzata come bene strumentale per l'attività estrattiva, attualmente funzionale all'attività della Ditta Antonelli Costruzioni s.r.l., nonché alle pertinenze correlate e al magazzino e cabina elettrica lungo strada, secondo le perimetrazioni riportate negli estratti sottostanti.



Estratto PTC: l'area ricade nel tessuto residenziale a tessuto discontinuo



Estratto PTC: l'area ricade nel tessuto urbanizzato.

Antonelli Costruzioni srl

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI PRATO

12 APRILE 2023

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Prato

Collegio dei Geometri e dei Geometri
Laureati della Provincia di Prato

Protocollo n. 696

Prato, li 12 APR. 2023

Gent.mi

→ Assessore **Arch. Valerio BARBERIS**
v.barberis@comune.prato.it

→ Dirigente Uff. Urbanistica **Arch. Pamela BRACCIOTTI**
p.bracciotti@comune.prato.it

→ Garante percorso partecipativo **Arch. Laura ZACCHINI**
l.zacchini@comune.prato.it

- Inviata via mail

Oggetto: Contributo partecipativo alla formazione del nuovo Piano Strutturale di Prato.

In riferimento all'oggetto, con la presente si segnalano le seguenti Osservazioni, proposte, formulate dalla Commissione Urbanistica di questo Collegio:

IL PARIMONIO PRODUTTIVO

Nella nostra realtà pratese, le trasformazioni socio-economiche vissute fin dai primi del secolo scorso, non hanno mai compromesso la nostra naturale vocazione produttiva anzi, i ricambi generazionali ed il multiculturalismo sono stati, anche attraverso nuove dinamiche produttive, portatori di nuovi e maggiori stimoli.
Sotto il profilo antropico la risposta a questo percorso socio-economico, può essere riconosciuta ed associata ai seguenti luoghi identitari:
-la città fabbrica;
-la mixitè;
-macrolotto zero;
-macrolotto 1;
-macrolotto2.

59100 PRATO – Via Pugliesi n. 26 – Tel. 0574 581136 – Cod. Fiscale 92027340485
E-mail: segreteria@geometriprato.it – www.geometriprato.it

Questi luoghi, legati da un filo conduttore temporale, hanno segnato l'evoluzione urbanistica del nostro territorio; un'evoluzione direttamente correlata al principale elemento caratterizzante dalla nostra comunità, ossia il lavoro nell'ambito della produzione tessile, fino a rappresentare dei veri e propri valori identitari in grado di spiegare cosa è stata e come si è evoluta, nel tempo, la nostra comunità e quale è stata la risposta che ha saputo esprimere, in termini urbanistici, ai propri bisogni.
Pur nella loro disomogeneità, diversi sono stati gli Strumenti di Pianificazione che hanno cercato di governare questo sviluppo urbanistico, talvolta accompagnati o affiancati da strumenti che hanno cercato di guidare le varie fasi di transizione; fra queste è significativo ricordare l'istituzione del COGETRA, il consorzio che si occupò del trasferimento delle aziende dal centro cittadino ai vari macrolotti.

La città Fabbrica

La città fabbrica, nel giusto indirizzo evolutivo sopra menzionato, non esiste più; pur tuttavia permangono importanti elementi di assoluto valore – la nostra archeologia industriale - già da tempo riconosciuti e per i quali ogni futura Amministrazione dovrà profondere il massimo sforzo per la loro tutela e conservazione.

La mixitè

A lato del tessuto produttivo principale, fatto di luoghi dove si svolgevano le attività produttive più importanti e massive (tessiture, filature, cardature, ecc.) si svilupparono dentro il tessuto residenziale, soprattutto periferico, quei piccoli luoghi che hanno fatto la fortuna della nostra città: i "magazzini dietro casa". Nascevano i luoghi per piccolo artigianato tessile e, sullo stesso modello, l'artigianato delle più svariate tipologie che oggi potremmo identificare, limitandolo, alle "attività compatibili con la residenza". Questo tessuto, ormai dismesso per le mutate condizioni generali ed avendo assolto alla sua funzione in un determinato momento storico è, ancor che non identificato come invariante, riconoscibile all'interno del disegno urbano in quanto difficilmente modificabile.
Per questo sono da considerarsi valide tutte le azioni fino ad ora previste, senza però sottovalutare l'opportunità di prevedere, nelle sedi opportune, ulteriori regole anche prestazionali, tali da facilitarne il riuso.

Macrolotto zero

Il quartiere, adiacente al centro storico, frutto di una pianificazione non lungimirante, nasce privo di spazi verdi e di servizi negli anni del boom economico prevedendo funzioni non compatibili fra loro. Questa impostazione unitamente alla marcata densità dell'edificato ed alla totale assenza di funzioni di servizio è stata motivo di degrado e, talora, di conflittualità sociale, originata dalla sua occupazione, divenuta in poco tempo pienamente esclusiva, dalla rilevante comunità cinese presente in città.

Le azioni di riqualificazione intraprese vanno senz'altro implementate anche ricorrendo a più massicce premialità, dovendo necessariamente perseguire per quest'area "centrale" una forte politica di recupero di suolo e di "forestazione urbana".

Macrolotti 1 e 2

Queste due aree a vocazione industriale sono entrambe caratterizzate da un disegno urbano ordinato ma diverse fra loro quanto alla tipologia dell'edificato.

Il secondo macrolotto, frutto di una pianificazione più recente rispetto al primo, è di più ampio respiro, con presenza di attività di logistica e si caratterizza con un edificato di moderna concezione, generalmente più ed anche disposto su più livelli.

Il primo macrolotto invece, di matrice urbana meno recente, vede un edificato assai più denso, generalmente ad un solo livello e rappresenta, non solo, una traccia rilevante della nostra storia urbanistica ma un momento saliente di trasformazione socio-economica e culturale della nostra comunità. Rappresenta infatti il luogo divenuto identitario del comparto produttivo della nostra città, in cui la città fabbrica, attraverso il Cogetra, trasferì le proprie attività industriali che hanno poi lasciato il posto, in via esclusiva, ad un nuovo modello economico-produttivo direttamente correlato ad una diversa identità culturale. Oggi il primo Macrolotto viene associato, su scala europea, alla comunità Cinese.

Questa traccia storico-insediativa deve permanere ed essere riconosciuta in quanto ambito caratterizzato, limitandone le trasformazioni, rimuovendo le situazioni di degrado ed implementando gli interventi di riqualificazione infrastrutturale, affinché possa essere ancor meglio riconoscibile come modello di integrazione e coesione, non solo economico-produttiva, ma anche sociale, in relazione al recente, quanto repentino, sub ingresso in detta realtà, del comparto delle confezioni tessili ed abbigliamento ad appannaggio dell'imprenditoria cinese..

Il terzo macrolotto

Nel contempo, una comunità attiva dal punto di vista produttivo ed imprenditoriale, deve potersi dotare di ulteriori Strumenti per accrescere la propria capacità attrattiva nell'ambito della competizione globale, anche in funzione di quelli che saranno i costi che, in futuro, andremo a sostenere se vogliamo fino in fondo perseguire politiche green.

E' necessario questo, piuttosto che studiare improbabili strategie di riutilizzo di superfici e volumi con concessioni di premialità all'interno dei Macrolotti più recenti che andrebbero, se messe in atto, a snaturare l'identità di quei luoghi, oltre ad avere dubbia accoglienza e possibilità, come dimostratosi con le aperture in questo senso concesse dai più recenti strumenti comunali operativi e di dettaglio, prevedere la realizzazione di un terzo macrolotto le cui regole compositive e costruttive dovranno

essere improntate alla modernità, l'innovazione tecnologica ed alla vivibilità ambientale.

IL PATROMINIO RESIDENZIALE

Restando in tema di ambiti caratterizzati si segnala la situazione del "Villaggio Gescal". Già nel vigente P.S. quest'area è definita ambito caratterizzato ai sensi dell'art. 33, quale contesto urbano di pregio ma, di fatto, il forte degrado esistente mette in evidenza il mancato perseguimento delle strategie di Piano.

" I Contesti urbani di pregio sono le parti di città nelle quali sia leggibile un carattere urbano e edilizio unitario riconducibile a fasi storiche, autori, concezioni complesse del pensiero urbanistico architettonico. Il P.S. assume tale contesti come elementi identitari di parti di città e ne tutela gli aspetti singoli come quelli derivanti dal rapporto tra questi e lo spazio urbano in senso complesso".

Certamente la privatizzazione del patrimonio immobiliare presente e la multietnicità della popolazione insediatasi ha concorso in maniera determinante a questa situazione, generando situazioni, talvolta, anche conflittuali.

E' comunque nostro preciso dovere mettere in campo tutte le azioni possibili affin che questo contesto, quale segno importante anche da un punto di vista architettonico della nostra città, sia non solo mantenuto nelle sue forme ma recuperato a migliori condizioni di vivibilità.

Fra le azione che sarebbe interessante promuovere si segnalano la necessità di una riqualificazione del verde e delle strutture urbanizzative e di valutare se sia il caso di modificare, per questo tessuto (TR.4) la norma che prevede la possibilità dell'ampliamento.

PATRIMONIO IMMATERIALE E PAESAGGIO

Il nuovo Piano Strutturale ha impostato un importante lavoro di rilettura storico-insediativa del centro storico, dentro le mura; il che, a livello conoscitivo è quanto mai importante.

Questa azione dovrebbe essere estesa alle periferie per quei contesti del nostro territorio, oggi purtroppo presso che dematerializzati, ma comunque importanti per mantenere la memoria storica di un vissuto di forte valenza identitaria per generazioni di pratesi.

Pensiamo ai fontanelli (quello di Galceti, il Fontino sopra le Lastre, quello di Figline lungo il percorso ai piedi del Monte Ferrato, ecc.), che per decenni hanno permesso l'attingimento ed al sistema dei lavatoi comuni rispetto ai quali oggi si è quasi persa ogni traccia.

Di questi elementi, come di tanti altri che hanno fatto parte del nostro vissuto, il P.S. dovrebbe farsi carico cercando di salvaguardare ciò che è rimasto e promuovendo un'importante azione documentale per trasmettere questa memoria alle future generazioni.

Ed ancora, pensiamo ai percorsi per vivere il paesaggio e raggiungere particolari scorci visivi di assoluta bellezza e riflettiamo su come, ad esempio, potrebbe essere interessante intraprendere una forte azione di valorizzazione del "Collegio Cicognini" e di tutto il contesto che lo circonda fino scendere all'abitato "delle Lastre" e del "Pecchiolo".
Su luoghi di questa caratura l'Amministrazione dovrebbe senz'altro approfondire una discussione su come attuare un complessivo miglioramento valutando, anche, la possibilità di insediare funzioni in grado di determinare un interesse attrattivo di larga scala.

Con l'auspicio di aver contribuito alla migliore efficacia alla formazione del Piano Strutturale di Prato, mi è gradita l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
(Geom. Alessandro Pieraccini)

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

COMITATO CITTADINI DEL LUNGO BISENZIO DI PRATO

5 MAGGIO 2023

integrazione al taccuino del 31.03.2023

Comitato Cittadini del Lungo Bisenzio di Prato

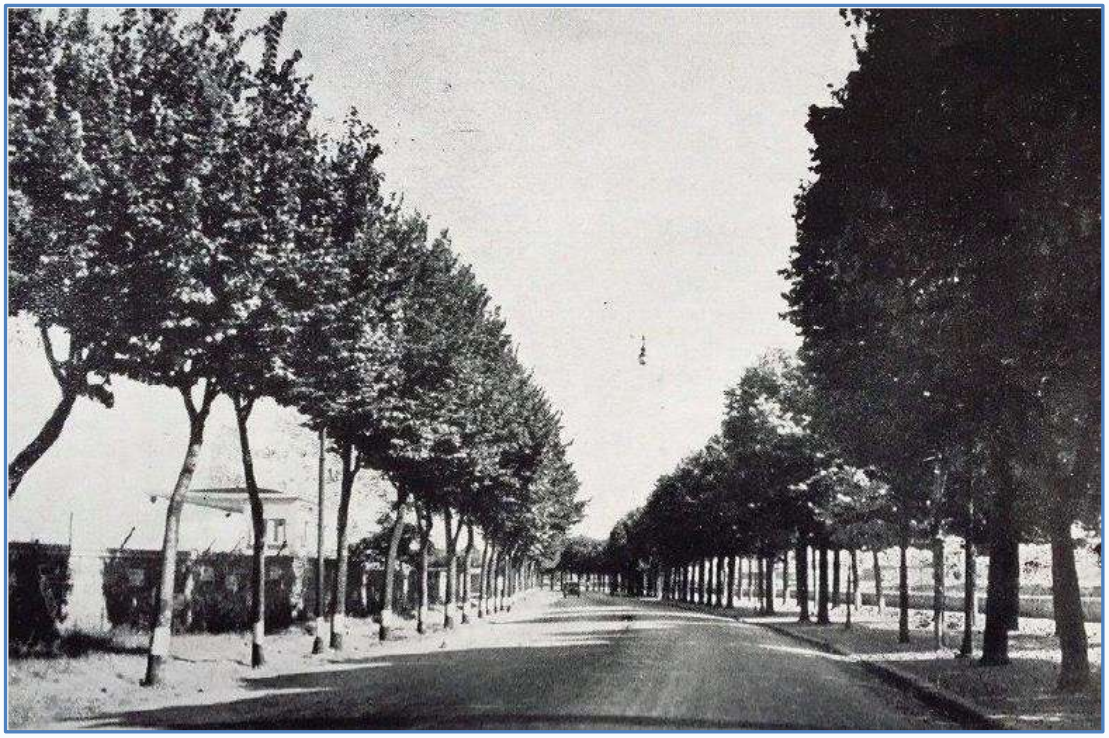
Sede legale Prato (PO) Via Viareggio 10 – cell 3288831161 lungobisenzioprato@pec.it.

Proposta di interventi inerenti:
Alberature in via Firenze tra Ponte alla Vittoria Ponte Petrino

L'obbiettivo è la sostituzione delle alberature malate o instabili e la conseguente piantumazione di nuove alberature in sostituzione di quelle abbattute.

Gli alberi presenti nel tratto di interesse risalgono a prima degli anni 30, come è rilevabile nella seguente fotografia scattata nel 1935 e che ritrae il primo tratto della via Firenze, dopo il ponte alla Vittoria.

Dal 1940 è iniziata la messa a dimora di nuovi alberi fino a dove oggi ci sono i magazzini generali. Nella foto seguente, che risale al 1952, si vede chiaramente che gli alberi hanno ancora dimensioni ridotte e quindi palesemente di giovane età.



Prendendo come riferimento il 1935 è evidente che gli alberi hanno un'età intorno ai 90 anni, che per il tipo di albero non sarebbe eccessiva. Sono però da considerare alcuni elementi che negli anni hanno certamente costituito una criticità per la conservazione delle alberature di via Firenze:

- ✓ *Potature troppo intense, tardive o spesso eseguite quando le piante sono già in fase di risveglio vegetativo a primavera, con conseguente forte stress e reazioni intense con emissione di polloni alla base dei tronchi e lungo il fusto;*

- ✓ *Impermeabilizzazione della base dell'albero (zona del colletto) con asfalto o altri materiali inerti che impediscono la regolare respirazione vegetale e favoriscono l'attacco di patogeni responsabili di carie del legno che compromettono lo stato vegetativo e la stabilità dell'albero;*

- ✓ *Lavori stradali che possono aver causato danni al fusto o all'apparato radicale delle piante (causati dagli scavi), riconducibili soprattutto a tagli delle radici primarie che sostengono (anche in caso di forti venti) ed impediscono i fenomeni di collasso delle alberature.*

Nel tratto in esame di via Firenze, sono agevolmente rilevabili le tracce lasciate dall'abbattimento di circa 100 alberi avvenuto negli ultimi anni. Gli alberi abbattuti non sono mai stati reintegrati mentre è necessario che si proceda con rimpianti di specie idonee all'ambiente urbano, come da regolamento del verde urbano del Comune, eseguiti nelle aree aperte disponibili di via Firenze secondo modalità tecniche previste da uno specifico progetto da realizzare a cura di un tecnico forestale abilitato in materia. La sostituzione di un intero filare di alberi è possibile previa specifica progettazione, così come realizzato in altri viali della città.

La progettazione potrebbe prevedere la sostituzione graduale di una decina di alberi all'anno e ciò comporterebbe una spesa dilazionata nel tempo e quindi meno gravosa con il risultato di ottenere la sostituzione delle piante senza togliere completamente e per lungo tempo il verde da una pista ciclabile fortemente utilizzata soprattutto nel periodo estivo.

E' inoltre importante consentire ai cittadini, in concerto con il Comune, di acquistare nuovi alberi da piantare nella zona dove essi stessi abitano e ciò certamente svilupperebbe in loro un senso di maggiore responsabilità e cura degli alberi come patrimonio dell'intera comunità cittadina.

E' quindi importante l'impianto di nuovi alberi nell'ambito dei vari progetti realizzati dal Comune, ma è altrettanto importante procedere alla realizzazione di un progetto che preveda la sostituzione di alberature logore dallo stress e dagli anni vissuti in ambiente urbano.

Tali sostituzioni, inoltre, non possono essere assolutamente assoggettate solo alla normale manutenzione ma bensì inserite nel progetto riguardante il nuovo piano strutturale della città, tanto più adesso che c'è l'urgente necessità di sviluppare ulteriormente il verde urbano per il benessere delle persone e della stessa città.

Prato, 5 maggio 2023

Comitato Cittadini del Lungo Bisenzio di Prato
Il Consiglio Direttivo

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

SHUANGJIAN HU
Associazione Culturale Italo Cinese per l' Istruzione

27 APRILE 2023

integrazione al taccuino del 24.03.2023

TACCUINO

Il presente dibattito deve considerare per le “osservazioni” al Piano Struturale del comune di Prato, l'esperienza disciplinare sull'articolazione funzionale del Piano Urbanistico e nelle molteplici esperienze in materia di governo del territorio e dell'urbanistica.
Questo itinerario fa riferimento a delle differenti velocità delle componenti del suddetto Piano, dalle articolazioni delle procedure di pianificazioni congruenti con i tempi, alle scelte di lungo periodo e quelle con azioni di periodo medio breve, alle gestioni dell'esistente. I termini fondamentali che sottendono agli ambiti problematici che un piano di questo tipo comporta, sono l'efficacia, la flessibilità, l'equità e la sostenibilità ambientale e sociale.
Uno scenario relativo alle politiche e scelte previste sul territorio per un medio periodo, con indicazioni relative al sistema insediativo (residenziale, industriale e terziario) e dei servizi (infrastrutture e verde pubblico), il paesaggio a mezzo il piano territoriale provinciale, la rigenerazione fisiologica del tessuto urbano, lo smaltimento dei rifiuti, il sistema idrogeologico.
Una sorta di “agenda urbana” come recita nella premessa del Piano Strutturale pratese, e ancora “ la presa di coscienza che le condizioni sono cambiate, richiede un significativo ripensamento delle modalità di costruzione dell'azione pubblica sul territorio, sia nella parte della programmazione sia nella parte del governo del territorio”. Le aree urbane sono luoghi decisivi per il futuro della collettività.
L'Associazione Culturale Italo-Cinese per l'Istruzione scrivente, condividendo lo spunto che trapela dai contenuti iniziali dell'illustrazione del documento di avvio del procedimento -Piano Strutturale 2024- nell'esprimere la propria partecipazione per portare il contributo alla valutazione del suddetto piano, con una serie di osservazioni esprimenti un interesse diffuso per la comunità cinese, puntualizza quanto segue:
Prato è una città conflittuale ma innovativa, in continuo divenire, della convivenza di molteplici etnie, un distretto industriale del tessile primario a livello internazionale.
Questo passaggio è importante per il cittadino straniero che vuole integrarsi nei meccanismi sociali ed economici della società, trovando in essa i luoghi idonei per realizzarsi.
La città come strumento di identità tramite le proprie dimensioni vivibili e facilmente comunicanti.
Iniziando dal centro storico ma in linea con le frazioni, quale città policentrica, questo deve essere usufruibile dai cittadini sia residenti all'interno di esso che all'esterno che da visitatori occasionali, turisti, usufruitori di utenze e servizi a vario titolo. Possibilità di una viabilità all'interno delle mura, legata ad una percorrenza sia di servizi pubblici che di assistenza, non invasiva dei nuclei abitativi che commerciali, ma dall'esterno facilmente percorribile a piedi e in breve giungere nei luoghi destinati a servizi, commerciali, ludici. Rendere vivibile e costantemente occupata la città murata, con un insediamento costante non di repentini cambiamenti. Creare le condizioni di una collettività che nel tempo metta radici e consapevole dei propri diritti che doveri. Riproponga la memoria di vita nel centro storico, non sia ostaggio di commercializzazioni estreme che di “ movide” fini a se

stesse.
Il centro storico, sia un museo diffuso ma non cristalizzato nella conservazione non condivisa. Quello che viene tramandato dalle opere d'arte ai monumenti, sono il segno, la testimonianza di vite antiche ma in quel momento di realizzazioni attuali, bene consideriamole così. La memoria deve servire perchè la comunità conosca e capisca nel mantenerle vive, non ricordi, coincidenti solo con date e eventi.
Attorno alla cinta muraria, passaggi pedonali collegati con poli di parcheggio indicati nel piano e di scambio per agili bus, sia di contenute dimensioni che di alta frequenza.
Eliminare il parcheggio di P.zza Mercatale, perchè collegata da antiche strade che subito si saturano, con gli alti numeri di abitanti e di fruitori dei servizi da quelli scolastici,a quelli sanitari, a quelli di varie utenze pubbliche, private, etc che oggi limitano visioni possibiliste a tutti i costi.
Mentre per quanto riguarda il capitolo della “città di fondazione e le tracce della memoria materiale” i passaggi dei luoghi della produzione e dei luoghi dell'abitare, sono in stretta relazione nel primo distretto tessile del Macrolotto zero, dove con l'intervento dell'amministrazione comunale nel recupero del tratto di via Pistoiese e del mercato coperto ha significativamente improntato una realtà di rinascita del vecchio apparato urbano industriale e commerciale. La comunità cinese ivi insediata deve ritrovare una sua identità e i contenitori idonei a divenire una nuova storia della città.
Un sistema di relazioni dove la Chinatown si insedia nella condivisione tutta della città e dell'amministrazione, rivelazione urbanistica per un tessuto di relazioni che riscoprono la tradizione di rapporti sociali, culturali, manufatturieri con etnie diverse in particolare quella più numerosa, l'asiatica.
Condividiamo, quando si dice che i temi identitari della città e della comunità dovranno essere messi a confronto e a sistema per costruire una “mappa della coscienza collettiva materiale e immateriale” composta da luoghi fisici e mentali dell'identità della città, nella sua dinamica in divenire, ma aggiungiamo noi con la partecipazione fattiva della comunità nel suo desiderio di progredire e confrontarsi con la società ospitante. Quindi definiamo le strategie di partecipazione sociale e di comparto finalizzate alla valorizzazione delle diverse identità collettive, un vero processo partecipativo.
Già Prato ha una esperienza nel futuro con la propria caratteristica di una comunità multiculturale in divenire con almeno tre generazioni della comunità cinese che attualmente pensa e parla italiano, che sta acquistando una “ sensibilità ambientale” che vede sempre nel recupero degli ambienti urbani del macrolotto zero, alcuni da destinare a laboratori agricoli e spazi da destinare a verde con forestazione urbana, con una gestione corretta dei rifiuti e della loro trasformazione nelle forme cosentite.
La comunità cinese vede con interesse i contenuti del punto 1.4 -Strategie urbane e territoriali- la cosidetta economia circolare o la città circolare con le tre assi fondamentali: l'innovazione dei processi produttivi; la rigenerazione urbana; il rafforzamento della coesione sociale, sopratutto nelle “pratiche di riuso”. Potenziare le nuove pratiche urbane sulle tipologie del patrimonio edilizio esistente, quali il tessuto produttivo e artigianale.
La città ha un carattere di mixitè diffuso determinato dalla presenza di comparti urbani residenziali contenenti forti porzioni di edifici produttivi ma questo aspetto identitario deve essere valorizzato dal piano Strutturale per il mantenimento delle attività produttive

all'interno della città. Il suo potenziamento vede anche i lotti dei due Macrolotti 1 e 2 posti strategicamente vicino ad arterie viarie da potenziare comunque per rendere funzionali i trasporti nell'area economica e sociale-produttiva vasta tra i comuni di cintuta quali dopo Prato, Calenzano, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano, Quarrata, Agliana e Montale. Quest'area deve avere una proiezione sul territorio dell'area metropolitana come viabilità e senza causare appesantimenti sulle aree agricole o loro riduzioni.
Altro importante capitolo economico e sociale è il tessuto commerciale, da ripensare sviluppando la riscoperta dei negozi di vicinato e modelli di grande ditribuzione ma di medie dimensioni, uniti nel fine di avere contenute dimensioni e più specifico indirizzo commerciale.
Interessante nel seno dell'attuazione del progetto di città pubblica, il Piano Operativo del Comune in conformità con il Piano Strutturale, l'iniziativa di acquisire le aree destinate alla realizzazione di progetti pubblici che d'immobili di interesse da adibire a funzioni pubbliche, quali la realizzazione di parchi urbani e agrourbani, scuole, parcheggi. Validi elementi architettonici e urbanistici corroboranti lo scopo ambientale della città ma anche di motivi agregativi, formativi, logistici il tutto per agevolare e pianificare, l'aggregazione sociale e il contributo dei cittadini tutti alla vita disciplinare della collettività rappresentata all'interno delle facciate della città pubblica.
Mentre la scelta politica di porre al centro del Piano Operativo il tema ambientale, vede la comunità interessata allo sviluppo della forestazione urbana come strumento e narrazione di una città sostenibile con il contributo della natura. Prato città green che genera sinergie innovative ed equilibri tra il distretto industriale e le politiche urbane.
Bene se il sistema agricolo urbano circolare pone a tutti la possibilità di reti tra produttori agricoli e le aziende di trasformazione, ristorazione ricettività turistica per attuare a delle filiere corte. La partecipazione di percorsi integrati per incentivare l'agroalimentare e l'offerta turistica.
Questo sviluppo dell'agricoltura urbana deve rappresentare un'opportunità di sviluppo che in relazione alle cosidette buone pratiche sul territorio agricolo periurbano, deve interessare gli edifici o gli spazi della zona artigianale del macrolotto zero. Compenetrtazione degli aspetti storici, culturali e di archeologia industriale che l'area trasuda.
Il coinvolgimento della comunità cinese nella produzione agricola, con la scoperta della biodiversità, nella logica di promozione delle tipicità e di abitudini alimentari originarie. Nessuna forma di produzione intensiva ma adeguate produzioni al servizio di un consumo locale.
Il Centro Storico e le porzioni abitative prossime alle mura che comprendono l'insediamento e l'identità originaria, devono essere supportate da una viabilità sostenibile e da parcheggi in parte non a pagamento a supporto degli abitanti e visitatori.
Non condividiamo la demolizione totale del vecchio ospedale Misericordia e Dolce, ma che poteva essere attrezzato per una componente più funzionale di centro poliambulatoriale, immerso nel nuovo parco denominato “Parco Centrale” progettato a mezzo concorso internazionale.
Infine e non per essere ripetitivi, il capitolo dedicato al Macrolotto Zero: un Piano Strategico per il Distretto Creativo dell'Area Metropolitana, chiama ad un confronto con

le comunità diverse quella indigena e quella cinese, con l'obiettivo di una perfetta inclusione delle reciproche aspettative.
Un complesso urbano così articolato e complesso richiede un equilibrio per evitare importanti conflitti sociali.
Bene la transizione degli edifici industriali e artigianali, verso funzioni di servizi, ma una rigenerazione come richiama il piano per realizzare un Distretto Creativo, deve avere la partecipazione condivisa delle componenti sociali e commerciali esistenti in luogo. Il Mercato Coperto, la commercializzazione dei prodotti agroalimentari, negozi di vicinato, uno spazio di medialibrary, un parco pubblico, una piazza per eventi pubblici, idee valide ma devono essere condivise con l'attuazione di una Chinatown validamente funzionale alle due comunità e all'identità dell'amministrazione.
La Chinatown di via Pistoiese diviene l'elemento strategico della transizione del quartiere verso funzioni creative, culturali di costume importanti. Strumento ideale per accellerare il processo integrativo della nostra comunità all'insegna della conoscenza sociale e d'interesse con la comunità italiana in una unica visione di legalità.

Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione
Il Presidente
Shuangjian Hu

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

TACCUINO

presentato da

ORDINE ARCHITETTI P.P.C. PROVINCIA DI PRATO

12 MAGGIO 2023

ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIADIPRATO

CONTRIBUTO AL NUOVO PIANO STRUTTURALE
DELL'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. PROVINCIA DI PRATO

A seguito degli incontri svoltosi nella Consulta Professionale nelle date 08/02 e 16/03 u.s. e dell'incontro svoltosi presso la nostra sede in data 26/04/2023, si propone il contributo dell'Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Prato alla redazione del Piano Strutturale sui seguenti argomenti:

1. **territorio urbanizzato ed aree agricole;**
2. **infrastrutture, mobilità e qualità 'dello spazio urbano;**
3. **macrolotto ed aree industriali;**
4. **riuso, perequazione e premialita;**
5. **centro storico e qualità dell'abitare;**
6. **criticità rispetto al P.O.**

Il Consiglio dell'O.A.P.P.C. Provincia di Prato, anche se purtroppo è stato coinvolto nella fase di redazione del Piano Strutturale e delle scelte strategiche di base, ovviamente di stretta competenza dell'A.C, quando ormai queste erano già state determinate e non modificabili, ritiene doveroso proporre comunque un contributo ed esporre le sue valutazioni e riflessioni afferenti alla pianificazione in discussione.
Infatti, essendo inevitabili le conseguenze che il Piano Strutturale riverbererà sulla futura pianificazione del territorio, come O.A.P.P.C. riteniamo indispensabile portare un nostro contributo, anche proponendo alcuni temi di indirizzo strategico, sebbene non strettamente relativi e pertinenti al Piano Strutturale, oggi in fase di redazione, poiché da questi possono scaturire le componenti conformative ed attuative.
In particolare si ritiene il tema della sostenibilità (urbana, ambientale, sociale, culturale ecc.) assolutamente trasversale e fondamentale e che debba essere trattato con azioni che tendano fattivamente a pianificare una città resiliente e capace di affrontare le sfide attuali ed in divenire, ponendo attenzione alle trasformazioni climatiche, sociali ed economiche, mettendo in circolo capacità e conoscenze,

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

facendo nuovamente del riuso e della ottimizzazione delle risorse un fattore distintivo della storia e della cultura di Prato, valorizzando le realtà esistenti, il saper produrre materiale ed immateriale, il saper ripensare e rigenerare ed il sapere agire fattivamente, creando prospettive di qualità per i cittadini.
Il presente contributo propone, quindi, una riflessione allargata e si pone come base per le future osservazioni nella fase post adozione dello strumento.

1. TERRITORIO URBANIZZATO ED AREE AGRICOLE

Partendo dal tema generale della individuazione del territorio urbanizzato, evidenziato nei documenti di Avvio del Procedimento, si concorda ovviamente con la strategia proposta di contenere un'ulteriore consistente consumo di suolo. Ma altresì si osserva quanto segue:

a) si sottolinea come nello stesso Avvio del Procedimento esistono specifiche aree inquadrate come "Aree da sottoporre a conferenza di Copianificazione", condizione che evidenzia la possibilità di utilizzare dette aree per un'ulteriore edificazione non residenziale. Si ritiene che detto ragionamento, suffragato da precise motivazioni di carattere strategico, possa essere preso in considerazione anche per aree oggi non parimente perimetrate e rappresentate in cartografia, ma che presentano caratteristiche similari e che potrebbero apportare un contributo collettivo analogo in termini di città pubblica sotto forma di realizzazione/cessione di importanti attrezzature o infrastrutture nell'ottica di un completamento dei servizi o delle infrastrutture esistenti.
b) Si rende necessaria una riflessione generale sulle aree di frangia del territorio agricolo, talvolta già di fatto inglobate all'interno del territorio urbanizzato e strettamente afferenti a comparti urbani completamente trasformati ed infrastrutturati. In tale casistica, in cui le aree non presentano estensione consistente e la cui sottrazione non inficia la definizione e la prestazione complessiva del tema delle aree agricole, si propone di riconoscere alle aree in oggetto la reale configurazione di fatto di aree inglobate in ambiti urbani ed ormai urbanizzati inserendole all'interno del territorio urbanizzato stabilito dal

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

P.S. e pianificandole poi nel successivo strumento conformativo del P.O. come aree di completamento per la realizzazione di piccoli interventi di ricucitura residenziale.

c) Si ritiene fondamentale anche riconoscere gli elementi di valore del sistema insediativo e rurale e stabilire come possano essere disciplinati perseguendo al contempo obbiettivi di tutela e di sviluppo.

2. INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E QUALITÀ DELLO SPAZIO URBANO

La pianificazione strategica del territorio è correlata in maniera imprescindibile al tema generale delle infrastrutture, della mobilità (o meglio delle mobilità) e della qualità dello spazio.

Si rende necessario un quadro conoscitivo riferito agli specifici settori inerenti le infrastrutture cittadine, per conoscere i punti di forza e le criticità da affrontare e risolvere in un ridisegno complessivo della città che metta al centro la qualità del vivere, del lavorare e dei servizi declinata nelle varie accezioni del quotidiano.
Serve quindi una puntuale analisi e discussione sui bisogni generali (presenti e futuri) della città e dei cittadini, affrontando i temi:

a) servizi collettivi esistenti (ad es. Tribunale, aree pubbliche e sportive, sistema della coesione sociale e dei servizi alla persona, ecc);
b) potenziali bisogni in divenire (ad es. previsione del Crematorio, ecc.);
c) residenze per particolari categorie di utenti (ad es. studenti, anziani, ecc).

Occorre anche un approfondimento, ad integrazione del P.U.M.S od in aggiunta a quanto già previsto, sulla mobilità, declinata nelle varie forme carrabili o lente affrontando i temi:

a) flussi di traffico generali;
b) polarità urbane e intermodalità esistenti o da prevedere;
c) infrastrutture viarie e/o necessità di implementarle/modificarle (tramvia di collegamento con Campi e Firenze);
d) funzionalità (trasporto pubblico locale) e/o necessità di implementarle/modificarle.

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

Andranno anche valutate le sezioni stradali esistenti per eventualmente ricalibrarle, in funzione di nuove diverse necessità, con puntuali allargamenti per adeguamento delle sedi carrabili o puntuali restringimenti, laddove possibile e nel rispetto dei flussi e delle necessità carrabili, per ritrovare percorsi ciclopedonali o alberati in fregio alla viabilità esistente. I percorsi ciclopedonali sono da intendere e prevedere non solo in chiave ludica o ricreativa, ma come possibile infrastruttura di uso quotidiano, per quella fascia di popolazione che può o deve muoversi a piedi ed in bicicletta (es. per i percorsi casa/lavoro, casa/scuola, per poter raggiungere in sicurezza le varie polarità a scala territoriale come centro storico e frazioni, ospedale, scuole, Interporto, Cascine di Tavola, ex Banci, rete dei servizi culturali, sociali ed impianti sportivi, macrolotti tra di loro e con le frazioni di riferimento, parcheggi scambiatori ecc.).

Infine, si ritiene che la qualificazione dello spazio pubblico sia da ripensare come strategia complessiva di connessione e strutturazione urbana, realizzando la cosiddetta città dei 15 minuti, con scuola e servizi a portata di cittadino e un'integrazione delle funzioni e dei servizi pubblici.
Tale obbiettivo deve essere perseguito a larga scala sia nelle zone centrali che in quelle periferiche, riqualificando l'esistente ma puntando ad una messa a sistema generale, pensando allo spazio pubblico in ottica di qualità e non solo di quantità necessaria a rispondere ai parametri dimensionali richiesti. Pensare uno spazio pubblico che sia sinonimo di aggregazione, multifunzionalità e fruibilità tenendo conto dei fattori ambientali e del contesto sociale in cui si inserisce.

3. MACROLOTTO ED AREE INDUSTRIALI

Strettamente collegato al tema del territorio urbanizzato, dello sviluppo delle attività produttive e della persistente richiesta di nuove superfici produttive, nel corso degli incontri è stata illustrata una specifica strategia legata alla possibilità di rialzamento degli edifici industriali esistenti, per evitare consumo di suolo e soprattutto evitare la eventuale realizzazione di un terzo macrolotto. Preso atto che è in corso una

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

convenzione con l'Università "La Sapienza" per verificare la cogenza di detta possibilità, si rileva che:

a) l'ipotizzato ampliamento 40% appare quantitativamente limitato perché insufficiente a coprire i consistenti costi degli investimenti necessari;
b) agli evidenti problemi di natura strutturale si affiancano poi problemi di natura igienico/sanitaria derivanti, ad esempio dall'accecamento dei lucernari a tetto oggi esistenti, per cui (in mancanza di una modifica ai regolamenti oggi esistenti in ordine ai rapporti aero/illuminanti e di igiene in generale) occorreranno ulteriori interventi ed investimenti sugli impaginati di facciata per adeguare gli spazi esistenti alle nuove condizioni;
c) l'inserimento di nuovi volumi all'interno di un lotto fondiario consolidato può comportare, in caso di necessità di adeguamento dei parcheggi privati necessari ai sensi della L.122/89, un disequilibrio nell'assetto del suolo;
d) occorrerebbe chiarire dal principio se detti volumi in ampliamento comporteranno la necessità o meno di reperire standard pubblici, evidentemente da monetizzare in quanto i lotti fondiari risultano ormai inadeguati a reperire aree pubbliche da cedere all'A.C. ed i comparti urbani di riferimento risultano in prevalenza aree già completamente urbanizzate ed infrastrutturate o comunque aree in cui il reperimento dello standard risulta difficile o comunque inadeguato a rispondere ad una esigenza collettiva.

4. RIUSO, PEREQUAZIONE E PREMIALITÁ

In considerazione della schedatura che ci è stata esposta e degli obiettivi dichiarati, appare che si voglia che il tema del riuso sia centrale e strategico nei nuovi strumenti. Una nostra prima considerazione, non essendo però al momento a conoscenza della normativa che supporterà tale impegno, è la speranza che, rispetto all'attuale stato di cose, ci sia il superamento di una semplice e generica liberalizzazione nei cambi di destinazione, con l'approdo ad una circostanziata e politica volontà di indirizzo.

La sostituzione non funziona allo stesso modo in ogni tipo di tessuto, senza considerazioni sulla qualità del contesto e la sostituzione "selvaggia", caratterizzata principalmente dalla demolizione degli opifici storici a favore di interventi snaturanti del tessuto e della caratteristica tipomorfologica, ha lentamente trasformato la città

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

stratificata in una banale periferia culturalmente anonima e lontana dal genius loci originario (es. via Protche, via Ferrucci, via Tacca, p.zza S.Marco, ecc).
Conosciamo bene e sono assai pochi i casi in cui si è saputo cogliere l'opportunità di trasformare creativamente l'esistente potenziandone la forza espressiva e la capacità di incontrare la generale utilità (Campolmi, Camera di Commercio, Beste, ecc.).
Appare chiaro che questo intento si persegue non solo facilitando le operazioni di recupero a livello di norme tecniche, ma si debba intervenire alleggerendo in generale l'onerosità degli interventi, evitando quanto meno di gravare con l'obbligo di reperimento degli oneri dettati dalla Legge Tognoli.
Un contributo su cui riflettere, perché in altre realtà impegnate nel recupero ha prodotto benefici effetti, consiste nell'incentivazione degli usi temporanei degli immobili facilitando, con regole idonee, una reimmissione graduale sul mercato attraverso la generazione di rendite progressive.
La perequazione può certamente rappresentare una modalità di conseguimento di questi obbiettivi, anche se dall'analisi di tanti casi la percentuale da riconoscere deve tener conto dei numeri economici che possono rendere velleitaria la volontà di riconversione.
Se sapremo coglierla un'opportunità preziosa si offre a questa tematica, sulla base delle previsioni di cui alla scheda 8 del documento di indirizzo per il Recovery Fund "Next Generation Prato", con l'Agenzia Urbana del Riuso come strumento operativo per affrontarla.
Nel quadro della rigenerazione urbana, nell'ottica di perseguire una migliore qualità degli insediamenti futuri, anche nell'ambito della sostenibilità edilizia ed urbanistica, sarebbe importante prevedere un sistema di premialità per quei progetti di trasformazione che siano in grado di rispettare standard energetici e di sostenibilità ambientale, al fine garantire una migliore qualità degli insediamenti.

5. CENTRO STORICO E QUALITÀ DELL'ABITARE

Rivitalizzare il centro storico secondo un principio di sostenibilità sociale è un tema di prioritaria importanza, ovvero recuperare le zone e le abitazioni non occupate del centro e gli edifici e i negozi in disuso e in stato di abbandono. La riqualificazione del centro storico deve essere rivista in relazione alla vivibilità da parte dei residenti, il

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

progressivo abbandono delle residenze del centro verso le periferie, costituisce sicuramente un aspetto da non sottovalutare dal punto di vista della pianificazione. Dovrebbe essere quindi incentivato il sistema della residenza, dotandolo anche di quei servizi che via via si sono allontanati e fare sì che il patrimonio storico artistico, architettonico e culturale abbia un ruolo attivo nel contesto sociale ed economico del territorio. Al contempo vanno implementati però anche uffici pubblici ad uso dei residenti e dei frequentatori del centro e delle Università presenti (es. PIN, Monash, ecc.), dove unità abitative e inabitate e negozi sfitti possono essere destinati a varie attività sia legate alla residenza che a funzioni pubbliche, per i cittadini così come per gli studenti (es. foresterie, air b&b, mensa studentesca, ecc.).
Particolare attenzione deve essere posta sulla riqualificazione sociale e ambientale dell'area delle due stazioni, Stazione Centrale e Stazione del Serraglio, zone poco attraenti e particolarmente difficili, anche con problemi di sicurezza e che necessitano di un riassetto funzionale di tutto il sistema, compresa la viabilità, i mezzi di trasporto pubblico e i parcheggi scambiatori.

6. CRITICITÀ RISPETTO AL P.O.

In riferimento al P.S. ed al P.O., di cui dovranno essere valutate le criticità applicative e le norme che non hanno fino ad oggi funzionato, si è riscontrata sovente una chiara difficoltà nella definizione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, spesso derivante da un originario inserimento del manufatto tra gli edifici esistenti al 1954. Tale attribuzione di soglia cronologica non tiene conto della realtà di fatto dei singoli immobili, certo esistenti a quella data ma spesso ormai snaturati dagli interventi, ormai sovrapposti nel corso degli anni che hanno portato di fatto ad organismi edilizi privi di caratterizzazione intrinseca e decontestualizzati rispetto alla stringente normativa evidentemente afferente ad immobili di altra natura.
Stesso ragionamento per quegli immobili esistenti al 1954, ma decontestualizzati perché ricadenti all'interno di contesti urbani ormai trasformati che hanno snaturato sia gli originari contesti di riferimento sia il ruolo e la natura degli originari edifici esistenti.
Per entrambe le casistiche si suggerisce un'attenta e puntuale valutazione degli edifici e dei contesti, sfuggendo ad una rigida e cartografica definizione verso una veritiera

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

lettura dello stato di fatto che consenta poi una definizione degli interventi coerente ed attuabile in concreto.

Spostare la soglia di identificazione cronologica ed il valore identitario riconosciuto ai manufatti dal 1954 al 1963 può limitare il numero della casistica ma non appare misura volta al superamento della criticità evidenziata nel suo insieme per cui si auspica una riflessione più cadenzata e puntuale per l'identificazione del reale quadro conoscitivo e di conseguenza delle fattive strategie di intervento.

Prato 12 maggio 2023

Per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC Provincia di Prato

La Presidente

Arch. Lulghennet Teklè

ORDINE ARCHITETTI P.P.E.C. PRATO

Prot. n. 442/2023

Posiz. n. 4

Palazzo Vaj Via Pugliesi 26 - Palazzo Vaj, Prato CAP 59100 Tel 0574/597450 www.architettiprato.it email architetti@prato.archiworld.it

ALLEGATO 3

Premiazione foto vincitrici

INCONTRO/MOSTRA FINALE

PRATO IMMAGINA. La città progetta il suo futuro

Venerdì 9 giugno 2023 | 17:00-19:00

CONTEST FOTOGRAFICO "PRATO PER ME"
DISCORSO PREMIAZIONE

"Siamo molto dispiaciuti di non poter essere presenti alla premiazione del Contest fotografico, ma ci tenevamo a comunicare ai vincitori, ai partecipanti e a tutto il pubblico che far parte di questa commissione è stata al tempo stesso un'esperienza bellissima e difficile.
Bellissima perché tutte le immagini presentate raccontavano una storia, grande o piccola me sempre significativa.
Difficile perché è stato molto complicato selezionarne alcune, vista la ricchezza di informazioni che ognuna conteneva. In origine dovevamo sceglierne 5, ma abbiamo pensato fosse importante arrivare almeno a 10. Volevamo anche che tutto questo prezioso patrimonio, utile per immaginare assieme il futuro della città, non andasse disperso. Le foto anche se piccole sono oggi tutte qui presenti in mostra.
Ringraziamo molto gli organizzatori del Contest per aver concesso questi piccoli aggiustamenti in corso d'opera.

Un saluto a tutti i presenti
Silvia Cangioli, Daniela Poli, Andrea Valzania"

MOTIVAZIONI

FOTO1: Fiona Wang
Chiara e originale la rappresentazione della volontà di convivenza delle due culture con l'accostamento di elementi architettonici e decorativi di mondi all'apparenza lontani.

FOTO 2: Marta Rosati
Questo scatto, una sorta di ritratto della scala dell'ex fabbrica Befani, è stato scelto perché racconta con grande raffinatezza formale e di contenuto, come si è modificato uno spazio urbano divenendo il simbolo di una città dinamica che cambia portandosi dietro la sua storia e al tempo stesso guardando avanti.

FOTO 3: Franco Antonio Focosi
Il Bisenzio è uno degli elementi più rappresentati in questo contest, a testimonianza dell'amore dei pratesi per il loro fiume che ha sempre avuto un ruolo centrale nello sviluppo della città e che ne sta assumendo sempre di nuovi nel corso del tempo. E'stato molto apprezzato il valore di risorsa per la città che il fotografo ha voluto conferire con questa immagine al Bisenzio, immaginando nel futuro sempre più ecologico di Prato la creazione di un parco fluviale, e uno snodo per i cammini che si intrecciano sul territorio.

FOTO 4: Francesca Zambon
La cultura di un luogo non è data per sempre ma va manutenuta nel tempo. La trasformazione della Campolmi in biblioteca ne è un esempio lampante che richiama innanzitutto l'importanza della memoria collettiva. Il murales evoca simbolicamente questi aspetti e li consegna alle giovani generazioni che ci transitano davanti.

FOTO 5: Stella Carbone
Prato è sempre stata un caso originale di uso innovativo del territorio. La mixité teorizzata da Bernardo Secchi ne sottolineava bene gli aspetti peculiari e spesso atipici di un contesto che si è morfologicamente trasformato nel tempo con lo sviluppo del distretto industriale prima e con l'attenzione al parco agricolo poi. Oggi il recupero di luoghi interstiziali o abbandonati all'incuria con orti e aree coltivate sta diventando una nuova forma di mixité complessa, che ha significative e innovative conseguenze sociali, culturali, ambientali e, perchè no, estetiche.

FOTO 6: Salvatore Garofalo
Un luogo simbolico di Prato fra la piazza dell'Università e la Stazione di Porta al Serraglio dove il tempo delle idee si confonde con quello del viaggio. Lo scatto inquadra Count up, l'Orologio della Costituzione, opera di Alessandra Andrini, dove il tempo segna anni, mesi, giorni, ore, minuti e secondi dall'entrata in vigore della Costituzione, che l'immagine suggerisce essere un valore fondativo di ogni momento della vita anche quello delicato e tenero della lettura di un libro nell'abbraccio fra una donna e una bambina.

FOTO 7: Erika Rossi
Una partita a pallone in un parco pubblico rappresentano simbolicamente la possibilità di un superamento delle differenze sociali e di una convivenza tra differenze culturali. Non ci si giudica per il colore della pelle o il passaporto che si ha in tasca ma per come si è bravi a giocare a pallone, e non si paga per farlo.

FOTO 8: Giacomo Berti
La città è fatta di mura, di misure, di colori, di lavoro, di conflitti, di passioni, di allegria e di gioia. Il centro di Prato pieno di gente che passeggia racconta la scelta di liberare le strade dal traffico e regalarle ai momenti importanti della vita quotidiana, alle attività e ai servizi di una città sempre attenta alla prossimità.

FOTO 9: Tommaso Stabile
Attraverso la suggestiva e originale immagine della nuova ala del Centro Pecci che ne abbraccia l'edificio più 'vecchio', il fotografo offre uno spunto alla redazione del piano strutturale, auspicando che lo sviluppo e il rinnovamento
della città sia realizzata partendo dalla sua identità storica e culturale e preservandone la sua identità.

FOTO 10: Alice Maccherini
Il tema del degrado, dell'abbandono degli edifici industriali è molto presente in questo contest a testimonianza del disagio dei cittadini, preoccupati per l'inquinamento che i

rifiuti possono generare. La foto ne ritrae icasticamente i tratti essenziali.
Questa foto, di una straordinaria pulizia formale, ne è una lucida denuncia espressa in maniera silenziosa ma di grande efficacia.

ALLEGATO 4

Raccolta foto vincitrici

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

comune di PRATO

CENTRO PECI PRATO

URB AN CEN TER

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

Contest fotografico: Prato per me
le foto vincitrici

PRATO IMMAGINA LA CITTÀ PROGETTA IL SUO FUTURO

Il Comune di Prato ha accompagnato la costruzione del nuovo **Piano Strutturale** con il processo partecipativo "**Prato immagina. La città progetta il suo futuro**", la cui gestione è stata affidata alla società Avventura Urbana. Nell'ambito del processo partecipativo, il Comune, in collaborazione con l'Urban Center e Avventura Urbana, ha organizzato il **contest fotografico "Prato per me"**.

MA COS'È IL PIANO STRUTTURALE?

La costruzione del Piano Strutturale rappresenta uno dei percorsi che tocca più da vicino **la vita di ogni cittadino**. Esso è, infatti, lo strumento con il quale la collettività individua e si riconosce nei **valori identitari del territorio** e ne decide il futuro, tracciando le linee del disegno della città e stabilendo le regole per la tutela, lo sviluppo e il governo dell'intero territorio comunale.

In particolare, il Piano Strutturale contiene:

- il **Quadro Conoscitivo** che - attraverso dati, informazioni, carte e relazioni di settore - fotografa

la realtà del territorio;

- lo **Statuto del Territorio**, che rappresenta l'atto di riconoscimento dell'**identità** del luogo, mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di **tutela, riproduzione e trasformazione**;
- la **Strategia di Sviluppo sostenibile**, cioè la definizione di obiettivi generali e specifici che orientano le scelte progettuali di gestione e trasformazione del territorio.

PRATO PER ME: IL CONTEST

Il contest, aperto a tutti, è stato finalizzato a raccogliere materiale fotografico utile al riconoscimento degli aspetti territoriali considerati **identitari** per gli abitanti, che potesse così contribuire alla **redazione del Piano Strutturale**.

La domanda a cui gli scatti hanno dovuto rispondere è: **quale spazio/elemento del territorio rappresenta maggiormente Prato per te?**

Le foto sono state sottoposte alla valutazione da parte di una giuria tecnica qualificata, composta da:

- Silvia Cangioli, membro del Cda della Fondazione Act e dell'Urban Center;
- Daniela Poli, presidente del Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione territoriale presso la Scuola di Architettura dell'Università di Firenze;
- Andrea Valzania, docente universitario presso il Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'Università di Siena e membro del Comitato Scientifico dell'Urban Center.

Di seguito, successivamente ad una breve panoramica sull'insieme degli scatti raccolti, si riportano le foto vincitrici e i motivi che hanno indotto la suddetta Giuria a premiarle. Le foto vincitrici sono state oggetto di un'esposizione al Centro Pecci, a partire dal 9 giugno (data dell'Incontro/Mostra finale nell'ambito del quale sono state presentate attività ed esiti dell'intero percorso) fino al 25 giugno. Anche le altre foto arrivate ma non risultate vincitrici sono state oggetto dell'esposizione, seppure in un formato più piccolo e in forma assemblata. Tutti gli scatti sono stati infatti inclusi in un unico collage fotografico esposto accanto alle foto vincitrici e, nel presente testo, sono presenti tutte le relative didascalie di accompagnamento (allegate in coda al documento).

LE FOTO E I TEMI

La giuria, in occasione dell'Incontro/Mostra, ha voluto specificare (attraverso un testo inviato al gruppo di lavoro del processo) che "far parte della commissione è stata al tempo stesso un'**esperienza bellissima e difficile**: bellissima perché tutte le immagini presentate raccontavano una storia, grande o piccola me sempre significativa, difficile perché è stato molto complicato selezionarne alcune, vista la ricchezza di informazioni che ognuna conteneva. In origine dovevamo

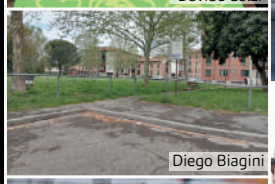
sceglierne **5**, ma abbiamo pensato fosse importante arrivare almeno a **10**."

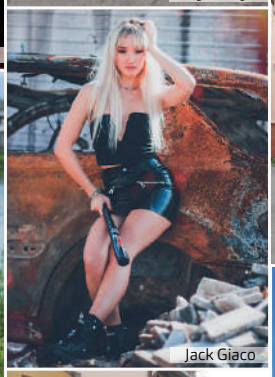
Le **286** foto raccolte parlano, infatti, di molte dimensioni e aspetti diversi del territorio pratese e sono state inviate da persone di tutte le età, soprattutto da giovani. Numerosi gli scatti finalizzati a far emergere la **multiculturalità** che caratterizza il tessuto sociale di Prato con immagini che rappresentano la città e al contempo portano altrove (un gruppo di ragazzi/e con provenienze diverse, delle lanterne rosse su un edificio occidentale ottocentesco, i "capelli corvini" di una ragazza asiatica). Altrettanto numerose le foto che ritraggono le **risorse naturali** di Prato - in particolar modo il **fiume Bisenzio** - e le loro funzioni (sociali, di contrasto al cambiamento climatico, legate allo sport outdoor), che sottolineano i diffusi bisogni aggregativi della comunità ed attraverso cui si esplicita la richiesta di nuovi spazi verdi urbani attrezzati e ben tenuti. Tante anche le foto relative al rapporto tra passato e presente, alla **dimensione artistico-culturale** dell'area e, in generale, alla **storia** della città, sia sul piano prettamente **architettonico** e urbanistico (Piazza del Duomo, Castello dell'Imperatore, Ponte Mercatale) sia sul piano della **produzione** e dell'economia (Gualchiera di Coiano, ex-fabbriche per cui si richiedono rifunzionalizzazione, **riuso** e pratiche di **cura**).

Alcune foto hanno rappresentato, inoltre, l'occasione per i/le cittadini/e per denunciare in maniera silenziosa e icastica aspetti critici legati soprattutto all'**inquinamento** generato dal tessuto produttivo e dal traffico veicolare e per lanciare, pertanto, l'invito a perseguire la strada della **sostenibilità** con interventi mirati ma diffusi.

Jack Giaco

Davide Colzi

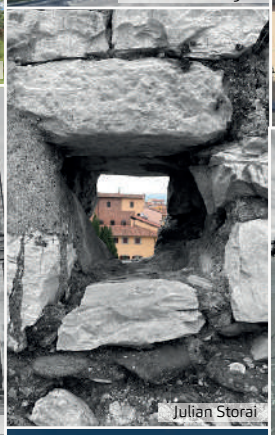

Diego Biagini


Jack Giaco

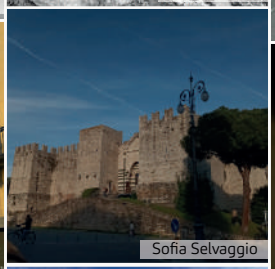
Jack Giaco

Grazia Mastrangelo

Grazia Mastrangelo


Julian Storai

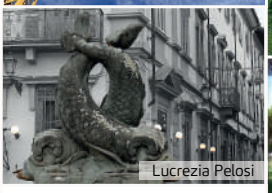
Julian Storai


Sofia Selvaggio

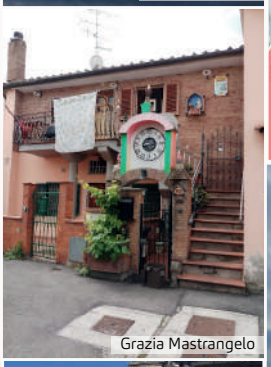
Lara Cerboneschi

Lara Cerboneschi

Lucrezia Pelosi

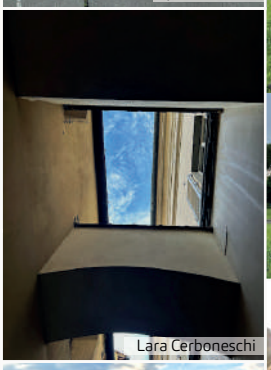

Lucrezia Pelosi

Giulia Innocenti

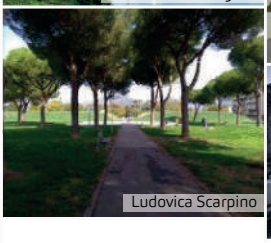

Grazia Mastrangelo

Tiziano Massara

Julian Storai


Lara Cerboneschi

Lorenzo Michelagnoli


Ludovica Scarpino

Giulia Ercolano

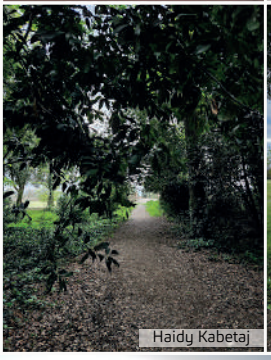
Giulia Ercolano

Giulia Lu

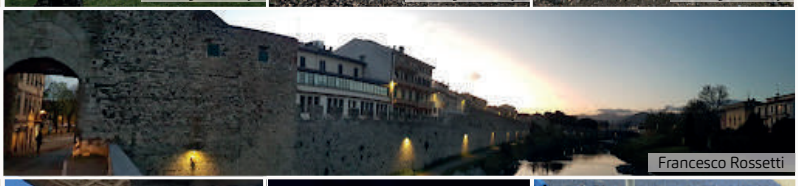
Giulio Carducci

Giulio Carducci

Haidy Kabetaj

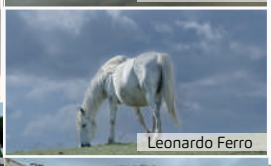

Haidy Kabetaj

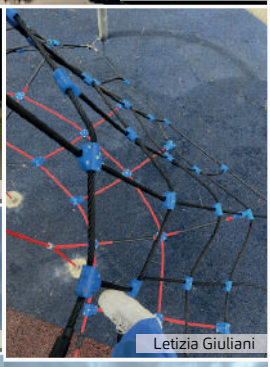
Haidy Kabetaj

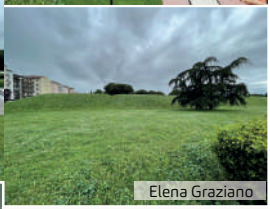

Francesco Rossetti

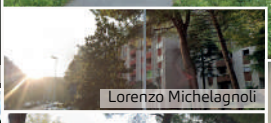
Tiziano Massara

Matteo Melani


Leonardo Ferro

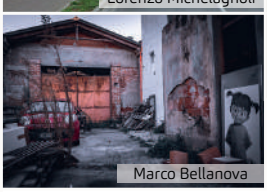

Letizia Giuliani


Elena Graziano


Lorenzo Michelagnoli

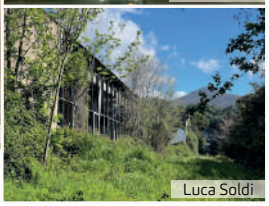
Lorenzo Michelagnoli

Lorenzo Michelagnoli


Marco Bellanova

Marco Bartolozzi

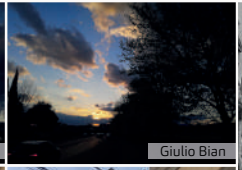
Luca Soldi


Luca Soldi

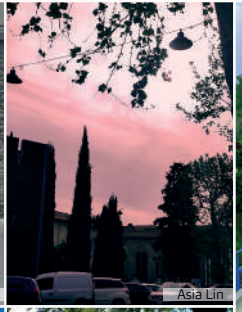
Giulia Ercolano

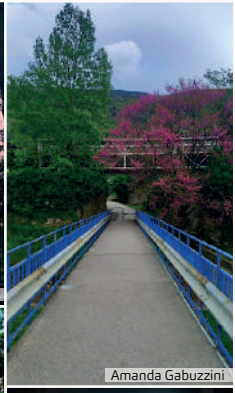
Giulio Bian

Giulio Bian


Giulio Bian

Asia Lin


Asia Lin


Amanda Gabuzzini

Giulio Carducci

Irene Moscardi

Irene Moscardi

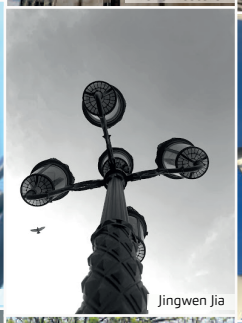
Irene Moscardi

Asia Lin

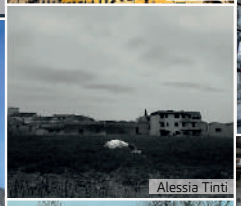
Amanda Gabuzzini

Greta Serio

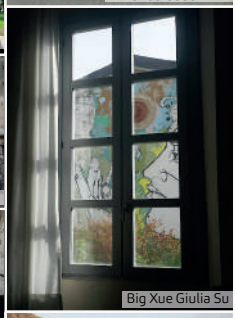
Jingwen Jia


Jingwen Jia

Jingwen Jia


Alessia Tinti

Andrea Corsi


Big Xue Giulia Su

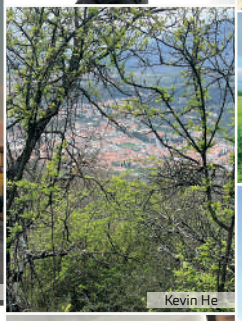
Andrea Corsi

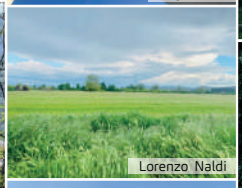
Alessia Tinti

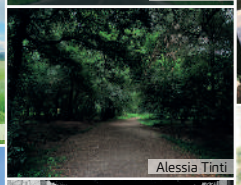
Arslan Akhter

Kevin He

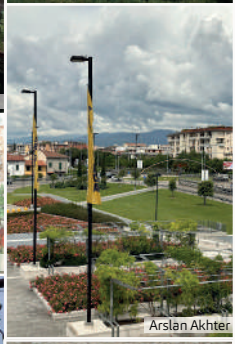
Kevin He


Kevin He


Lorenzo Naldi


Alessia Tinti

Andrea Corsi


Arslan Akhter

Letizia Giuliani

Luca Perfido

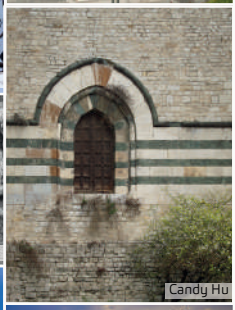
Christian Bernardelli

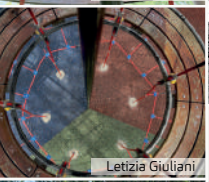
Angela Pratesi

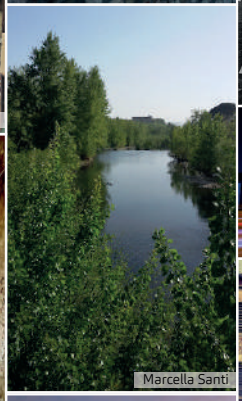
Lorella Rindi

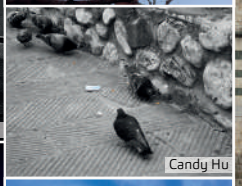
Lorella Rindi

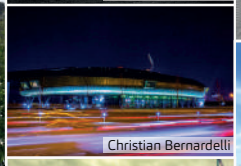
Candy Hu


Candy Hu

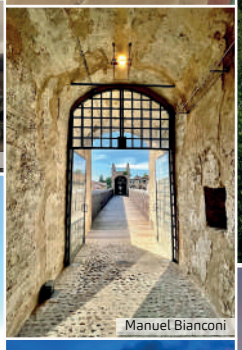

Letizia Giuliani


Marcella Santi

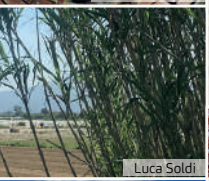

Candy Hu

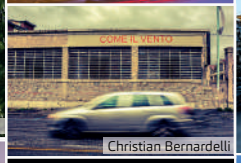

Christian Bernardelli

Lorella Rindi


Manuel Bianconi

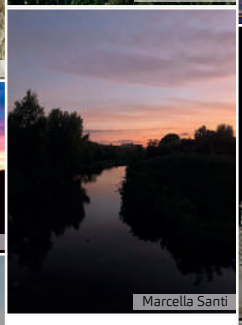
Daniele Di Lalla


Luca Soldi


Christian Bernardelli

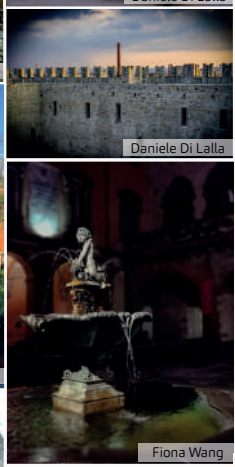
Daniele Di Lalla

Manuel Bianconi

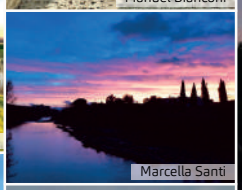

Marcella Santi

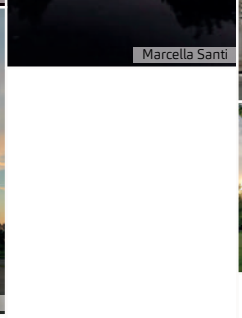
Emanuele Passi

Gaia Guarda


Fiona Wang

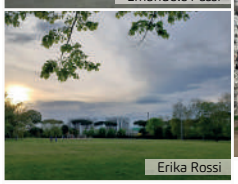
Manuel Bianconi


Marcella Santi

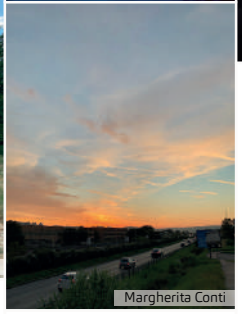

Marcella Santi

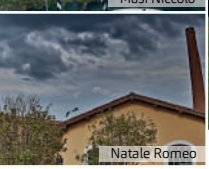
Masi Niccolò

Margherita Conti


Erika Rossi

Gemma Papi


Margherita Conti


Natale Romeo

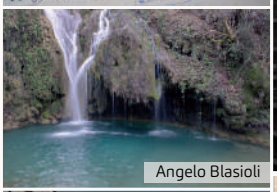
Amanda Gabuzzini

Alice Maccherini

Angelo Blasioli

Angelo Blasioli

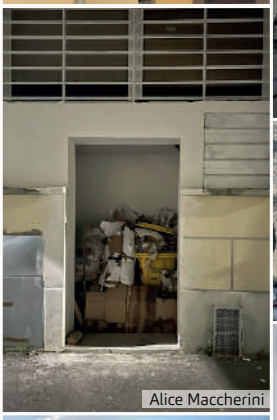
Alice Maccherini

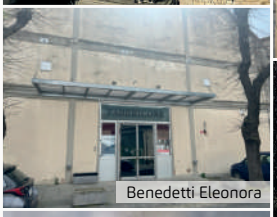

Angelo Blasioli

Big Xue Giulia Su

Aurora Scali

Big Xue Giulia Su


Alice Maccherini


Benedetti Eleonora

Arslan Akhter

Clément Fontana

Alex Premoli

Clément Fontana

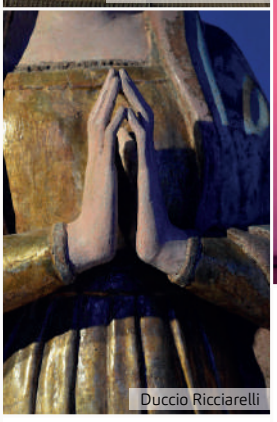
Claudio Scuccimarra

Clément Fontana

Compagnone Rosa

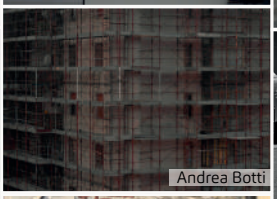
Dong Shi Qi Alice

Corriere Loris

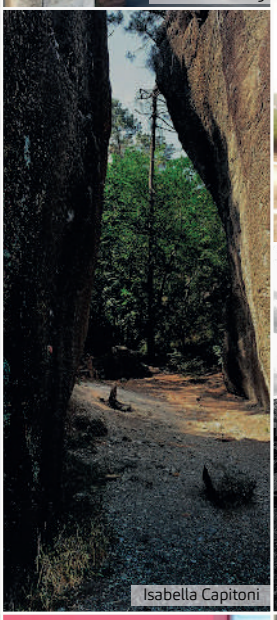

Duccio Ricciarelli

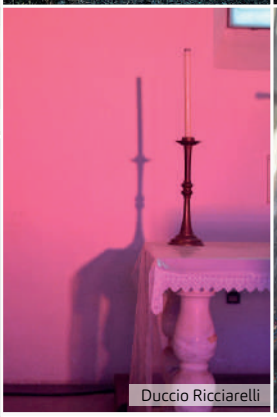
Andrea Botti

Andrea Botti


Andrea Botti

Benedetta Daly

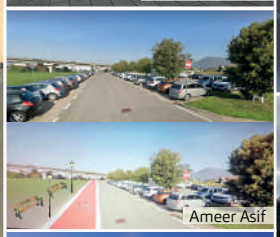

Isabella Capitoni


Duccio Ricciarelli

Andrea Losi

Achille Falegnami

Antonio Castiglia


Ameer Asif

Isabella Capitoni

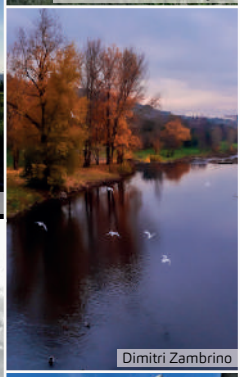
Isabella Capitoni

Duccio Ricciarelli

Sebastiano Pecchioli

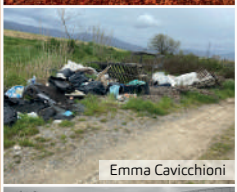
Sebastiano Pecchioli

Delos Santos Jace Meagan


Dimitri Zambrino

Edoardo Lazzereschi Sergiusti

Edoardo Lazzereschi Sergiusti

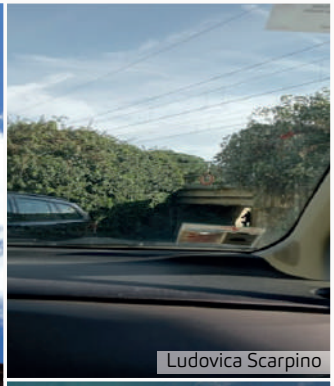

Emma Cavicchioni

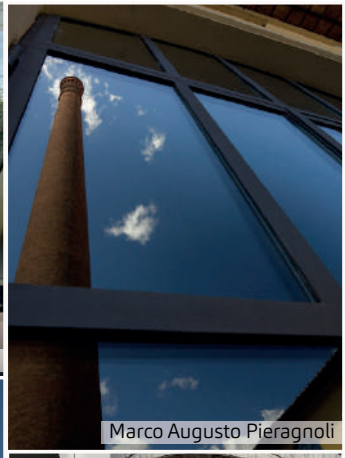
Fabio Iacometti

Fabio Iacometti

Sebastiano Pecchioli

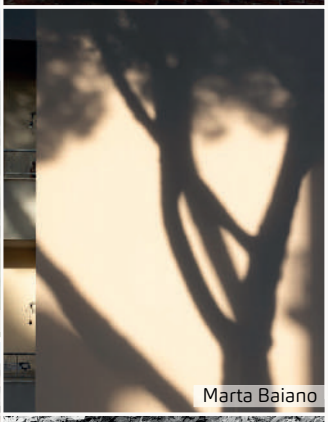
Marco Augusto Pieragnoli

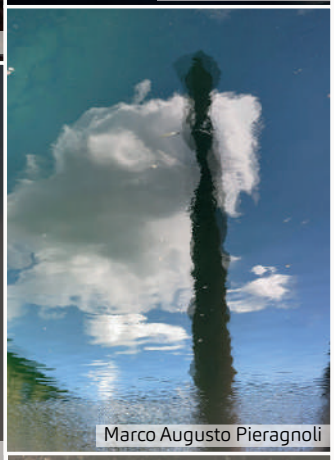

Ludovica Scarpino


Marco Augusto Pieragnoli

Maria Giovanna Bloise

Giulia Innocenti


Marta Baiano

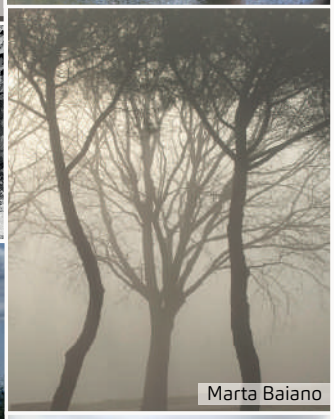

Marco Augusto Pieragnoli

Marta Rosati

Martina Mazzoncini

Giulia Innocenti

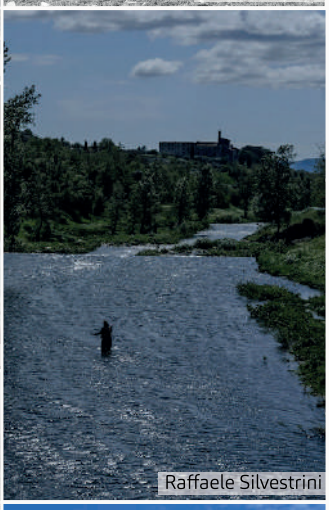
Marta Baiano


Marta Baiano

Sofia Betti

Sofia Betti

Dimitri Zambrino


Raffaele Silvestrini

Ruggero Lombardi

Nicla Bonechi

Nicla Bonechi

Destiny Oviawe

Paola Calamai

Ruggero Lombardi

Emma Cavicchioni

Paola Calamai

Paola Calamai

Ruggero Lombardi

Simone Petracchi

Simone Petracchi

Mario Junior Schiattarella

Mario Junior Schiattarella

Noemi Vannucci

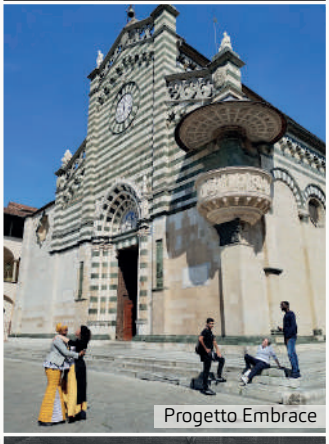
Noemi Vannucci

Noemi Vannucci

Maurizio Zini

Monica Mazzotta

Rachele Dardano


Progetto Embrace

Progetto Embrace

Maurizio Zini

Nicole Maria Papi

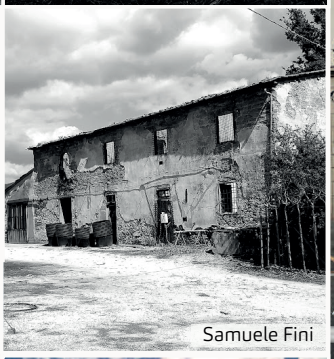
Samuele Fini

Salvatore Garofalo

Stella Carbone

Maurizio Zini

Matilde Vitali


Samuele Fini

Teresa Wang

Stella Carbone

Nicla Bonechi

Roberto Righetti

Teresa Wang

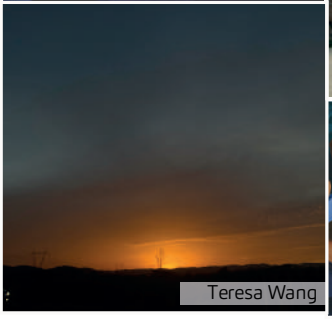
Roberto Righetti

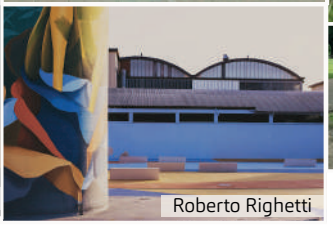
Margherita Conti

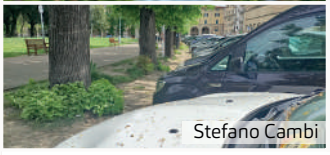
Sonia Serradimigni

Progetto Embrace

Simone Petracchi


Teresa Wang


Roberto Righetti


Stefano Cambi

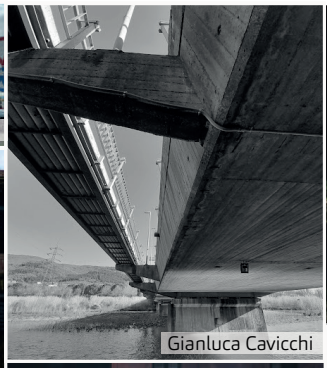
Francesco Corti

Gianluca Danesi

Ginevra Paoli

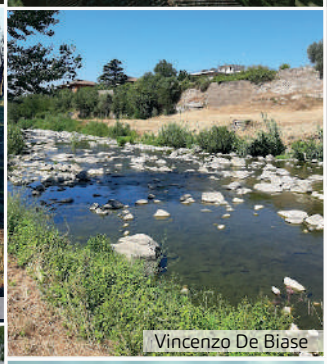
Vincenzo De Biase

Emanuele Salvini


Gianluca Cavicchi

Ginevra Paoli

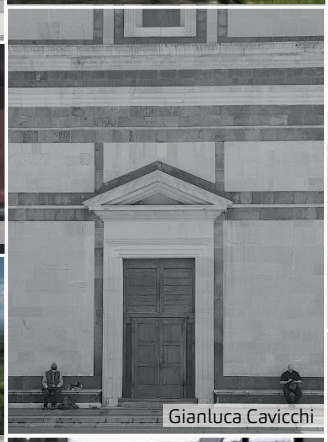
Ginevra Paoli


Vincenzo De Biase

Giulia Bonafede

Giulia Bonafede

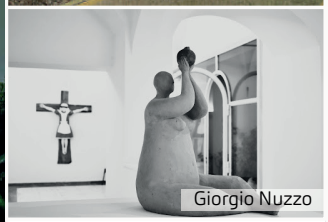
Francesco Quarta


Gianluca Cavicchi

Giorgio Nuzzo

Vincenzo De Biase

Giulia Bonafede


Giorgio Nuzzo

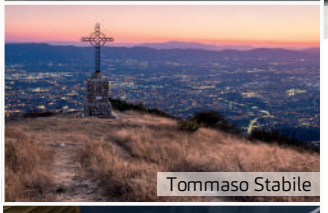
Fiona Wang

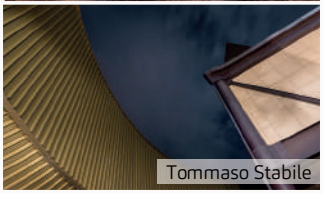
Giacomo Giusti

Giacomo Giusti

Sara Marangon

Gianluca Cavicchi


Tommaso Stabile

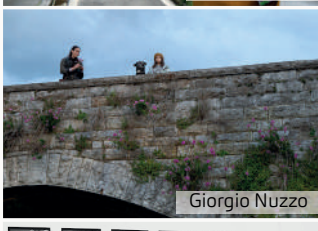

Tommaso Stabile

Fiona Wang

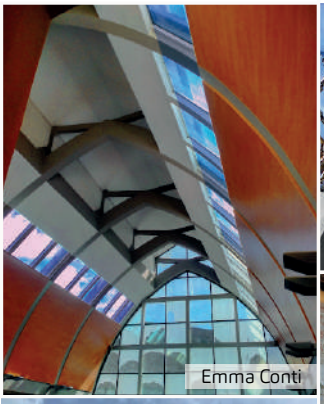
Giovanni Tarducci

Giacomo Berti

Giacomo Berti

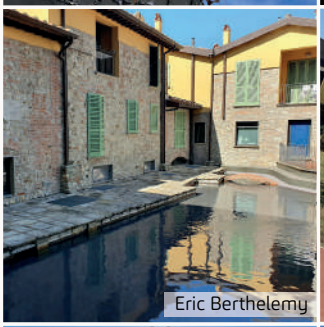

Giorgio Nuzzo

Giorgio Nuzzo


Emma Conti

Camilla Gori

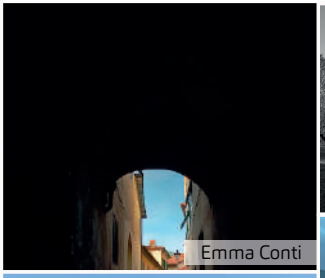
Emma Conti


Eric Berthelemy

Eric Berthelemy

Fulvia Palmi

GabriellaVitoriaAgripinoVenturella


Emma Conti

Eric Berthelemy

Fabio Chen

Franca Giovannelli

Franco Antonio Frosali

Sanel Agic

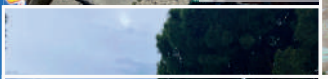
Piemonte Bianca

Fabio Iacometti

Fabio Chen

Franco Antonio Frosali

Sanel Agic

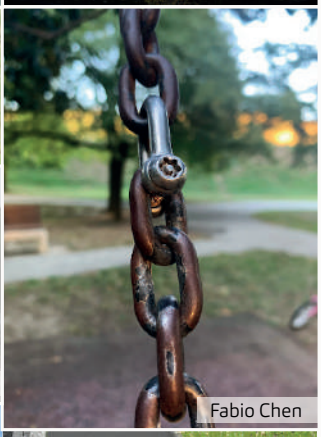


Giulia Han

Fabio Gori

Fabio Gori

Fabio Gori


Fabio Chen

Evelyn Hu

Francesca Zambon

Sanel Agic

LE FOTO VINNCITRICI

Multiculturale

La combinazione di lanterne rosse appese all'ingresso di un edificio occidentale ottocentesco crea uno scenario diverso. Due culture che convivono insieme.

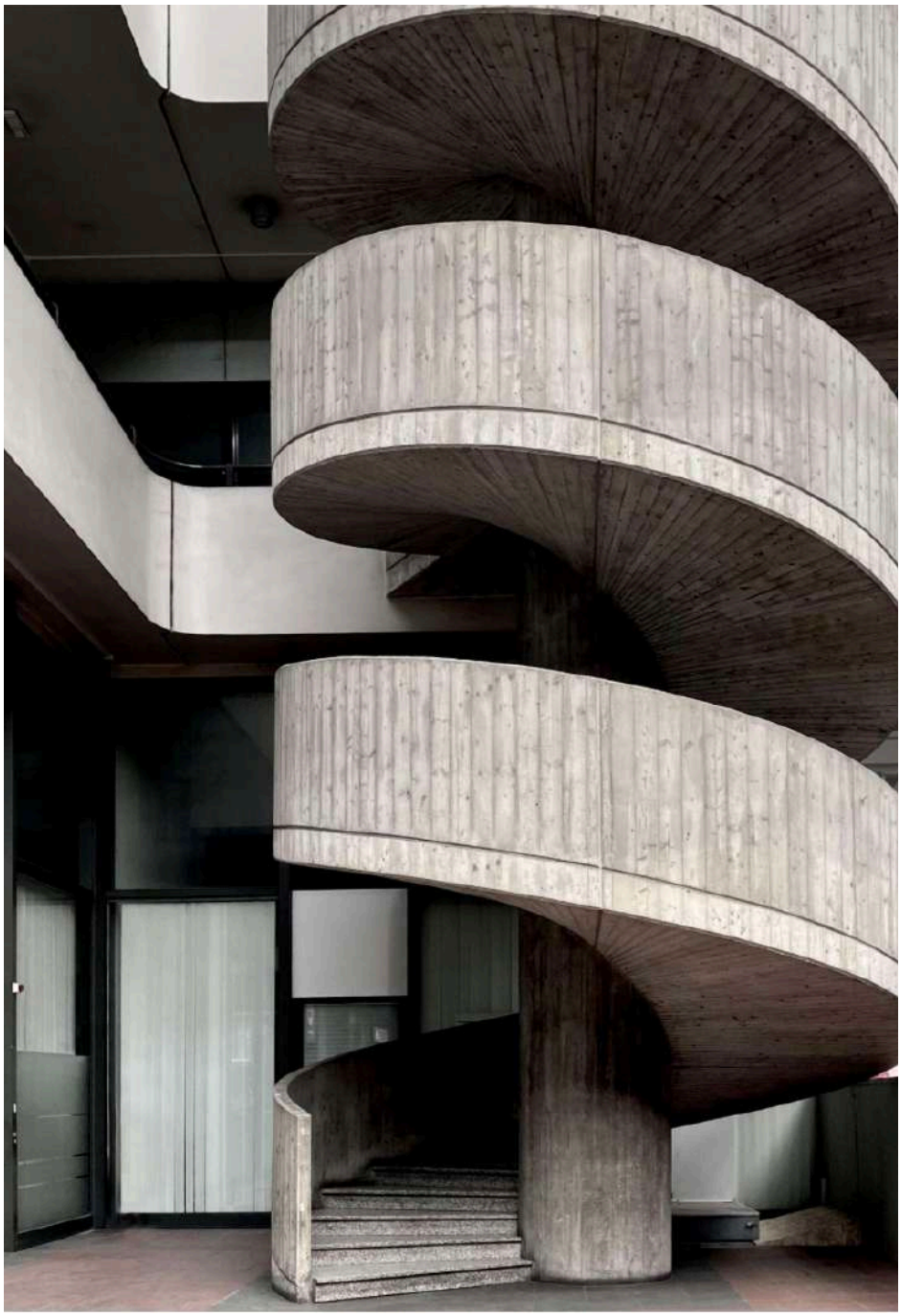
Fiona Wang

Chiara e originale la rappresentazione della volontà di convivenza delle due culture con l'accostamento di elementi architettonici e decorativi di mondi all'apparenza lontani.

Scala, ex fabbrica Befani, via Valentini, Prato

La fotografia ritrae la scala dell'ex fabbrica Befani di Prato, oggi riconvertita a nuovi utilizzi. Lo spazio porta con se le forme del passato, memoria dei cittadini di ciò che è stato, un simbolo del lavoro degli anni '70, che racchiude la tradizione tessile pratese. Ciò che spesso rimane di quest'ultima è un'architettura in declino, vissuta e adesso immobile. La riconversione di tale spazio diviene simbolo di una città che vuole crescere e i suoi tratti sono la didascalia della storia di Prato. La scala nell'architettura rappresenta la salita continua verso un piano superiore, parte dal basso per arrivare all'altezza massima dell'edificio. Al piano terra la vista è nitida e vera, dall'alto si ha invece una visione d'insieme, un'immagine necessaria per notare i segni e i simboli di un indispensabile cambiamento naturale, ideologico e culturale. Siamo in continuo esodo, alla ricerca d'equilibrio e come noi anche la città, alla ricerca di nuove pulsazioni. Ci si serve così di una scala, la quale mostra un itinerario tracciato che incarna l'aspettativa del domani. Salire diviene così sinonimo di esodo della cultura cittadina che con la consapevolezza di una realtà vissuta, approda verso una nuova cultura urbana, la quale riporta l'immagine nativa, troppo spesso sospesa nell'abbandono. La scala è elemento architettonico consapevole della necessità di crescita, ci invita a progettare e raggiungere una nuova realtà, facendoci comunque iniziare la salita dal piano terra, dalla cultura e dal passato della nostra città. Scala come trasmissione continua di idee. In fotografia, tale elemento diviene simbolo di un movimento permanente che la nostra Prato è portata a compiere pur portando con sei segni di urbs con percorsi già battuti nel tempo.

Marta Rosati



Questo scatto, una sorta di ritratto della scala dell'ex fabbrica Befani, è stato scelto perché racconta con grande raffinatezza formale e di contenuto, come si è modificato uno spazio urbano divenendo il simbolo di una città dinamica che cambia portandosi dietro la sua storia e al tempo stesso guardando avanti.

Il Bisenzio è uno degli elementi più rappresentati in questo contest, a testimonianza dell'amore dei pratesi per il loro fiume che ha sempre avuto un ruolo centrale nello sviluppo della città e che ne sta assumendo sempre di nuovi nel corso del tempo. E'stato molto apprezzato il valore di risorsa per la città che il fotografo ha voluto conferire con questa immagine al Bisenzio, immaginando nel futuro sempre più ecologico di Prato la creazione di un parco fluviale, e uno snodo per i cammini che si intrecciano sul territorio.

Parco fluviale sul Bisenzio

La creazione di un vero e proprio parco fluviale sul Bisenzio, da Gonfienti a Santa Lucia, altro vero polmone verde della città frequentatissimo da tutti i cittadini di ogni età come area di aggregazione e per varie attività sportive. Importante snodo per vari cammini che si intrecciano sul nostro territorio e ideale per un futuro sempre più ecologico che punta su una mobilità sostenibile.

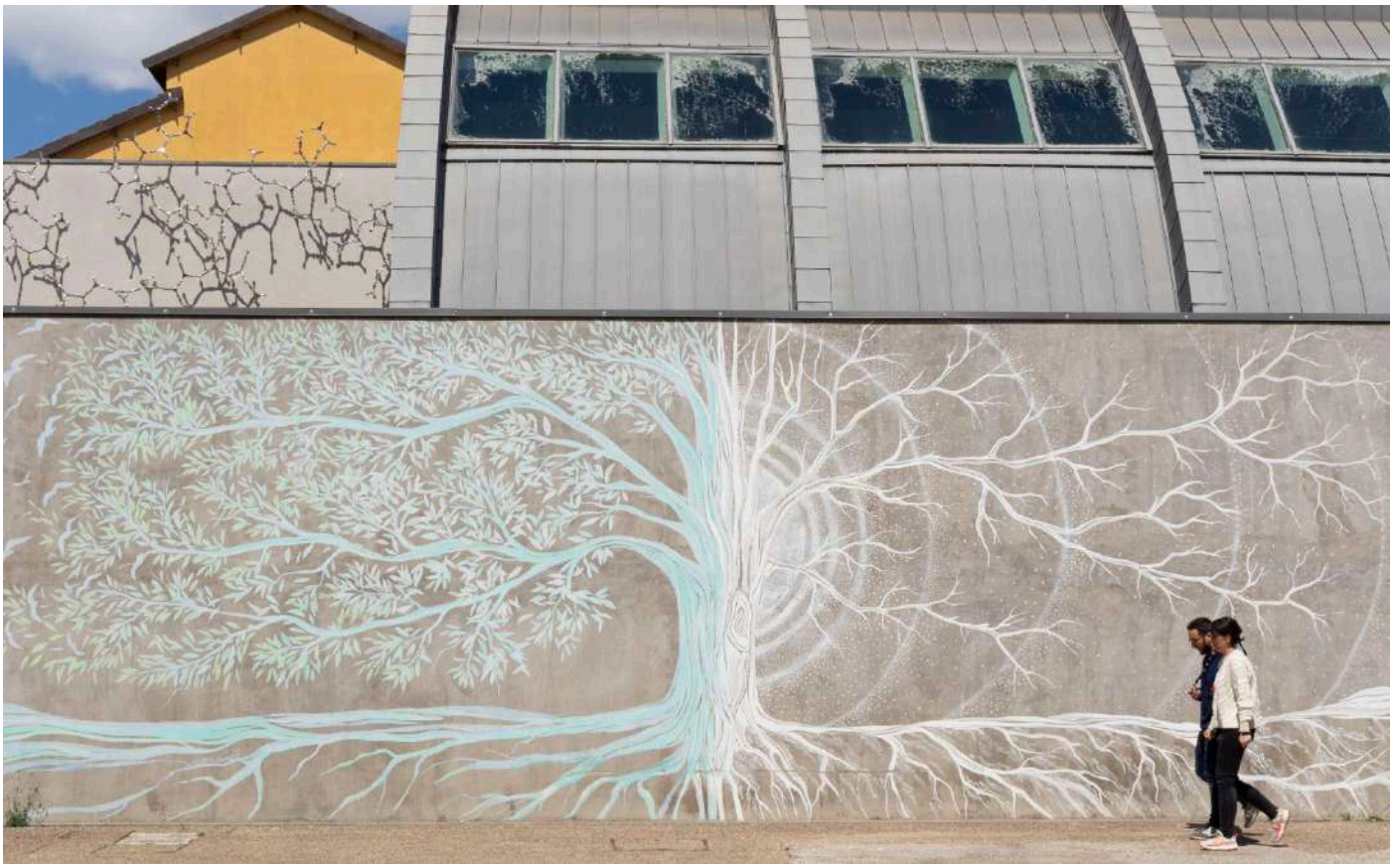
Questo è quello che immagino e auspico nel futuro di questa città.

Franco Antonio Focosi

La cultura di un luogo non è data per sempre ma va manutenuta nel tempo. La trasformazione della Campolmi in biblioteca ne è un esempio lampante che richiama innanzitutto l'importanza della memoria collettiva. Il murales evoca simbolicamente questi aspetti e li consegna alle giovani generazioni che ci transitano davanti.

Per me Prato è come un albero che attinge la forza dalle proprie radici e cresce rigoglioso solo se viene curato e coltivato. Prato è una città la cui linfa vitale è il suo passato e i giovani che camminano di fronte al murales rappresentano il futuro e tutti i cittadini a cui è affidato il compito di curare e nutrire la nostra città. Inoltre, questo murales si trova al di fuori della biblioteca "Lazzerini" luogo simbolo della città dove si unisce il passato, la rinomata cimatoria Campolmi, il presente, l'attuale biblioteca, ed il futuro, i giovani che studiano.

Francesca Zambon



Prato è sempre stata un caso originale di uso innovativo del territorio. La mixité teorizzata da Bernardo Secchi ne sottolineava bene gli aspetti peculiari e spesso atipici di un contesto che si è morfologicamente trasformato nel tempo con lo sviluppo del distretto industriale prima e con l'attenzione al parco agricolo poi. Oggi il recupero di luoghi interstiziali o abbandonati all'incuria con orti e aree coltivate sta diventando una nuova forma di mixité complessa, che ha significative e innovative conseguenze sociali, culturali, ambientali e, perchè no, estetiche.

Orti in fabbrica

Piccole aree verdi, coltivate con cura e spesso addossate ai capannoni delle fabbriche, fanno parte ormai da sempre del paesaggio urbano della nostra città allontanandosi dal centro storico verso le aree periferiche del distretto industriale.

Non sono propriamente orti urbani ma ugualmente preziosi nel sottrarre spazio al degrado, nel promuovere la condivisione dei prodotti coltivati, nel mitigare il rigore delle costruzioni industriali.

Stella Carbone

Un luogo simbolico di Prato fra la piazza dell'Università e la Stazione di Porta al Serraglio dove il tempo delle idee si confonde con quello del viaggio. Lo scatto inquadra Count up, l'Orologio della Costituzione, opera di Alessandra Andrini, dove il tempo segna anni, mesi, giorni, ore, minuti e secondi dall'entrata in vigore della Costituzione, che l'immagine suggerisce essere un valore fondativo di ogni momento della vita anche quello delicato e tenero della lettura di un libro nell'abbraccio fra una donna e una bambina.

Prato di sana e robusta costituzione

Il luogo di Prato per me più caratteristico è piazza dell'Università. La foto rappresenta al contempo, lo spirito forte e la voglia di libertà dei pratesi.

La foto ritrae l'opera di Alessandra Andrini "count up" - Monumento alla Resistenza (2009), che rappresenta la scelta e la lotta drammatica fatta dagli italiani per amore della libertà da cui la nostra Costituzione Repubblicana, ed al contempo, in un contesto adesso sereno, una madre con la propria figlia intenti a leggere la storia del gabbiano Jonathan Livingston quasi a volerci ricordare che le scelte, quelle difficili, comportano sacrifici, sfide e, a volte, rivoluzioni.

Salvatore Garofalo

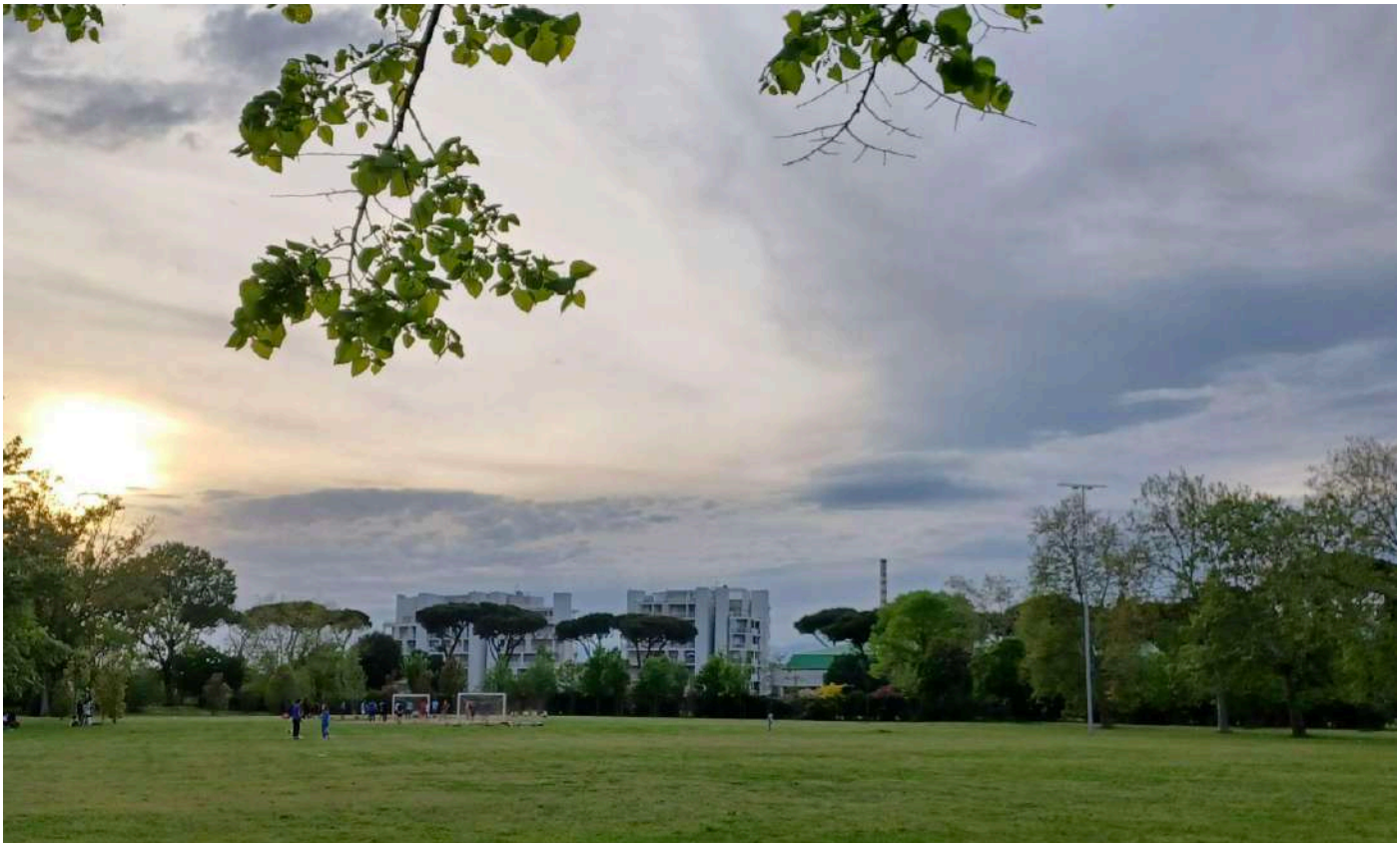
Una partita a pallone in un parco pubblico rappresentano simbolicamente la possibilità di un superamento delle differenze sociali e di una convivenza tra differenze culturali. Non ci si giudica per il colore della pelle o il passaporto che si ha in tasca ma per come si è bravi a giocare a pallone, e non si paga per farlo.

Equilibri

Lo spazio e gli elementi che maggiormente rappresentano Prato, per me, sono tutti sintetizzati in questa foto scattata al Parco della Liberazione e della Pace: verde pubblico, industria, edilizia popolare e immigrazione. Il Parco della Liberazione e della Pace è per tutti i pratesi ancora, semplicemente, l'Ippodromo. È il più famoso dei tanti spazi verdi che arricchiscono il Comune di Prato, davvero lodevole in questa attenzione al verde e senza confronto con i Comuni limitrofi. È ciò che di Prato apprezzo maggiormente. Questa attenzione deve equilibrarsi con un consumo di suolo ancora troppo elevato. A destra si vede una ciminiera: segno del passato industriale di Prato che rimane una città industriosa e un'importante polo del tessile, con ottime iniziative in ambito di economia circolare. Queste ottime iniziative nell'ottica della rigenerazione devono equilibrarsi con attività industriali incuranti dell'ambiente e dell'uomo, come i casi di lavoratori sfruttati ancora dimostrano. Sullo sfondo palazzi recenti di edilizia popolare: alloggi più che dignitosi in classe energetica elevata. Un altro esempio di attenzione ecologica dell'amministrazione comunale che segue l'attenzione ai diritti civili e sociali. In questi palazzi, così come al parco, si costruisce l'integrazione tra persone che sono nate a Prato e altre persone che arrivano da altre Regioni italiane, da altri Stati e da altri continenti. Non è facile.

Nel mezzo del prato, tra due porte bianche, una partita di calcio tra ragazzi di ogni provenienza. Sperando che sia di auspicio per una felice integrazione.

Erika Rossi



La città è fatta di mura, di misure, di colori, di lavoro, di conflitti, di passioni, di allegria e di gioia. Il centro di Prato pieno di gente che passeggia racconta la scelta di liberare le strade dal traffico e regalarle ai momenti importanti della vita quotidiana, alle attività e ai servizi di una città sempre attenta alla prossimità.

Prato vivace e dinamica, come una mamma e una figlia sui pattini. Ritmi veloci ma accomodanti, colori e coerenza, cura e gentilezza. Crescita della comunità locale.

Giacomo Berti

Attraverso la suggestiva e originale immagine della nuova ala del Centro Pecci che ne abbraccia l'edificio più 'vecchio', il fotografo offre uno spunto alla redazione del piano strutturale, auspicando che lo sviluppo e il rinnovamento della città sia realizzata partendo dalla sua identità storica e culturale e preservandone la sua identità.

Sono certo del fatto che il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci rappresenti un'eccellenza di livello internazionale e trovo possa incarnare uno dei simboli identitari Pratesi per questo contest.

Nello scatto che ho scelto, ho visto l'architetto Maurice Nio "abbracciare" letteralmente il "vecchio", grazie alla sua visione progettuale.

Trovo sia questo un abbraccio atto a preservare, curare, innovare e rinnovare lo spirito identitario della nostra Prato.

Apprezzo molto il fatto di come l'edificio originario sia stato integralmente conservato e simultaneamente integrato con nuovo ampliamento dal forte impatto architettonico.

Spero dunque che questa foto possa essere d'ispirazione per la redazione del nuovo Piano Strutturale, a tutela della nostra identità storica-culturale e contemporaneamente alla valorizzazione delle risorse esistenti ed al loro sviluppo e rinnovamento.

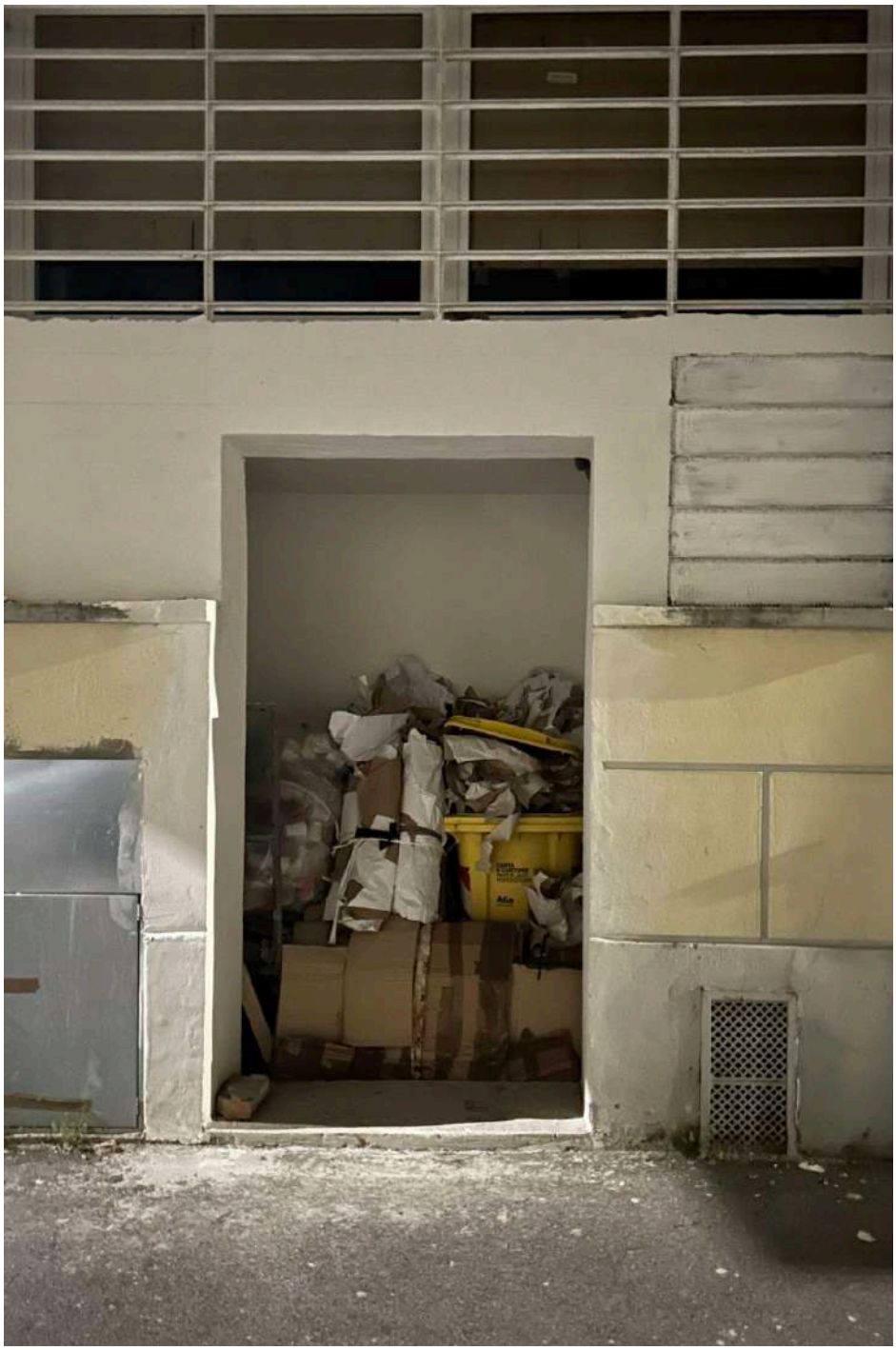
Tommaso Stabile

Foto con rifiuti

Questa foto è stata scattata nei dintorni di San Paolo, un quartieri di Prato caratterizzato dall'industria tessile principalmente di stampo della cultura cinese.

Si tratta di un capannone dove si lavora con gli indumenti, fuori dal quale è presente questa nicchia dove sono accumulati i rifiuti; questa foto è stata scelta per mostrare anche la parte più cruda e negativa di Prato ossia l' inquinamento.

Alice Maccherini



Il tema del degrado, dell'abbandono degli edifici industriali è molto presente in questo contest a testimonianza del disagio dei cittadini, preoccupati per l'inquinamento che i rifiuti possono generare. La foto ne ritrae icasticamente i tratti essenziali.

Questa foto, di una straordinaria pulizia formale, ne è una lucida denuncia espressa in maniera silenziosa ma di grande efficacia.

"Prato immagina. La città progetta il suo futuro" | Contest fotografico "Prato per me" Didascalie foto	
Cognome e Nome	**Descrizione foto**
Agic Sanel	Prato attraverso una ruota. Una bicicletta e attraverso un occhio diverso osserva la città. Bicicletta = Libertà. Una libertà che stravedi pedalando e toccando i bellissimi punti che hanno contribuito alla crescita Pratese. Viva la bicicletta, evviva!
Agripino Venturella Gabriella Vitoria	Prato per me rappresenta un luogo dove i giovani si possono riunire, rappresenta un luogo dove i ragazzi possono passare le loro sere e divertirsi fino a tardi
Akhter Arslan	Molto bello un laghetto di prato residenza di vilae alcide de gasperi vedi vista molto bella dal balcone e questo lago molto speciale perché questo lago usa per il fuoco di soccorso comune di prato prendi l'acqua da qui in caso di emergenza in caso di incendio in montagna o in altri luoghi.
	LA SCULTURA SPINDLES DI LORI CECCHINI Spindles – le cui dimensioni gigantesche (10 metri di base e altezza e 9 di profondità) sono abbastanza rare nel lavoro di Cecchini – è una struttura modulare in acciaio e alluminio che ricorda un grande albero i cui rami compongono una sorta di algoritmo naturale
	Bello,rotonda di pratilia molto utile in questo rotonda possiamo andare in tanti modi
Asif Ameer	C'è un grande parcheggio sotto la stazione Borgonuovo a Prato, è un posto davvero bello, all'aria aperta che si affaccia sulle montagne, dove le persone vanno per fare delle passeggiate o per correre. Dato che abito molto vicino al parcheggio, io e mia sorella andiamo spesso a giocare o a fare una passeggiata lì. Il problema è che lì ci sono solo parcheggi e nessuna panchina su cui sedersi quindi è piuttosto difficile per le persone che si stancano, soprattutto per gli anziani che vengono lì a fare una passeggiata ma poi se stanchi, non riescono a trovare un posto su cui sedersi. Sarebbe bello poter aggiungere un posto per le panchine e risolvere questo problema, potremmo aggiungere anche dei cestini perché nel parcheggio ce ne sono molto pochi. Una pista per le biciclette non sarebbe una brutta idea, perché i ciclisti sono sempre costretti a guardare dietro di loro in caso arrivi una macchina, in questo modo loro non dovranno più preoccuparsi di questo.
Associazione Insieme per il recupero della Gualchiera di Coiano Corsi Andrea e Tassi Paola	La città di Prato nasce intorno al XII° secolo grazie al suo ingegnoso sistema di canali, le gore, attorno alle quali si organizzò un grande processo di sviluppo agricolo e industriale. Il sistema di gore che è derivato dal fiume Bisenzio mediante il Cavalciotto di Santa Lucia nel 1200 alimentava 48 mulini e 20 gualchiere! Il Comune di Prato è il proprietario di uno di questi antichi opifici, meglio conosciuto come La Gualchiera di Coiano, dove fino ad una ventina d'anni fa veniva esercitata l'attività di follatura ed in pratica è unico per la conservazione di macchine originali dell'inizio del secolo scorso e anche di quello precedente. L'edificio, in pessimo stato di conservazione, si estende per una superficie in pianta di oltre 900 mq e un resede di circa 2300 mq, potrebbe diventare un eccezionale museo dell'archeologia industriale in quanto mantiene praticamente intatta all'interno tutta la struttura del processo produttivo comprensivo di macchine, pulegge, albero di trasmissione principale e alberi di rinvio, alimentati da una unica sorgente di forza motrice costituita fino ai primi anni del secolo scorso da due turbine idrauliche alimentate dal margone (la vasca di carico) adiacente l'edificio. Vi potrebbero anche venir riprodotte alcune fasi della filiera di produzione del tessuto oltre a quella propria di follatura. ORIGINE STORICA Più nel dettaglio, le notizie riferibili a questo luogo anticamente detto fondo, risalgono al 1180 e sono relative ad un mulino di proprietà della pieve di S.Stefano, in seguito anche denominato "ex parte occidentis" per distinguerlo dall'altro che sorse a poca distanza e che fu di conseguenza detto "ex parte orientis", come attesterebbe anche un documento del 1258. In realtà, almeno per i primi tempi, si trattava di un piccolo impianto molitorio ad un solo palmento che rimarrà di proprietà dell'ente ecclesiastico fino al XVI sec., quando verrà rilevato, assieme ad altri di questo tipo, dalla famiglia fiorentina dei Naldini che in parte lo adatteranno a gualchiera. I Naldini rappresentano pienamente il fenomeno di quella classe di lanaioli fiorentini i quali, al fine di assicurarsi la preziosa disponibilità delle gualchiere pratesi, intorno al Cinquecento cercarono di entrare in possesso di gran parte degli impianti, sia acquistandoli come avvenne in questo caso, sia prendendoli a livello come nel caso dell'opificio della Strisciola, posto poco più a monte. Ovviamente l'impianto era gestito da un gualchieraio che, nel 1579, risulta essere Piero da Ponte ill quale, come ormai era consuetudine, oltre a sodare e purgare panni forestieri, berretti e lendinelle, vi esercitava anche la tintura degli stessi, adoperando tuttavia colori di bassa qualità, come i neri, i bigi ed i tabaccati, impiegati perlopiù per panni utilizzati da contadini. La famiglia da Ponte, la cui continuità è rappresentata dai Filippi, manterrà la conduzione sia del mulino che della gualchiera fino al XVII secolo, quando ad essi subentreranno i Franchi, altra importante famiglia di gualchierai pratesi. L'impianto in questo periodo si è ormai consolidato con le sue tre "docce" da gualchiera e due "palmenti" del mulino, oltre ai tiratoi, arrivando con tale configurazione fino agli inizi del novecento, quando ai Franchi subentreranno i Ciolini. Saranno questi ultimi a trasformare gli antichi apparati delle gualchiere con le più moderne "fole" e "purgapanni", per i quali la sola energia idraulica non fu più sufficiente, richiedendo l'affiancamento prima di un motore a gas povero e poi di uno elettrico (anni '30 del secolo scorso). La Gualchiera , nella conformazione descritta, con le sue cinque fole e quattro purgapanni in legno, è rimasta in esercizio fino al 1995. Nel 1998 è stata acquistata dal Comune di Prato. L'ASSOCIAZIONE "INSIEME PER IL RECUPERO DELLA GUALCHIERA DI COIANO" E IL PATTO SOTTOSCRITTO COL COMUNE L'Associazione "Insieme per il recupero della Gualchiera di Coiano" si è costituita nel febbraio 2016 e da allora, grazie all'impegno dei suoi volontari ed al sostegno dei numerosi soci, non ha mai smesso di lavorare all'obiettivo di recuperare questo importante sito di archeologia industriale intravedendo in esso una parte fondante dell'essere pratesi, della della sua cultura e della sua storia. Nel maggio 2018 viene sottoscritto con il Comune un "Patto di collaborazione" ai sensi dell'art.5 del "Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni urbani" del Comune di Prato. Il Patto ha come obiettivo il recupero della Gualchiera di Coiano in prospettiva di una futura realizzazione di un museo dell'archeologia industriale in cui potranno essere riprodotte alcune fasi della filiera di produzione del tessuto oltre a quella di follatura. Il patto si articola in tre fasi: Fase 1 (L'Associazione si occuperà della manutenzione dei resedi, del margone e del gorone, del rilievo dello stato dei luoghi e del progetto esecutivo per il rifacimento della copertura); Fase 2 (Recupero delle antiche macchine, inoltre l'Associazione si adopererà per l'installazione di una propria turbina idraulica per la produzione di energia elettrica); Fase 3 (rendere fruibile e visitabile al pubblico il complesso). Il Patto prevede altresì che l'Associazione si doti di idonea polizza assicurativa di resposabilità civile per danni a persone e/o cose a copertura di tutti i rischi derivanti dall'espletamento delle attività e dei servizi oggetto del Patto stesso. Ad oggi, in anticipo sui tempi previsti, buona parte degli impegni sottoscritti col patto sono stati realizzati o sono in corso di espletamento. Le attività di manutenzione procedono regolarmente, il progetto è stato completato e quindi consegnato all'Amministrazione Comunale a metà dicembre 2020 , è stata installata e messa in funzione la micro turbina elettrica. Mancano le necessarie realizzazioni per rendere fruibile e visitabile al pubblico in modo permanente (anche a persone diversamente abili) le strutture esterne e la parte fino all'attuale porzione est che ospita le macchine.
Baiano Marta	ATTESA La visione che abbiamo di un oggetto è soggettiva, oggettiva è la sua forma, la sua fattezza, la sua posizione, il luogo in cui è collocato. Sono convinta che anche gli oggetti quotidiani che passano inosservati, che vediamo banali e allo stesso tempo scontati, abbiano una sorta di "anima". Questi oggetti si trovano in una sorta di bilico fra passato e presente, fra ricordi felici e tristi e attendono un gesto, un atto nei loro confronti. E l'attesa, quell'attimo di sospensione che li circonda emana voglia, desiderio di essere utilizzati; persino l'usura non attenua questa sensazione. La fotografia documenta questo desiderio, blocca quell'attimo per sempre sia sulla pellicola, sia nell'occhio del fotografo. In questo scatto l'oggetto è lì, attende, in disparte e anche se la natura lo sovrasta esso è lì e per un motivo o per un altro verrà notato.
	CONFINI Per scappare dalla realtà ci rifugiamo in libri, film, fumetti o videogiochi; ci perdiamo nella nostra immaginazione, creiamo nuovi mondi dove la nostra mente si trova a suo agio e si rilassa. Ma per immaginare un'altra realtà a volte basta alzare lo sguardo e guardarsi attorno, a volte è la Natura stessa a creare per noi quel varco, quella sospensione che funge da input per creare qualcosa di speciale. Come in questo scatto: combinando insieme una luce soffusa, fredda e una misteriosa nebbia, si crea un'altra visione di un luogo che è sempre davanti ai nostri occhi ma che in realtà non guardiamo mai.
	AMBIENTI VELATI Ombre e riflessi del quotidiano diventano parte integrante della nostra visione di ciò che ci circonda, così da ignorare spesso la loro presenza. Da sempre attratta dalla loro bellezza ho deciso di realizzare questo scatto, in cui le ombre emergono dalla quotidianità del mio quartiere. L'apparente anonimato di un edificio nasconde caratteristiche, come il colore e le simmetrie che, influenzate dalla luminosità dell'ambiente che modifica la nostra percezione, lo connotano come elemento degno di attenzione, di approfondimento e di analisi.
Bartolozzi Marco	IERI E DOMANI La mia foto "Ieri e Domani" cattura un'immagine iconica di Prato. La ciminiera della ex Fabbrica Campolmi, ora Biblioteca Lazzerini e Museo del Tessuto, testimonia il passato industriale della città, sembra "galleggiare" su un albero parla del futuro di Prato come città verde e sostenibile. Il contrasto tra l'immagine della ciminiera, simbolo del passato industriale, e l'albero, simbolo di rigenerazione ambientale, rappresenta la trasformazione che Prato sta attraversando verso un futuro più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. L'albero nella foto non è solo un elemento di rigenerazione ambientale, ma anche un esempio di Urban Jungle, una tendenza sempre più diffusa in molte città del mondo. Prato sta seguendo questa tendenza, integrando la natura nella città per migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini. "Ieri e Domani" è un invito a guardare oltre il passato industriale di Prato e a immaginare un futuro sostenibile, dove la natura e l'ambiente svolgono un ruolo importante nella vita della città. La foto rappresenta l'incontro tra la tradizione e l'innovazione, il passato e il futuro, la storia e l'ambiente. Spero che questa foto possa contribuire alla riflessione sul futuro della città di Prato e sulla sua trasformazione verso una città sempre più verde e sostenibile.
Bellanova Marco	Prato per me
Benedetti Eleonora	Io, ho pensato a quella volta in cui sono andata al teatro "Fabbricone" a vedere uno spettacolo con delle mie amiche, quindi, mi è venuta un'idea: ho deciso di soffermarmi sugli aspetti che potrebbero migliorare questo bellissimo e storico teatro, com'è cambiato nel corso degli anni e cosa si potrebbe fare per valorizzarlo. La mia passione è la danza, e fin da piccola ho sempre fatto i saggi di fine anno al teatro Fabbricone. Mi piaceva molto andare lì per provare sempre quella magia e quel profumo del teatro che potevo sentire solo per gli spettacoli a giugno. Però, 4 anni fa, è successa una cosa che mi ha fatto rimanere molto male: ho smesso di ballare al Fabbricone perché a causa del Covid è stata modificata la disposizione dei posti a sedere in platea ed ora sono diminuiti. Da allora, ho fatto i saggi in un altro teatro ad Agliana, però per me è diverso, quando entro, non trovo quella "magia" che sentivo quando entravo al Fabbricone, è semplicemente un normalissimo teatro, uguale a tanti altri. Per molti anni ho fatto i saggi di danza in questo teatro ad Agliana e tutt'ora ci faccio esibizioni e spettacoli. Qualche mese fa, quando ho saputo che sarei tornata al Fabbricone dopo tantissimi anni, per vedere uno spettacolo, ero felicissima, non vedevo l'ora di entrare nel mio teatro preferito. Però, appena ho varcato la soglia per entrare, ho trovato un'atmosfera diversa: le pareti mi sono sembrate diverse, le poltrone erano cambiate, anche il sipario mi sembrava diverso e perfino la forma del palco mi sembrava diversa, ma soprattutto l'odore non era più lo stesso: non c'era più quell'autentico profumo che sentivo tanti anni prima e che mi suscitava emozione e allegria e questo mi ha causato un po' di sconforto. Poco dopo, mi sono seduta sulla panca per vedere lo spettacolo: era scomodissima e diversa dalle solite soffici poltrone di velluto rosso che si vedono di solito in teatro. Questa era dura e le poltrone tra di loro erano molto distanti (credo sia così a causa del Covid). Io ho cercato di non pensarci e ho deciso di godermi lo spettacolo. Il fatto è che io quando entro al Fabbricone, vorrei sentirmi accolta, quindi per migliorare questo teatro, vorrei proporre dei consigli: cambierei le poltrone, aumenterei il numero di posti a sedere, metterei le classiche poltrone di velluto rosso, che sono molto comode e amplierei il cartellone degli spettacoli, così da permettere ai cittadini di poter godere di molte occasioni per poter recarsi in un teatro che per me rappresenta molto l'anima della mia città e trasmettere alle persone un'atmosfera accogliente ed autentica.
Bernardelli Christian	Prato per me ha sempre significato una città in movimento.
	Anche in questo caso ho cercato di creare il significato di città in movimento
	Prato per me significa anche multiculturalismo.
Berthelemy Eric	PECCI La prima foto è sul Pecci e la colonna spezzata perché il Pecci è stato il mio primo incontro con Prato. Ero venuto a vedere una mostra su Mapplethorpe tanti anni fa. Poi sono venuto anche ad abitare a Prato e ci lavoro tuttora ma Prato rimane per me un posto importante per la cultura e per l'arte moderna.
	RIFLESSO NEL PASSATO La seconda foto che ho deciso di inviare rappresenta una Prato che ha saputo reinventarsi. Ci sono diversi posti che ho fotografato e che avrei potuto scegliere come piazza Sant'Agostino o la Biblioteca Lazzerini ma ho preferito queste case più private e sconosciute per il loro riflesso nell'acqua delle gore che rimanda al passato industriale di Prato e alle sue gualchiere che ho scoperto grazie ai miei colleghi e alunni a scuola.
	FILETTOLE SU E GIU' Per l'ultimo scatto, ho fatto un montaggio con la Villa di San Leonardo al Palco a Filettole per rappresentare la tradizione, la spiritualità e la natura a Prato, dopo la cultura e l'industria. Il montaggio serve anche ad esprimere che Prato è circondato dalla natura ad est, ovest, sud e nord, che sia lungo il Bisenzio o sulle colline, i posti per passeggiare non mancano e sono veramente belli.

Berti Giacomo	Prato vivace e dinamica, come una mamma e una figlia sui pattini. Ritmi veloci ma accomodanti, colori e coerenza, cura e gentilezza. Crescita.
	Uomo incontrato nei pressi di ponte Mercatale al calar del sole. Prato è buffa, interrogativa, multiculturale, riflessiva.
	Mamma, figlia e cane raccolgono fiori sul ponte Mercatale. A Prato la natura si riprende sempre il suo spazio e trova il favore di chi la abita.
Betti Sofia	In Via del Purgatorio come si vede dalle immagini non è presente un marciapiede per i pedoni che devono camminare al lato della strada, infatti, per chi abita nei palazzi sullo sfondo dell'ultima immagine è uno svantaggio. Perciò secondo me si dovrebbe costruire un marciapiede al lato della strada per consentire il passaggio dei pedoni, in tutte le strade della città.
Biagini Diego	Questa foto l'ho scattata in un parco davanti a casa mia. Come si può vedere dalla foto, il parco è molto abbandonato a sé stesso e non c'è nulla oltre a qualche panchina. Secondo me si potrebbe migliorare molto questo parco aggiungendo magari un'area per i cani, un'area giochi oppure un piccolo campo da calcio per far giocare e far divertire i bambini che abitano nelle case limitrofe. Inoltre l'area per i cani permetterebbe alle persone che portano fuori il proprio cane nel parco di avere un luogo adibito a quell'attività.
Bian Giulio	Foto 1: Durante le vacanze di Pasqua, mi stavo rilassando sul divano, quando all'improvviso mi è venuta tanta voglia di vedere un tramonto, ho chiamato subito un amico per accompagnarmi. Siamo arrivati su un prato, erano le 18:30 di sera, il sole stava tramondando, mi sono sentito una libertà che nessuno e niente avrebbe potuto disturbare. Sembrava che tutto il tempo si fosse fermato, sembrava che la libertà di tutto il mondo fosse qui. Mi sono straiato sul prato e ho scattato questa foto del tramonto
	Foto 2: Stavo andando verso Prato per avvistare il tramonto, e nell'esatto momento in cui ho scattato la foto, entra all'improvviso una macchina: la luce posteriore della macchina riflette la società della mia epoca.
	Foto 8: Ero alla fermata dell'autobus, stavo per andare a scuola, quando alzo gli occhi e vedo questo cielo novoloso, ma dieto le nuvole, un raggio di sole mi fa sentire una luce che brilla nel buio, per poi uscire una luce brilla nel buio, per poi uscire dall'oscurità e avere la libertà.
Bianconi Manuel	Da dove entro in città? Salgo le scale del Cassero (foto1) e mi ritrovo indietro nel tempo. Nel camminamento che portava dalla vecchia Porta Fiorentina fino a dentro il Castello dell'Imperatore. Percorro quei 2-300 metri toccando quelle pietre che profumano di storia. Percorro la storia buttando l'occhio sui tetti della Prato multietnica attuale. In pochi minuti arrivo dentro al Castello (foto2). Percorro il camminamento tra i merli e mi perdo, dall'alto, tra Santa Maria delle Carceri, il campanile del Duomo, il Pretorio e la facciata del Cicognini. A far da sfondo a tutto ciò la Calvana e le (poche) ciminiere rimaste segno di una industria che fu. Proprio a i piedi della Calvana, lungo le sponde del Bisenzio, inizio un giro insolito della città. Da nord a sud seguendo una delle tante piste ciclabili presenti. Mentre ascolto lo scorrere dell'acqua intravedo la Villa del Palco, il Serraglio, il Ponte Mercatale. Continuo la mia camminata tra i simboli moderni della città in direzione Gonfienti (foto3), tra il Bisenzio e la Calvana penso a quella che fu la vita Etrusca in questa terra.
Bing Xue Giulia Su	STORIA E FEDE Si tratta di una foto dettagliata della Cattedrale di Santo Stefano, scattata da sotto il pulpito, era un punto di vista molto particolare e in quel momento volava un piccione.
	FUORI DALLA FINESTRA Questa foto è stata trovata per caso e scattata nell'ufficio di Officina Giovani, in quel momento c'era la luce del sole, le tende e le finestre bianche, e all'esterno i murales colorati, che davano alle persone un netto contrasto tra bianco e colore.
	SCORRERE CONTINUO Si tratta di una foto scattata nella fontana dei Delfini, Fontano è utilizzato in primo piano e una chiesa è sullo sfondo, l'acqua nella fontana scorre costantemente, rappresentando il tempo, la storia e il desiderio continuo.
Blasioli Angelo	LA BACHECA DEL DRAGONE non è raro notare tra via Filzi e Via Pistoiese, nonostante il divieto imposto di scrivere sui muri, "sazebao" che pubblicizzano numeri di telefono di affittacamere o prostitute.
	LA CASCATA DI RIO BUTI Meta di bellissime passeggiate sia a piedi che in bicicletta ove il rumore di sottofondo della natura e del fruscio degli alberi si mescolano a quello delle acque cristalline del Rio Buti che dal monte della Calvana scorrono impetuose verso il Bisenzio.
	PIAZZA DELL'UNIVERSITA' Luogo a ridosso del centro storico della città e della stazione ferroviaria di Prato Porta al Serraglio, spesso purtroppo anche noto alle cronache per degrado, microcriminalità, furti e spaccio di sostanze stupefacenti, che frequentavo quotidianamente per ragioni di lavoro durante gli anni di permanenza a Prato.
Bloise Maria Giovanna	Ho scelto questa mia foto di Piazza del Comune perché questa piazza offre numerosi aspetti positivi che la rendono un luogo affascinante e piacevole da visitare. La piazza del Comune è ricca di storia e rappresenta il cuore pulsante del centro storico di Prato. Qui si possono ammirare molti edifici storici, come il Palazzo Pretorio e la Torre dell'Orologio, che testimoniano la ricchezza culturale della città. È sempre animata da un'atmosfera vibrante e vivace, specialmente durante le belle giornate e durante gli eventi che si svolgono in città. È un luogo di incontro per i cittadini e i turisti, dove è possibile trascorrere del tempo all'aperto e godere dell'atmosfera conviviale. Gli edifici che circondano la piazza sono caratterizzati da un'architettura affascinante e da un design accattivante, creando un ambiente visivamente interessante. Nella piazza del Comune e nelle strade adiacenti si trovano numerosi ristoranti, caffè e bar, dove è possibile gustare la cucina locale, bere un caffè o sorseggiare un aperitivo. Questi locali offrono una varietà di opzioni gastronomiche e sono luoghi ideali per fermarsi e godersi una pausa. La piazza del Comune di Prato è il luogo dove si svolgono molti eventi e manifestazioni culturali, mostre d'arte e mercatini. Questi eventi contribuiscono ad arricchire l'offerta culturale della città e offrono agli abitanti e ai visitatori opportunità di intrattenimento e divertimento. È facilmente accessibile a piedi o con i mezzi pubblici. Si trova nel cuore di Prato, vicino ad altre attrazioni turistiche e ai principali servizi della città, rendendola una tappa conveniente durante una visita. Nonostante i numerosi aspetti positivi, ci sono anche alcuni aspetti che potrebbero essere migliorati. La presenza di auto e il flusso di traffico possono disturbare l'atmosfera piacevole e rendere difficile la fruizione dello spazio pubblico. Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione verso la promozione di mezzi di trasporto alternativi e l'implementazione di soluzioni per ridurre il traffico e migliorare il parcheggio. Nonostante la bellezza architettonica della piazza, potrebbe essere interessante migliorare e ampliare gli spazi verdi presenti. L'introduzione di più alberi, piante e aree verdi, anche nelle aree adiacenti, potrebbe contribuire a creare un ambiente più accogliente, rinfrescante e sostenibile. Potrebbero essere necessari miglioramenti per rendere la piazza del Comune più accessibile alle persone con disabilità. Potrebbe essere utile migliorare la segnaletica e le informazioni presenti nella piazza per aiutare i visitatori a orientarsi e a comprendere la storia e i punti di interesse del luogo. L'installazione di segnaletica chiara e di pannelli informativi potrebbe facilitare la fruizione e l'esperienza dei visitatori. Questi aspetti per me da migliorare possono essere considerati come opportunità di miglioramento per rendere la piazza del Comune di Prato ancora più accogliente, accessibile e piacevole per i suoi abitanti e visitatori.
Bonafede Giulia	Questa foto - come le altre che ho scelto - è stata scattata poco dopo le vacanze di Pasqua. Nella foto sono ritratti i giardini pubblici di Borgonuovo, a San Paolo, dove sono cresciuta. Sono presenti pochi giochi che, assieme al gazebo, sono molto sporchi e pieni di graffiti. Inoltre il manto erboso è piuttosto scarso in confronto al terreno battuto. Anche per quanto riguarda il vialetto interno ai giardini penso sia necessario un'intervento di ricostruzione. Il mio intento era quello di scattare delle foto di alcuni luoghi della zona di Prato dove sono cresciuta per mostrare il potenziale di queste aree verdi, sia al contempo dare una mia visione della zona di San Paolo.
	La foto scattata - anche questa poco dopo le vacanze di Pasqua - ritrae la pista ciclabile in un vicoletto accanto alla scuola elementare di Borgonuovo a San Paolo. Questo vialetto mi è sempre piaciuto, poichè lo trovo molto particolare. L'idea di piantare e far crescere delle piante rampicanti sulla recizione della scuola è ottima per aggiungere del verde al quartiere e creare un nuovo paesaggio. Sarebbe bello se a Prato ci fossero più posti come questo vialetto.
	In questa foto, ho voluto fotografare i giardini pubblici del centro di San Paolo. Quando ero piccola, mio nonno e mia nonna mi portavano spesso in questi giardini, che nel corso degli anni hanno subito diversi cambiamenti : c'è stato un periodo in cui non mi è sembrato particolarmente curato. Dopo diverso tempo, hanno cominciato a risistemare il giardino, rifacendo il vialetto, abbattendo e piantando nuovi alberi. I lavori sono stati ultimati da 1 o 2 anni, e adesso i giardini hanno un aspetto molto più curato, nonostante molte dei giochi siano stati tolti.
Bonechi Nicla	Riflessi del tramonto sulla macchina.
	Tramonto dall'ambulanza
	Crepuscolo in Piazza San Marco.
Botti Andrea	110 Questo scatto rappresenta lavori che sono stati possibili grazie al bonus 110 (ecco perché il titolo), i colori sono caldi e la luce è poca, grazie a ciò l'attenzione si concentra sulla veranda in basso a destra. Questo soggetto è stato scelto per la complessità dei soppalchi, e perché in questo periodo a Prato si vedono un tanti lavori.
	FINESTRE Sono semplici finestre affiancate da verande, questi due elementi dividono in due l'immagine. E' stato scelto questo soggetto proprio per queste proprietà
	DETTAGLIO Questa foto ha una luce estiva, è stato scelto proprio questo soggetto perché è un dettaglio a cui nessuno fa caso ed anche perché è spiritoso.

Calamai Paola	Da quando sono nata vivo nella solita zona, quella cosiddetta “delle Fonti“. Mio padre lavorava alle officine Bigagli, le mamme dei miei amichetti facevano le rammendine in casa per aziende storiche come la Mochi e la Banci. Stanze buie, piene di pelucchi, con ingombranti attrezzi del mestiere siti in cucina o in angusti corridoi, con noi bambini che giocavamo dintorno ignari dell’enorme fatica, soprattutto visiva, che queste donne si portavano in casa, con carrettini di legno che trascinavano con sforzo. Per vari anni un traffico insopportabile scandiva le nostre ore sia di giorno che di notte e a malapena si sentivano le sirene dei turni di lavoro. Ogni mattina decine di operai entravano alle officine Bigagli e alle cinque di sera la sirena prolungata mi avvisava che il babbo presto sarebbe tornato a casa e che mi avrebbe chiesto di andargli a comprare al bar le “Stop con il filtro”, cosa che facevo volentieri, ancora all’oscuro dei pericoli del fumo. Poi il lento declino e infine la chiusura dell’azienda che negli anni seguenti ha portato alla negativa ribalta le ex officine Bigagli, con proteste dei residenti fino ad arrivare alle visite di varie tv locali e nazionali. Era noto a tutti della presenza di persone sfortunate che cercavano lì un giaciglio per la notte, nonostante cadesse tutto a pezzi. Per decenni la zona, che nel frattempo si era alleggerita del traffico, veniva svalutata dai vari magazzini fatiscenti. Finalmente da qualche anno possiamo godere di una strada che ha ripreso vivacità e colore. Una parte delle officine sono diventate una scuola e adesso le risate dei bambini rallegrano l’ambiente, moderno e tecnologico, pur lasciando inalterato l’aspetto originario delle officine. L’ idea che un luogo assorbito di fatica operaia prima e di degrado poi, emani di nuovo leggerezza grazie alla vitalità dei bambini, mi riempie di gioia. E’ questa la Prato che mi piace. La “Prato per me“ viene rappresentata nelle 3 foto che invio. L’ immagine 1 rappresenta una moderna finestra che ha dato nuova vita a una parte delle ex officine Bigagli. Ma i vetri della stessa rispecchiano le rovine della palazzina di fronte, fatiscente e pericolante, in totale contrasto.
	L’ immagine 2 rappresenta sempre un luogo in zona, quello della ex Banci, adiacente ai giardini comunali di via Ferraris, che sarebbero meravigliosi, se non fosse per la decadenza decennale della struttura, che ho preferito non fotografare da vicino.
Cambi Stefano	Qualche anno fa il progetto di riqualificare piazza Mercatale eliminando il parcheggio in superficie naufragò per l’opposizione forse strumentale nei confronti di un intervento sul giardino nella parte finale della piazza. Chi scrive non era contrario all’intervento di riqualificazione come allora immaginato dato che ritiene che il giardino per come è dislocato rappresenti un elemento che pregiudica l’aspetto complessivo di Piazza Mercatale spezzandola in due parti e ostacolando la visuale prospettica delle Case Nuove. Ultimamente preso atto della volontà popolare a dieci anni dalla protesta e dal fallimento del progetto complessivo di riqualificazione sono stati eseguiti lavori di ripristino del solo giardino fino ad allora gravemente abbandonato e degradato. Tali lavori però a parere del sottoscritto non hanno avuto un effetto di miglioramento sostanziale. Il giardino a quanto risulta sempre poco frequentato e vissuto con un persistente effetto di degrado anche perché e soprattutto è soffocato e assediato dalle auto parcheggiate intorno. Lo stesso del resto avviene per Piazza Mercatale, una delle piazze medievali più estese in Europa, che potrebbe rappresentare un’importante attrattiva turistica, ma che è svilita a parcheggio di superficie per il centro storico.
Capitoni Isabella	SILENZIOSA MEMORIA In questo scatto, la quiete del cimitero accoglie le tombe dei coraggiosi soldati caduti. Il bianco e nero rendo omaggio alla loro memoria con un effetto impattante e senza tempo. Il cielo, che fa da sfondo, aiuta a donare al luogo un’atmosfera di pacificità, come a voler sottolineare il sacrificio di chi giace sotto, pietra su pietra. Le tombe scure, invece, rappresentano l'ultimo rifiuto di quegli uomini, che hanno dovuto affrontare lotte e difficoltà. La foto è un tributo toccante alla forza e alla determinazione di qeusti soldati, che meravigliosamente incarnano l'idea dell'amore per il proprio paese e la volontà di difenderlo fino in fondo.
	LUNGO IL VERDE DI CERRETO La foto cattura l'incanto e il mistero di un sentiero nei boschi di Cerreto. La folta vegetazione che lo circonda sembra nascondere segreti, mentre il suolo coperto di ombre scure ricordano la fragilità e la bellezza della vita. In lontananza si scorgono le sfumature di verde della foresta, creando un gioco di luci e ombre che rafforzano ancora di più il senso di mistero e incanto che pervade l'immagine. Il sentiero, da solo, sembra invitare il visitatore a esplorare quella bellezza incontaminata e selvaggia che solo i boschi del monte Cerreto possono offrire.
	LA BELLEZZA IN MOVIMENTO Questa foto cattura l'essenza della bellezza naturale in equilibrio con lo sviluppo urbano. La strada principale si sviluppa contro l'incendiario tramonto, offrendo un'incredibile vista panoramica sul paesaggio. L'effetto del contro luce della posizione del sole crea uun'atmosfera particolare, illuminando la scena con una luce calda, invitando lo spettatore ad immergersi nella scena in movimento. L'albero, in primo piano, si presenta come un'imponente presenza sullo sfondo della strada, che invita a proseguire il proprio viaggio. Questo scatto valorizza la luce di un tramonto, il quale segnala la fine di una giornata, rappresenta un'immagine visivamente spontanea.
Carbone Stella	ORTI IN FABBRICA Piccole aree verdi, coltivate con cura e spesso addossate ai capannoni delle fabbriche, fanno parte ormai da sempre del paesaggio urbano della nostra città allontanandosi dal centro storico verso le aree periferiche del distretto industriale. Non sono propriamente orti urbani ma ugualmente preziosi nel sottrarre spazio al degrado, nel promuovere la condivisione dei prodotti coltivati, nel mitigare il rigore delle costruzioni industriali.
	MURALES BLU+ERICAEILCANE Vorrei fosse possibile restaurare e conservare i numerosi graffiti metropolitani con cui famosi street artist hanno arricchito la nostra città. Sono opere destinate a sparire col tempo e a degradare con le pareti che abbelliscono ma la loro lenta rovina è per me particolarmente triste. In particolare questa raffigurata è l’ultima parte di una ben più ampia e spettacolare composizione che si estendeva sulle pareti di un edificio adiacente e che con il crollo di questo è andata perduta.
	EX LANIFICIO BANCI Molto è stato detto e progettato riguardo il futuro dell’area urbana che, in prossimità del casello di Prato Est, accoglie l’ex fabbrica Banci. L’edificio e la ciminiera sono parzialmente visibili dalla “Declassata“ e sicuramente attraggono l’attenzione perché l’intera area industriale è immersa in una sorta di bosco urbano, impiantato all’epoca della costruzione, che si è rigenerato e inselvatichito negli anni dell’abbandono. Un paesaggio inusuale dunque anche perché gli ampi padiglioni che costituiscono la costruzione sono stilisticamente molto diversi dai tipici capannoni pratesi e sicuramente un luogo accattivante per chi lo incontra, dopo il Centro Pecci, in direzione del centro della città.
Castiglia Antonio	Tra il passato e il presente
Cavaciocchi Emma	Gli aspetti di prato per me sono tre: che siano sia negativi, ma anche positivi. Il primo aspetto: A Prato ci sono molte zone verdi, soprattutto sono uso pubblico e quindi principalmente parchi. Che sono molto comodi per aspetti, sportivi, di gioco e anche per stare all’aria aperta. Quindi serve anche molto per i bambini giocare e divertirsi. Sono sempre molto puliti e ciò favorisce una condizione molto buona per il territorio. Senza inquinamento. Servono molto quindi anche per conservare il territorio, per dare anche a i bambini un’educazione ambientale. Il secondo aspetto: Prato però molto spesso, potresti trovare molte case abbandonate. Come le foto che ho portato, ed è un aspetto che potrebbe essere migliorato con la rimozione della casa e la costruzione di un parco, di una nuova casa. Comunque potrebbe essere riutilizzato quel pezzo di terreno, per vari utilizzi, quindi per non sprecare quel territorio. Possono essere anche molto pericolosi oltre che per il territorio ma anche per le persone che si avventurano per curiosità. Il terzo aspetto: l’inquinamento, anche se a Prato c’è molta pulizia delle strade purtroppo ci sono tante zone inquinate. Anche nei parchi purtroppo che sono utilizzati per l’utilizzo di non inquinare. Inquinamento porta molto surriscaldamento globale che non fa bene e anche per l’emissione si sostanza.
Cavicchi Gianluca	Le pubbliche relazioni, si sa, sono un momento cruciale della comunicazione, sia commerciale che sociale, per non dire in ambito politico. Poi ci sono le comunicazioni che non hanno bisogno di relazioni pubbliche, perché la propria drammatica essenza si manifesta semplicemente in un atto, elementare e devastante, senza bisogno di commenti ulteriori.
	A volte le storie son parallele. Si passano accanto, si sfiorano senza guardarsi. Non perché si vogliano ignorare. Semplicemente perché seguono traiettorie diverse. Tranne ritrovarsi magari in un punto comune, perché le traiettorie possono piegarsi ad un bisogno, a una necessità, a un’aspirazione. O all’esigenza di riposarsi un po’ all’ombra, in una giornata di giugno.
	Prato, il Bisenzio, i ponti. Il Bisenzio porta nell’Arno le storie di Prato, storie di macchinari rumorosi e di gente operosa, che ride in faccia a tutti e sputa in bocca ai potenti. Le storie di Curzio Malaparte, di Clara Calamai e Ivo Barrocciai. E di Zhou Guang Zheng, Hamida Rukhsana, Kledi Panajot. Storie perpendicolari - come i ponti che lo attraversano - al Bisenzio, che scorre lento accanto al viale Galilei o tumultuoso al Cavalciotto. Storie che tramite i ponti di Prato, come per i ponti di tutto il mondo, si incontrano, dialogano, spesso fanno affari. E a volte s’ingarbugliano, e allora i protagonisti di queste storie si guardano di traverso, s’accapigliano, è successo che s’ammazzassero. Più spesso, s’ignorano..
Cerboneschi Lara	Ho scattato questa foto perché mi è piaciuta molto la contrapposizione tra il giallo della gru e l'azzurro del cielo. Ho modificato un po' il colore del cielo rendendolo più scuro rispetto a quello normale, così come la gru che l'ho resa più gialla della foto originale. Ho scattato questa foto perché in realtà mi ricorda anche un po' la solitudine, che sarebbe rappresentata dalla gru che sta in mezzo a quuesto ampio cielo.
	Questa foto è stata scattata soprattutto per la grande quantittà di colore giallo che ci possiamo trovare davanti svoltando da un angolo all'altro della mia città di Prato. Il giallo rappresenta la felicità e mi piace pensare che non sia fatto tutto a caso, ma che quel cartello, che sta indicando la direzione del duomo ci sia per una ragione ben precisa, come per indicarci la strada verso un qualcosa di felice, che per alcuni sia il duomo, e per altri sia altro.
	E' molto scura come foto ma è stata pensata apposta per darle un senso di ancora più profondità di quanto già non lo aveva. Questa composizione di archi mi è saltata subito agli occhi e sembra che crea un parallelismo tra oscurità e chiarezza, dato che subito dopo possiamo notare il cielo azzuurro che stava sopra Prato quel giorno. L'ho principalmente scattata perché mi ricorda un po', con questo lato scuro, dove ci sono paure, sensi di colpa, non sentirsi abbastanza, mentre nella parte chiara mi ricorda di quanto io in realtà sia fortunata per vari aspetti della mia vita.
Chen Fabio	LE CATENE DEL DESTINO L’immagine racconta la riparazione di un destino(catena) rotto dopo un drastico cambiamento, ci dimostra che ci vuole tempo per ripristinare un danno. Da un lucchetto momentaneo a un nuovo modello di catena.
	MCDONALD INVASION Lo scatto rivolta verso il parcheggio del MCdonald con delle maestose nuvole sulla parte superiore dell’immagine ma rovinato dall’invasione di furgoni e il camper (per 4 anni).
	PRATO ON FIRE Nello sfondo profondo abbiamo in evidenza il tramonto incande-scente del sole che finisce la sua luce della giornata alla nostra Prato prima di lasciarla al buio.
Colzi Davide	In Via Centola, una strada sterrata che porta a S. Giorgio a Colonica si può trovare un territorio pianeggiante vicino alla strada. Un’idea per questo territorio inutilizzato sarebbe la costruzione di abitazioni divise in appartamenti di 3 piani a schiera con altrettanto garage a schiera che va in discesa, un muro di cespugli dinanzi alle abitazioni e ai lati delle case posizionare un giardino pubblico è raggiungibile da tutti, come mostrato nel disegno.
Compagnone Rosa	ATTREZZATURE Credo che in questo spazio verde che si trova alle Badie vicino alla scuola Le Fonti debba essere riorganizzato aggiungendo nuovi giochi adatti ai bambini visto che nel giardino c'è ne sono solo 2 e non è sufficiente per tutto il quartiere.
Conti Emma	LA VIA DELLE LUCI Questo scatto ho preso in considerazione l'ombra e luce di un vicolo nel centro di Prato. Questo vicolo è messo in ombra per dare più importanza allo sfondo retrostante, come una finestra nella foto. Questo scatto ha due significati: il primo è che vuole rappresentare un'entrata nella città di Prato che è sia di stile medievale e sia contemporanea. Il secondo significato, invece, indica, grazie ai colori caldi dello sfondo e la luminosità di esso, un senso avvolgente e accogliente. Tutti questi significati sono anche completati dalla stradina che induce a continuare il cammino grazie al senso di prospettiva che ha nello scatto.
	L'UNIONE VISCOSA In questo mio scatto viene raffigurata la l’opera artistica che è esposta all’aperto davanti alla biblioteca Lazzerini. La foto l’ho eseguita dal basso e, come si nota, l’opera artistica compare in diagonale per dare un senso di continuità all’immagine. La struttura artistica è fatta di ferro. Questo materiale è in contrapposizione con il senso di vischiosità della struttura. Il significato è l’inclusione tra l’arte e la letteratura perché questa opera d’arte è davanti alla biblioteca.

	LA GEOMETRIA DELAL CULTURA In questo mio scatto si nota l'interno della biblioteca Lazzerini. Questa foto dà un senso di inclusione grazie al fatto che le linee del soffitto puntano verso la finestra principale della biblioteca. La foto l'ho eseguita dal basso così il suo significato è di imponenza e importanza riguardo alla nostra cultura pratese visto che all'interno ci sono anche dei libri che raccontano la storia della città di Prato.
Conti Margherita	Di questa foto si può apprezzare il contrasto tra i colori caldi e freddi del tramonto. Da questa immagine trasuda spensieratezza e quiete, come quando stai tornando a casa dopo una lunga giornata impegnativa, ed osservi il cielo, che sembra rappresentare quasi un fuoco ardente, il quale viene a poco a poco soffocato da una distesa immensa d'acqua.
	Questo è il luogo più iconico della città di Prato: Piazza delle Carceri. La sera questa piazza, brulica di giovani ragazzi e ragazze, che si fanno lasciare dai genitori prima di uscire con gli amici. La mattina invece diventa luogo di tranquille passeggiate con il cane, o il posto perfetto per fare colazione in tranquillità in uno dei numerosi bar presenti.
	Questa foto è stata scattata alle Cascine di Tavola, ambiente che, come l'immagine, trasmette tranquillità e serenità. Tale paesaggio può anche portare alla memoria ricordi dell'infanzia di molti di noi, con le lunghe passeggiate per le vie, percorribili anche in bicicletta, o i giochi di legno dove eravamo soliti ad arrampicarci. Guardando questa foto si può quasi sentire il cinguettio degli uccellini e percepire la sensazione dell'erba sui piedi.
Cordi Francesco	Prato ha un elevata industrializzazione ed è una cosa buona il recuperare fabbriche riutilizzandole diversamente.
Corriere Loris	La ciclabile lungo il fiume Bisenzio luogo immerso nella natura che offre lunghe passeggiate a piedi o in bici. Importante per Prato come incontro tra città e natura quasi come fosse un'oasi di benessere tra uomo e animali e piante.
Daly Benedetta	"Per me si va ne la città dolente, per me si va ne l'etterno dolore, per me si va tra la perduta gente. Giustizia mosse il mio alto fattore: fecemi la divina potestate, la somma sapienza e 'i primo amore; Dinanzi a me non fuor cose create se non etterne, e io etterno duro. Lasciate ogne speranza, o voi ch'intrate," (Dante Alighieri, La commedia, canto III, vv. 1-9) Ancor l'animo mio non ha placato lo spirto iroso per quelle gabelle come fosser fiele sul palato, raggiornan ogni volta come stelle, al passar mio fatale dalla porta m'attendon come fossero donzelle.
Danesi Gianluca	Lo scatto realizzato cerca di porre attenzione su una tematica riguardante la città di Prato che spesso viene ignorata, gli edifici in decadenza. L'architettura in questione era prima una fabbrica ma ,fin da quando sono piccolo, per me è sempre stata un edificio in disuso ed inutile. Questo è un peccato, non solo per le dimensioni consideravoli della struttura ma anche perchè non è un caso isolato; a Prato e nei dintorni è possibile trovare una grande quantità di questi ed ovviamente ciò porta a dell'inquinamento visivo. Lo scatto non ha una natura di per se positiva ma cerca di fare una critica perchè lasciare un edificio del genere senza più uno scopo ed in prossimità di una area urbana a se stesso non è un qualcosa che nessuno vorrebbe per la propria città. Le soluzioni potrebbero essere molte, anche semplicemente occuparsi della manutenzione della architettura potrebbe aiutare notevolmente a livello visivo, ma ciò che preoccupa di più è l'ampio spazio sprecato e lasciato a se stesso che non giova in alcun modo alla città.
Dardano Rachele	NATURA VERDE Ho voluto fare questo scatto fotografico per far scoprire luoghi che non tutti conoscono, pur vivendo a Prato. Prato per me è un luogo verde, dove la natura è molto presente e sovrasta l'ambiente urbano.
De Biase Vincenzo	Fiume Bisenzio Incanto naturale Linfa al polmone verde pratese
Delos Santos Jace Meagan	PIÙ VERDE Per la mia città vorrei che costruissero più palazzi molto alti così molta gente abita in un solo condominio e non in case unifamiliari, così si può avere molti più luoghi con la natura come il parco via Ferraris.
Di Lalla Daniele	Sono Daniele Di Lalla, conosciuto a Prato per aver costruito con i mattoncini Lego, il Duomo, il castello ed il centro di Prato. Questo per dimostrarvi l'amore che ho per la nostra splendida città. Pur essendomi trasferito a Firenze sono sempre presente a Prato, ci ho aperto un negozio e, pur vivendo nella città più bella del mondo, veniamo sempre a Prato per qualunque situazione di piacere o necessità. Le foto che ho scattato, sono state fatte durante l'evento Mattoncini al Castello, nel 2018, al Castello dell'Imperatore. Mi portai La fotocamera per poter scattare le foto al Castello durante il tramonto e le foto che sono uscite sono, per me, bellissime, perchè con la luce calda del tramonto e le ombre bluastre hanno reso magico questo momento. Le foto scelte mettono in risalto la natura della città, un mix di storia, arte ed industria. Sin da ragazzo mi sono appassionato dell'archeologia industriale della nostra città, in particolare delle splendide ciminiere. In un paio di foto, infatti, ho volutamente inserito ed evidenziato la ciminiera della vecchia Fabbrica Campolmi, insieme ai tetti della città, per rappresentare il carattere storico ed industriale. In una terza foto invece ho voluto incentrare l'attenzione sull'importanza storica ed artistica della città, con il Castello e la Chiesa di Santa Maria Delle Carceri. Spero che vi piacciano le mie foto e che siano utili per mostrare quanto bella e importante è Prato.
Dong Shi Qi Alice	Il CAMPO GIGANTE Quello che state vedendo non è una casa abbandonata, ma è una scuola. Si trova a Paperino, in Via Como 4. Si chiama "Scuola Primaria Ambra Cecchi". È molto piccola e si trova in mezzo ad un campo gigante. Secondo me la miglior cosa da fare sarebbe costruire una scuola più grande e lo spazio rimanente dedicarlo per un parco, così che dopo scuola i bambini possono andar lì a giocare. È davvero grande lo spazio che rimane di quel campo gigantesco sarebbe bello poterlo sfruttare per creare un luogo ideale per i bambini o meglio ancora per ingrandire la scuola.
Ercolano Giuliana	
Falegnami Achille	Creare/mettere dei contenitori dove mettere i sacchi della plastica per essere raccolti,dato che possano anche disperdersi per strada.
Fini Samuele	IL CASOLARE ABBANDONATO Per fare questo lavoro ho scelto come modello un casolare abbandonato che si trova a Galciana in una via secondaria che percorro sempre in macchina per andare da mia nonna. Questa struttura mi ha colpito soprattutto perché si trova in mezzo al verde e lontano dal traffico. Pensando ad una ristrutturazione della casa e ad una nuova immagine da darle mi è venuto subito in mente una bella e spaziosa casa di riposo per anziani. Fuori c'è molto spazio per creare un giardino con alberi e panchine. Al primo piano farei la cucina e la sala da pranzo e al piano superiore le camere. Oggi l'età media delle persone si è alzata, la vita è più lunga e si tende all' invecchiamento. I giovani lavorano e hanno sempre meno tempo per stare dietro agli anziani. Quindi se dovessi dare un consiglio al Comune di Prato per valorizzare il territorio gli direi sicuramente di investire in strutture per accogliere persone non autosufficienti.
Fontana Clément	
Frosali Franco Antonio	PARCO FLUVIALE SUL BISENZIO La creazione di un vero e proprio parco fluviale sul Bisenzio, da Gonfienti a Santa Lucia, altro vero polmone verde della città frequentatissimo da tutti i cittadini di ogni età come area di aggregazione e per varie attività sportive. Importante snodo per vari cammini che si intrecciano sul ns territorio e ideale per un futuro sempre più ecologico che punta su una mobilità sostenibile. Questo è quello che immagino e auspico nel futuro di questa città.
Gabuzzini Amanda	Ponte che dà sul Bisenzio
	Ciclabile
	giardino in piazza mercatale
Garofalo Salvatore	PRATO DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE Il luogo di Prato per me più caratteristico è piazza dell'Università. La foto rappresenta al contempo, lo spirito forte e la voglia di libertà dei pratesi. La foto ritrae l'opera di Alessandra Andrini "count up" - Monumento alla Resistenza (2009), che rappresenta la scelta e la lotta drammatica fatta dagli italiani per amore della libertà da cui la nostra Costituzione Repubblicana, ed al contempo, in un contesto adesso sereno, una madre con la propria figlia intenti a leggere la storia del gabbiano Jonathan Livingston quasi a volerci ricordare che le scelte, quelle difficili, comportano sacrifici, sfide e, a volte, rivoluzioni.
Giaco Jack	BISENZIO Scorre da anni portando con sé tutto ciò che nel suo percorso trova, come scorre la vernice sulla tela carica di emozioni
	PRATO ABBANDONATA Nella sua decadenza il pratese trova la potenza. Ha forza di rialzarsi dal degrado e da ogni suo cambiamento.
	PRATO Dai tessuti tu sei nata e c'hai fatto il tuo mercato. Ora tutto è cambiato e sul corpo lo hai tatuato
Giovannelli Franca	UN PRATO DI CULTURA E AMBIENTE La foto rappresenta ciò che io vivo principalmente nella città: la possibilità di accedere ad appuntamenti culturali molto interessanti insieme ad una offerta di spazi per la vita all'aria aperta. Cultura, Sport sono infatti i miei interessi principali.
Giuliani Letizia	Prato per me rappresenta la mia infanzia, e se penso ad essa, solo una cosa mi viene in mente: i giardini di Viale Montegrappa. In particolare la giostra soprannominata "Il Ragno". Qui ci passavo il pomeriggio dopo le elementari con i miei amici, infatti oltre che ad infanzia, un'altra parola che senza dubbio mi viene in mente è amicizia. Ho deciso di fotografare quindi la giostra, mettendone in risalto i suoi tre diversi aspetti, fotografandola da tre prospettive diverse. Nella prima foto vediamo le corde del gioco con la mia gamba, perchè volevo sottolineare che il posto, era ed è un luogo a me caro.
	Nella seconda vediamo una prospettiva diversa del gioco, vista dall'altro, e mi fa tornare alla mente quando da piccola guardavo giù e mi sembrava così alto, e mi veniva paura vedendo questo vortice.
	La terza foto invece ritrae cosa vedi quando alzi la testa, ovvero il "tetto" del gioco, ricoperto da scritte, e l'ho voluto fotografare perchè la prima scritta che mi sale agli occhi è "Best Friend"; quelle due parole mi fanno tornare alla mente appunto la mia infanzia, e soprattuttu ciò che Prato significa per me.
Giusti Giacomo	IL VIALE In questa foto rappresento il viale di casa mia Chiesanuova. Questo viale lo percorro praticamente ogni singolo giorno, anche più di una volta. Da quando abito qua, la mia vita è cambiata in meglio, ho trovato una pace interiore e mi è sembrato giusto rappresentarlo in una foto.
	PRATO AL TRAMONTO Questa foto rappresenta ciò che vedo ogni singolo giorno quando esco dagli spogliatoi della mia palestra. Sono molto legato a questo luogo, mi ha aiutato a cambiare ma non solo fisicamente, ma anche mentalmente, mi ha aiutato a migliorarmi in tutto. Quando guardo fuori da questa finestra, mi dico sempre che domani ritornerò e continuerò questo "sacrificio" scelto da me.

Gori Camilla	Il luogo che ho scelto è molto vicino a casa mia, lo vedo ogni mattina dalla mia finestra, è uno spazio verde e molto vasto, è recintato da un alto muro di sassi, e passandoci vicino non si ha la percezione di quello che c'è dentro. Osservandolo attentamente, ho pensato che fosse il luogo perfetto per creare un vastissimo parco con un laghetto, un'area cani, uno skate park, e anche un furgoncino del gelato per far fare merenda. Ho deciso di non metterci troppe cose, ho immaginato questo posto come un luogo dove rilassarsi, dove puoi fare merenda fuori, oppure andarci a giocare con gli amici.
Gori Fabio	PIAZZA SAN MARCO Veduta particolare del tramonto attraverso la scultura di Henry Moore Non ho molto da dire viaggio sempre con la mia Sony. Una foto vale più di mille parole.
	PONTE MERCATALE Scatto al tramonto Non ho molto da dire viaggio sempre con la mia Sony. Una foto vale più di mille parole.
	PIAZZA DUOMO Veduta particolare di Giuseppe Mazzoni Non ho molto da dire viaggio sempre con la mia Sony. Una foto vale più di mille parole.
Graziano Elena	Ognuno di noi ha nella propria città un luogo che sente proprio, un luogo a cui non fa fatica a dare il nome di "casa". Lo spazio del territorio che per me rappresenta maggiormente Prato è il giardino vicino casa, in Via Medaglie d'oro, noto con il nome di "Giardini di Via Baracca". È un luogo in cui tutti i bambini della zona hanno trascorso e trascorrono gran parte della loro infanzia ed io, come loro, ho collezionato lì diversi ricordi. In particolare, da piccola, quando i miei nonni, che vivono in Sicilia, venivano a trovarmi, mi portavano sempre a giocare in questo giardino. Mi piaceva moltissimo andare in giro in bicicletta, correre, giocare a palla e pattinare. Il ricordo che conservo ancora è quello di un luogo meraviglioso pieno di allegria e di giochi. Purtroppo, negli anni, questo giardino non è stato curato e valorizzato abbastanza e progressivamente è diventato un luogo di incontro per ragazzi adolescenti che si ritrovano lì solo per fumare. Ecco perché ho pensato a lungo a come avrei potuto migliorarlo. Mi piacerebbe che fosse ancora più bello di come lo ricordo e che diventasse un luogo di incontro per grandi e per piccini, un luogo di aggregazione per trascorrere giornate piacevoli all'insegna del relax e del divertimento. Utilizzando una foto di Google Maps che permettesse di vedere tutto il giardino dall'alto ho evidenziato 3 aree che vorrei provare a migliorare.
Guarda Gaia	Per il contest fotografico, ho scelto un elemento della città di Prato a me familiare e che a mio parere non è valorizzato. L'elemento è l'antica fornace in Vicolo di Cortevecchia nella zona di Grignano che si trova proprio dietro casa mia. La fornace, ormai in disuso da molti anni, è abbandonata al degrado sommersa dalla vegetazione, diventato un luogo solo per gatti randagi. Secondo me sarebbe un bel progetto ristrutturarla, rimettendola in sicurezza per consentire alle nuove generazioni di vedere da vicino una delle attività produttive della città di Prato risalente ai primi anni del novecento. Sarebbe bello donare al parco pubblico dell'ippodromo, lì accanto, un'area storica ovviamente circondandola da cancelli per fare in modo che non si danneggi. Aggiungerei anche panchine e percorsi guidati per sapere di più sulla fornace. Un altro progetto completamente diverso da quello precedente sarebbe è quello di rimettere a posto la fornace rendendola agibile per poi farla diventare un deposito per la piscina comunale Colzi Martini, proprio lì vicino. Potrebbe essere utilizzato come deposito o per tutti quei materiali utilizzati negli allenamenti o nelle gare dalle società di nuoto, pallanuoto e nuoto sincronizzato che usufruiscono della piscina comunale per partite, gare o allenamenti.
Guarducci Giulio	IL MERCATO FANTASMA Anche questo scatto è stato fatto in piazza del mercato mostrando un'altra parte della piazza mostrando il vuoto lasciato dal mercato e della natura vicina alla piazza e di come non perde la sua bellezza neppure a certe distanze.
	INNOCENZA INFANTILE In questa foto ho voluto esporre una parte della mia infanzia mostrando uno dei luoghi a me più cari nella sua bellezza, come io vedevo i giardini da piccolo come un luogo che non mi faceva mai perdere il mio interesse.
	UN VENERDI POMERIGGIO Il luogo dello scatto è piazza del mercato e come il titolo suggerisce lo scatto è stato fatto di venerdì, proprio qualche giorno dopo il mercato. La piazza di pomeriggio guadagna una strana magia, nel senso che potrei rimanerci a fissarla per ore senza che succeda nulla.
Han Giulia	AREA SGAMBATURA Via Riccardo Zandonai, 59100 Prato PO Ho scelto questo posto perché vado spesso con il mio cane durante la settimana. Per me è importante perché è uno dei pochi luoghi nella città dove è possibile slegare il cane, e farlo giocare liberamente. Il parco si trova vicino a un istituto scolastico, e un grande parco pubblico, dove è presente anche una fontanella. Si tratta di un piccolo prato, dove è circondato da recinzione, e all'interno ci sono due panchine e un cestino. Secondo me, essendo un luogo per i cani, è meglio che si ampli un pochino di più, in modo da poter poi anche dividerlo in due zone: uno per i cani più piccoli, uno per quelli grandi. Anche perché così si può garantire più spazio agli animali, evitando che si facciano male tra di loro. È meglio se aggiungono anche delle attrezzature per esercizi di addestramento dei cani, in modo da poter rendere il parco più divertente. Infine, è necessario mettere più lampioni, perché è circondato dalle strade ad alto traffico, quindi sarebbe molto pericolosa la sera, se non ci siano luci adeguate.
He Kevin	
Hu Candy	PICCIONI A PRATO Era una giornata nuvolosa, mentre camminavo ho scattato una foto ai piccioni che stavano mangiando vicino alle sigarette. Quest'immagine mi ha fatto tenerezza per i piccion.
	PORTA DEL TEMPO Una volta vista la porta del castello, sembra che ci fosse un'altro mondo antico dietro la porta.
	PRATO MELANCONICO Era una giornata nuvolosa, mentre stavo andando a lazzerini ho scattato questa foto, un Prato melanconico.
Hu Evelyn	Ho scelto questo argomento perché camminando per le strade mi accorgo che molto spesso ci sono strade rotte, con buche, Secondo me sono molto pericolose e rischaimo di farci male. Avere le strade belle, nuove e pulite aiuta secondo me anche a far camminare più volentieri le persone che per la strada camminano più libere senza dover guardare per terra. In questo modo ci sarà meno consumo di macchine o trasporti, inquinando meno quello che ci circonda
Iacometti Fabio	PRATO E' STORIA E PAESAGGIO è con questo titolo che ho deciso di chiamare la prima delle tre foto presentate per il fotocontest. Nel riflettere alla domanda del concorso, non potevo immortalare come primo scatto quella che per me è la radice del territorio pratese: il Fiume Bisenzio. Il Bisenzio è un elemento fondativo e strutturante della città. La nascita di Prato risale al X secolo e venne insediata proprio in corrispondenza della riva del Bisenzio, in uno spazio in cui già fin dal IX sec. si teneva il mercato, spazio che successivamente prese il nome di Piazza Mercatale. Nel passato lo sfruttamento del dislivello esistente tra il fiume Bisenzio e il fiume Ombrone, a sud della Piana, ha dato origine ad un sistema di canali che prelevavano l'acqua dal primo e la portavano al secondo, così da drenare le acque e irrigare i terreni: nacquero le cosiddette "gore". Nel XII sec. con la nascita degli opifici idraulici e dell'economia laniera le gore assunsero il ruolo di forza motrice. È così che lo scorrimento delle acque nella pianura pratese ha indirettamente contribuito nel tempo alla modellazione della città stessa: nella sua forma, nella sua attitudine industriale e nella sua composizione sociale. Il fiume Bisenzio è quindi stato il primo motore. Questo corridoio fluviale ha per me una grande importanza nella dimensione dell'abitare. Se prima il fiume aveva uno scopo prettamente industriale, addirittura andandosi in passato a macchiare del colore delle tintorie che vi si affacciavano di fronte, oggi questo si rivela essere una grande infrastruttura per me e tutti i pratesi, dedita al benessere psicofisico, allo svago e alla stanzialità. Sono molte le giornate di sole che trascorro in questo parco fluviale, con amici, o da solo, a piedi o in bicicletta. Questo spazio ha la straordinaria capacità di allontanarmi dalla città, inserendomi in un contesto paesaggistico totalmente diverso da quello urbano, nonostante la città vi sia sempre a pochi passi e la sua vista sia quasi sempre presente. Sono il rumore dell'acqua, la presenza del verde e i punti panoramici a rendere speciale questo corridoio. Sono proprio a partire da questi spazi che si deve pianificare e progettare la città di Prato, partendo dal verde e dallo spazio pubblico. Volevo rappresentare con la fotografia l'importante legame, appena descritto, tra le acque e il territorio pratese. La posizione dello scatto, inoltre, è stata scelta in modo da esaltare nella fotografia il grande ruolo che ha il fiume all'interno del sistema urbano e territoriale: nella foto infatti il Bisenzio si trova in primo piano. La città, invece, si vede solo sullo sfondo, in modo che arrivasse agli occhi dello spettatore solamente in un secondo momento, facendosi prima lentamente guidare lo sguardo dal corso del fiume. Il ponte pedonale fa da cornice alla foto, qui spesso qualcuno si ferma per ammirare il paesaggio, e volevo che lo si vedesse anche in questo scatto. L'utilizzo del bianco e nero è derivato dalla volontà di valorizzare la comunicatività e la profondità storica che si celano dietro a questo scatto, oltre che per esaltare i segni del territorio.
	PRATO E' INDUSTRIA E LAVORO è con questo titolo che ho deciso di chiamare la seconda foto delle tre presentate per il fotocontest. Nel pensare alla domanda posta del concorso, non potevo portare come secondo scatto un'immagine rappresentativa della storia industriale pratese. Se l'acqua ha determinato la nascita dei primi pilastri della realtà industriale pratese, in quanto i primi opifici produttivi sono stati fondati proprio in corrispondenza del sistema idraulico, la meccanizzazione, la crescita della manodopera e l'attitudine imprenditoriale dei cittadini hanno conferito l'impulso per il suo sviluppo. A Prato a metà dell'Ottocento avviene la grande industrializzazione e all'inizio degli anni Cinquanta questo fenomeno è cresciuto a tal punto da disegnare un nuovo volto dell'industria italiana. Anche la città stessa acquisisce un nuovo volto: le piccole e diffuse unità produttive rendono l'orizzonte pratese ricco di industrie e ciminiere. Questo forte sviluppo ha portato alla necessità di manodopera e la città è dovuta crescere molto in fretta per assorbirla: dall'inizio del secondo dopoguerra fino all'inizio degli anni Settanta gli abitanti crescono del doppio. Le espansioni residenziali sono andate nel tempo a saturare ogni spazio disponibile della città, andando così ad inglobare le attività industriali che si trovavano sparse nel territorio aperto. È così che questa città assume la sua tipica conformazione della città fabbrica. Le industrie pratesi hanno una grande storia alle loro spalle. Questa storia è per me parte integrante dell'identità pratese e dei suoi cittadini. È interessante evidenziare che la crescita della realtà pratese la si deve soprattutto grazie alle attitudini culturali dei suoi abitanti: si fa riferimento all'attitudine del pratese tipico degli anni Cinquanta nel "mettersi in proprio". È così che Prato è diventata una popolazione di imprenditori, e non solo: i pratesi non si sentivano solamente appartenenti ad una classe operaia, bensì ad una comunità: la realtà industriale pratese era quindi totalmente connessa alla comunità locale di questa città. È questa conoscenza che mi ha fatto venire in mente l'idea di mostrare con la fotografia questo racconto, ma in questa foto con una sua sequenza negativa e con aspetto critico. Quello che si vede nella foto è una grande architettura industriale. Oggi questo edificio verte purtroppo in condizioni di disuso e degrado, e diventa solamente uno sfondo in questa parte di città da me fotografata. A Prato sono molti gli episodi edilizi ed urbanistici che si trovano in questo stato, ciò fa quasi pensare che la storia industriale di questa città sia ormai solo un ricordo, e che non riesca a volte ad integrarsi con il presente. L'utilizzo del bianco e nero in questa foto era per esaltare la drammaticità del pensiero appena descritto.
	PRATO E' DINAMISMO E TRASFORMAZIONE è con questo titolo che ho deciso di chiamare la terza ed ultima foto. Nel riflettere alla domanda del concorso, non potevo portare come ultimo scatto l'iconica Via Pistoiese dell'area del macrolotto zero. Il macrolotto zero è il nome della vecchia area artigiana della città, che si è collocata al ridosso delle mura del centro storico e che si sviluppa lungo l'asse di Via Pistoiese. Questa area stava diventando nel tempo sempre più obsoleta e poco appetibile, ma in pochi anni ha visto una grande trasformazione, non tanto nella sua conformazione fisica, ma soprattutto nella sua configurazione sociale ed economica. L'insediamento di un gran numero di abitanti cinesi ha trasformato quest'area in un grande quartiere etnico, la cui immagine ha preso forma nella storica Via Pistoiese, strada che è divenuta in pochissimo tempo uno spazio troppo stretto rispetto ai flussi di cose e persone. Non è un caso che proprio in questa via il Comune abbia effettuato un intervento di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali. È questo il motivo per cui la strada urbana di Via Pistoiese è uno di quegli spazi che più rappresenta per me le trasformazioni fisiche e sociali che sono avvenute nella città di Prato. In un solo tratto di strada si trova una grande stratificazione storica e sociale ricca di significati, dove passato e presente si incontrano: l'originale conformazione della città fabbrica pratese incontra la grande comunità cinese che si è insediata. Vi si trovano in pochi metri case a schiera di pregio, piccole industrie, supermercati, negozi, ristoranti, tavole calde e molto altro ancora. Si trova quel fenomeno insediativo e urbanistico che l'urbanista Bernardo Secchi identificava nella città di Prato con il nome di mixitè. Sono sicuro che molti pratesi non si identificano in questi spazi, e forse nemmeno i pochi che vi abitano, in quanto in questa caotica vita urbana gli italiani rimasti si sentono probabilmente spaesati per i mutamenti nell'aspetto del quartiere. È però innegabile che questi spazi facciano parte del carattere e dell'identità pratese, fatta di dinamicità e trasformazione, e dobbiamo assumerne consapevolezza. Sono questi i motivi per cui ho scelto di fotografare Via Pistoiese, in quanto questa strada è per me il simbolo della dinamicità del territorio pratese e della profonda trasformazione che è avvenuta, sia fisica che sociale, come si intuisce anche dalle luminose insegne cinesi presenti sopra le attività commerciali dei piani terra. Ho provato a rappresentare nella foto questa dinamicità non solo attraverso le luci e i colori, ma anche attraverso il movimento, si vedono infatti nella foto ciclisti, persone e auto muoversi in questa frenetica strada urbana.
Innocenti Giulia	

Jia Jingwen	WHEN I LOOK UP TO THE SKY Questa foto è stata scattata al POP House Garden. Può essere un'attrezzatura sportiva. A prima vista potresti non sapere di cosa si tratta. Potrebbe trattarsi di attrezzature sportive o di una mostra nel parco. Proprio perché non so cosa sia, mi sono avvicinato con curiosità e ho scoperto la sua particolarità: sembra che diverse mani stiano proteggendo qualcosa e ti da la sensazione di avvolgerti.
	WHEN I LOOK UP TO THE SKY Questa foto è stata scattata nel centro di Prato. Forse è solo un lampione poco appariscente accanto al Duomo, ma illuminerà sempre la strada che dobbiamo percorrere. Puoi chiamarlo il sole di notte, ma ti da anche una sorta di solitudine, si illumina sempre per altre persone, spero che un giorno possa illuminarsi per se stesso
	WHEN I LOOK UP TO THE SKY Questa foto è stata scattata vicino all'Ospedale vecchio, un edificio che le persone non possono capire a prima vista. Ho provato a guardarlo da molti punti di vista. Ogni punto è molto diverso, ma dà anche una sensazione molto simile fino a quando non ho provato a entrarci e guardando in alto ho trovato la sua particolarità.
Kabetaj Haidy	GIUBBOTTI In questo scatto troviamo come soggetti principali due giubbotti posti su una panchina che mi trasmettono amicizia e lo stare insieme.
	IL PASSATO E IL PRESENTE Nella prima foto troviamo un paesaggio delle Cascine di Tavola, in particolare il soggetto è un edificio abbandonato. Mi ha colpito subito per le sensazioni che mi trasmetteva, ciò che provavo era un senso di malinconia dato il suo aspetto rovinato che mi rimanda al passato. Un gioco tra il passato che viene fuori nel presente.
	IL SENTIERO DELLA VITA Mentre stavo passeggiando ho notato questa vista, dove in fondo al sentiero c'era la luce ed è come se venissi da un periodo difficile e vedessi in fondo al sentiero la pace e lo stare bene. Per questo ho deciso di fare questo scatto, per immortalare 2 momenti opposti: il bene e il male. Infine il messaggio che deve arrivare è che alla fine di un periodo buio c'è sempre la luce alla fine e che devi lottare per arrivarci.
Lazzereschi Sergiusti Edoardo	OF PRATO La foto è stata scattata in piazza dei Macelli n. 4 e rappresenta un dettaglio dei cancelli di accesso all'area polivalente dei cantieri culturali ex Macelli-Officina Giovani. Ho scelto questo scatto perché credo che racchiuda le preminenti, tra le tante, sfaccettature dell'anima della città: il polimorfismo, la pragmaticità e lo sguardo acuto rivolto al futuro. Primo fra tutti è il luogo in sé a parlare: un macello pubblico che la città ha saputo riadattare e reinventare per riunire i cittadini con nuovi bisogni: aggregativi, informativi, lavorativi... L'immagine del cancello potrebbe indurre a pensare ad un confine, alla chiusura della città e dei suoi abitanti, ma questo limite è tutt'altro che un impedimento: permette di osservare quello che è al suo interno e di coglierne il significato, prima di oltrepassare il varco -aperto- ed essere accolti. Anche la città, per chi arriva dall'esterno, può sembrare inaccessibile, ma basta fermarsi ad osservarla per imparare a conoscerla e esserne benvenuti. L'atto di accogliere necessità di mente aperta e capacità di adattamento - richiede uno sforzo attivo verso l'esterno e critico verso la propria identità. Prato ha capito che questa fatica è necessaria e benefica, perché riesce ad integrare persone, concetti, culture ed arricchirsi, ricreando una città che è sempre diversa, a volte caotica, ma non perde mai l'identità. Soffermandosi sul dettaglio del secondo piano, la lettera 'O' è riempita da frammenti di edifici e una cisterna, che simboleggiano la Prato lavoratrice, fatta di imprenditori, operai e tessitori. Il pratese è colui che lavora, si dà da fare e persegue il miglioramento. Prato è la città che nel XIV secolo ha dato i natali al mercante Francesco Datini e che oggi continua il lavoro di ricerca e affinamento della qualità dei tessuti per cui è famosa in tutto il mondo. La lettera 'F', invece, offre uno scorcio su un graffito che, in questa foto, rappresenta l'altra medaglia della città: la tensione verso il futuro e il contemporaneo, l'attenzione all'attualità e all'arte di cui il museo Pecci è espressione più lampante, seppur non isolata. Questo dettaglio vuole esprimere anche l'importanza che la città, memore e orgogliosa del proprio passato - ma capace di integrarlo nel presente che guarda al futuro -, dà alle tematiche oggi più pressanti tipo ambientale, sociale, culturale. Prato è una città OF (di) integrazione e buon senso, consapevole che agire bene nel presente è il modo migliore di prepararsi al futuro.
Lazzereschi Sergiusti Edoardo	FUSI IN ARTE Questa fotografia è stata scattata con lo scopo di riunire ciò che simboleggia Prato nell'immaginario collettivo: lavoro, arte, impulso creativo. In primo piano, al centro, è stata inquadrata l'opera di Loris Cecchini, di per sé sincrasi dell'operatività umile e della laboriosità vitale ed asciutta del pratese doc. Sullo sfondo dell'immagine, a destra, troviamo parte delle mura della città e il bastione San Giusto, baluardo difensivo voluto dai Medici e arrivato fino ai nostri giorni come giardino privato pensile, evolutosi nella funzione, ma rimasto intatto nella sua monumentale solidità. La scelta di includere questo simbolo della storia di Prato mira a sottolineare come la nostra città, pur non prestigiosa come la vicina Firenze, abbia una propria storia che è persistente nella memoria dei Pratesi e che è la base sulla quale costruire il presente, con la quale armonizzarsi, ma non un macigno dal quale essere schiacciati o al quale incatenarsi. Prato, la città del tessile, è conosciuta per ciò che i suoi abitanti fanno: il darsi da fare e la ricerca della qualità fanno sì che pezzetti di Prato siano richiesti da varie parti del globo, quando emerge la necessità di vestire o arredare i grandi eventi o si ricercano tessuti di qualità. La fama è meritata e mantenuta anche grazie alla ricerca e allo studio sui tessuti portato avanti dalle aziende. L'inquadratura di questo scatto- sui generis come la nostra città, che rifiuta di omologarsi a canoni esterni e limitanti - vuole delineare un percorso che parte dal manto erboso e si eleva verso l'alto, perché i cittadini pratesi sono lavoratori accaniti, persone pragmatiche con i piedi ben piantati al suolo, eppure capaci di ricercare e attuare i percorsi e i progetti più adatti al miglioramento, personale e comunitario. Il cittadino pratese è consapevole di quanto lavoro sia necessario per realizzare le imprese, ma Prato è una città che conosce la necessità del lavoro e il valore dell'impegno nel perseguimento di ogni obiettivo, ma non solo: è anche la città che ha riconosciuto che quel lavoro e quell'impegno hanno in sé dignità e bellezza e, quindi, ne è orgogliosa fino ad elevarli ad arte
Leonardo Ferro	Noi uomini siamo soggetti ad un flusso interminabile di cambiamenti. Nella città urbana, l'uomo muta davanti all'incontenibile flusso di trasformazioni. Abbiamo visto palazzi alzarsi verso il cielo, ma anche distruggersi creando del vuoto intorno a noi. Abbiamo costruito strade per alleggerire il numero di veicoli in circolazione, ma hanno portato anche ulteriori feriti e incidenti. Abbiamo dato vita a imprese che hanno fatto felici numerose persone, ma la pandemia le ha azzerate, procreando un malessere che forse rimarrà indelebile fino all'ultimo dei nostri giorni. Dove la notte porta rumore, dinamismo e luce artificiale noi non riusciamo più a distinguere se siamo presenti in maniera attiva a questi cambiamenti o semplicemente rimaniamo inermi davanti a tutto ciò che ci porta verso un futuro incerto. Alcuni di noi credono che la nostra tradizione sia solamente il verde serpentino che decora il Duomo dall'epoca medievale, i biscotti di Antonio Mattei che saziano i pratesi dal 1858, la platea del Metastasio che fa divertire, piangere e riflettere un popolo intero dagli inizi dell'800. Per quanto mi riguarda, questi luoghi appena citati fanno parte della nostra storia e sempre saranno un punto di riferimento per la nostra città, ma sono inevitabilmente entrati dentro il vortice del cambiamento durante la loro esistenza. Nel mentre la città si trasforma senza che noi ce ne rendiamo conto, nel punto più alto della nostra Prato, tutto si trattiene. I prati, gli alberi, gli animali della Calvana sono sempre rimasti passivi dinnanzi a tutto ciò che muta. Osservano dal luogo più alto, dal punto più panoramico che il territorio può offrire, tutto il cambiamento di cui noi siamo soggetti. Questo cavallo, la sua terra, il suo habitat è la nostra tradizione più reale e veritiera che possiamo avere. Sopra le teste degli abitanti urbani, esiste una realtà, una civiltà che in maniera anarchica e autonoma è sicuramente testimone e punto di riferimento per le persone che vivono nella città moderna. Mentre l'uomo contemporaneo esprime un senso d'odio verso il prossimo, in una realtà in cui il capitalismo è l'unica e vera religione, i cavalli della Calvana vivono in perfetta sintonia tra loro. Non è il cavallo di Umberto Boccioni, simbolo di violenza e di cambiamento. Questo non è un cavallo che costruisce, non corre con impeto verso la distruzione di qualcosa o alla ricerca del futuro. Questo è un cavallo che osserva dall'alto tutto ciò che ci passa davanti, da un punto di vista rispetto al nostro molto più chiaro e prospettico. Questo scatto è stato partorito durante le riprese del mio documentario. Mi aspettavo che i cavalli corressero, che avessero paura dell'uomo, che rappresentassero il dinamismo violento di cui parla Boccioni nel Manifesto del Futurismo. Invece nessuno si è mosso, nessuno si è spaventato. Ho visto questa civiltà formata da cavalli selvaggi rimanere ferrei davanti alla presenza dell'uomo, come se volessero esprimere resistenza e coraggio, ma anche cordialità. Mi sono sentito uno di loro, mi sono sentito parte di una realtà utopica. Ero all'interno di un sogno magnifico.
Lin Asia	LUCE DIETRO NEL BUIO In questa foto, si può vedere che il corpo principale dell'immagine è l'edera, lo sfondo presente in questa foto ha un tono caldo. Lo sfondo e l'edera formano un netto contrasto, che cattura l'attenzione e dà un po' di colore al singolo circostante, aumenta senso dell'immagine. Come a dire che anche nel buio, dietro c'è ancora la luce che illumina la persona.
	CAMMINO SULLA STRADA Sul lato sinistro ci sono delle persone che vanno e vengono, a destra ci sono segnali di stop e svolta a destra e una bicicletta. Il bianco e nero forma un chiaroscuro per storicizzare l'immagine; i colori luminosi dei segnali catturano molto l'attenzione. Il Centro di Prato conserva il suo aspetto: le persone camminano lentamente e le strade sono strette e tortuose. Possiamo percorrere la strada come tutti gli altri, ma esiste anche una freccia bianca su sfondo blu. Possiamo cambiare strada.
	IL CAMBIAMENTO NELLE NUVOLE Nella foto il cielo occupa gran parte dell' area e l'insieme delle case formano un angolo di 90 gradi. Lo sfondo ha un tono freddo e le nuvole hanno una forma di uccello che rappresentano la libertà e la speranza, ed è anche un cambiamento.
Lombardi Ruggero	SCORCIO SU PRATO Ho scelto questa immagine che rappresenta per me Prato. Ci troviamo in cima al Monte Ferrato dove si può osservare tutta Prato dall' alto. Questa immagine l'ho scelta apposta perché mi dà una sensazione di pace e tranquillità immerso nella natura. Questo luogo per me, fin da bambino, è stato un posto speciale che farà sempre parte di me.
	LO SPICCO DI PRETORIO Questa immagine per me è il simbolo che rappresenta il cuore pulsante di Prato. Palazzo Pretorio situato nel centro di Prato, è un monumento a cui sono molto legato e che fa parte della storia della mia città. Ogni volta che passo davanti ad esso riesco a respirare la storia e la cultura di questo luogo, immergendomi nella storia della mia città.
	IL CASTELLO DI PRATO Castello dell'Imperatore, fatto costruire da Federico secondo intorno al 1200, è un altro dei simboli di Prato, che ci rimanda storicamente nel medioevo. Uno splendido castello in cui sia dal di fuori sia all' interno mi trasmette storia e cultura ma che allo stesso tempo mi fa riflettere sulla bellezza e sull' importanza della mia città.
Losi Andra	Camminando al tramonto, tra le vie del centro storico, si possono apprezzare panorami e scorci bellissimi. Ti muovi e vedi il nuovo che si fonde con il vecchio, la tradizione che lascia il passo al progresso e all'innovazione, l'arte che abbraccia il lavoro, l'alba che chiama il tramonto che chiama l'alba in un susseguirsi infinito di epoche. Così, con la mia macchina fotografica mi perdo e mi ritrovo, nella mia città e la guardo dal mio obiettivo, con le mie lenti. Ne vedo mille sfaccettature e noto mille volti. In questo scatto, nello specifico, i colori dell'ora blu accarezzano le mura antiche, ammorbidendole con colori dorati, mentre le moderne macchine sfrecciano sul ponte vecchio di secoli, lasciando una scia rossa e luminosa, di una città antica che non si ferma mai. Il ponte Mercatale, qui protagonista, è il simbolo di questa resilienza, dell'adattamento e della rinascita. In origine, punto di accesso alla famosa piazza per artigiani e commercianti che passavano con i loro attrezzi e le loro merci. Rafforzato con il cemento armato negli anni '30 per permettere il passaggio delle auto e bombardato poi nel '44 è stato successivamente ricostruito su modello dell'originale di epoca medievale. Prato è una città che si è saputa costruire, che è cresciuta e si è adattata alle varie situazioni e alle varie epoche. Ha saputo rinascere dopo le tempeste e modellarsi in un mondo sempre più tendente alla globalizzazione. Questo è quello che voglio mostrare nel mio scatto: non staticità e perfezione ma movimento e crescita. Albe e tramonti, tramonti e albe.
Lu Giulia	C'è un giardino accanto a Via Vincenzo Bonicoli 1 sul quale passo per andare a casa di una mia amica. Ma questo giardino è molto vecchio, alcuni dei mattoni per terra sono rotti, il che a volte mi fa cadere quando passo. A volte vedo anche degli anziani che aspettano qualcuno qui, ma non ci sono sedie quindi possono solo stare in piedi. La cosa più importante è che qui non c'è abbastanza illuminazione, di notte questo posto è molto buio. Secondo me sarebbe meglio ristrutturarlo aggiungendo: una pista ciclabile, alcune panchine, lampioni, recinzioni e cestini.
Maccherini Alice	FOTO CON RIFIUTI Questa foto è stata scattata nei dintorni di San Paolo, un quartieri di prato caratterizzato dall'industria tessile principalmente di stampo della cultura cinese. Si tratta di un capannone dove si lavora con gli indumenti, fuori dal quale è presente questa nicchia dove sono accumulati i rifiuti; questa foto è stata scelta per mostrare anche la parte più cruda e negativa di Prato ossia l' inquinamento.
	È stato realizzato questo scatto nel cuore del centro di Prato, in una via perpendicolare al Duomo di Prato, infatti il soggetto principale della fotografia è un cartello giallo con una scritta che indica la direzione del Duomo, un monumento fondamentale per la città. Inoltre è stato scelto di usare il giallo delle case e del cartello, facendone un punto di forza per la foto dando un senso di leggerezza e solarità alla città.
	Questo scatto è stato realizzato nella piazza di San Francesco, appena dietro il castello dell'imperatore. Si tratta di una piazza nota nella cittadina essendo che si trova in una delle vie principali del centro, ricca di negozi e posti tipici. È stato scelto di immortalare la chiesa, quindi un monumento storico della città, affiancata dall'edilizia contemporanea per esprimere il messaggio che Prato non è solo una città storica ma anche industrializzata.
Maragon Sara	

Masi Niccolò	CASE ABBANDONATE Questo posto si trova nella zona delle Fontanelle, in Via Franco Volpi, da molti anni abbandonata, sarebbe bello che concludessero i lavori concedendo lo stabile a persone bisognose, padri soli con i figli o madri sole con i figli.
Massara Tiziano	Ostensione Sacra Cintola di Prato Foto del primo maggio 2021
Mastrangelo Grazia	
Mazzoncini Martina	Per il progetto "prato per me" ho scelto i giardini delle mura di "Porta Frascati". Ho scelto questo luogo perché pensando alle mura e soprattutto all'arco di frascati mi viene in mente prato perché ti fanno entrare nel centro storico. Secondo me i giardini che si trovano davanti potrebbero essere migliorati aggiungendo più alberi e anche qualche panchina. Aggiungendo questi piccoli particolari secondo me questi giardini verrebbero più sfruttati. Inoltre aggiungerei più cestini per tenere pulita l'area. Per sfruttare questi giardini anche di sera aggiungerei più lampioni.
Mazzotta Monica	Prato per me sono le sue meravigliose testimonianze storiche, il fiume e le mura. Una città che ha molto da offrire ma va scoperta in punta di piedi, secondo me la sta lì la sua ricchezza.
Melani Matteo	Rotonda del Cimitero di Coiano: vorrei un ponte che attraversi la rotonda
Michelagnoli Lorenzo	Passo spesso sulla pista ciclabile Gino Bartali per andare a correre e qualche volta a camminare. Il Ponte al Mercatale è uno dei luoghi che più mi affascina e mi fa tornare indietro nel tempo. È la porta di ingresso ad una delle piazze medievali più grandi d'Europa.
Moscardi Irene	DAL BASSO Il Duomo è raggiungibile attraverso molte vie del centro, una delle quali è via Giuseppe Garibaldi che lo "collega" a Piazza Mercatale. Verso la metà di questo percorso è già possibile intravedere il campanile del Duomo. Questa foto è stata scattata proprio ai piedi del campanile, in una bella giornata, ideale per una passeggiata in centro. Essendo questa via molto frequentata, questa foto rappresenta un punto di vista comune, come se tutte le persone che percorrono questa via alzassero gli occhi al cielo. Il campanile cerca di farsi alto tra i tetti delle case o dei negozi, che caratterizzano le vie del centro. Ad ogni modo, questa parte del Duomo sembra rientrare perfettamente nello spazio, lasciando spazio anche al cielo che fa respirare la foto, senza renderla soffocante, e cerca di illuminare la foto come se, camminando, tra pochi passi fossimo nella piazza principale ad osservare la facciata. La prospettiva dal basso permette di rappresentare i soggetti fotografati come più grandi e imponenti, facendo percepire allo spettatore un senso di magnificenza e, a volte, di inferiorità.
	Quando si osservano sempre gli stessi luoghi e le stesse persone, crediamo di conoscere a pieno la nostra città. Spesso si pensa questo solamente dal fatto di passare mille volte per una stessa via, e magari nella stessa ora. In realtà è proprio quando si scoprono altri punti di vista che la propria città sembra di non conoscerla affatto. Non ci soffermiamo molto sulle forme dei monumenti e dei palazzi, quando in realtà sono proprio loro a fare la differenza e a rendere riconoscibile il luogo in cui viviamo. In questa foto il campanile e l'angolo del palazzo sembrano combaciare perfettamente, rendendoli comunque ancora distinguibili. A rendere il tutto ancora più geometrico sono le linee orizzontali, o meglio prospetticamente diagonali, presenti sia sul campanile sia sul palazzo. Un altro elemento importante è l'orologio che, con la sua forma circolare, si differenzia dalle geometrie spigolose dei due edifici e indica il momento della giornata in cui ci troviamo. Il punto in cui è stata scatta la foto è riconoscibile da tutti, sia da chi la conosce meglio sia da chi non c'è mai stato, grazie alla segnaletica con il nome della via. La foto è stata scattata in un bel pomeriggio di sole, come si può vedere dal cielo e dall'ora segnata dall'orologio, che segna le 16:00 in punto.
	SOTTO IL CIELO DI PRATO Il Duomo è uno dei luoghi più conosciuti di Prato ed è anche facilmente raggiungibile essendo al centro delle vie principali della città, è quindi inevitabile che sia una delle zone dove passano più persone, che siano cittadini o turisti. Ho scelto di rappresentare volutamente un lato del Duomo visto dal basso, più precisamente, dalla seduta della panchina che si trova nella piazza. Il punto di vista potrebbe essere sia quello di un turista che si siede per riposare, alzando lo sguardo al cielo, o quello di un bambino che, per l'altezza, vede tutto ciò intorno a lui come gigantesco. D'altra parte, questa foto provoca un po' la sensazione di cadere, soprattutto a chi si immagina di alzare la testa verso il cielo. È risaputo, dai pratesi soprattutto, che Prato non sia la città del bel tempo, soprattutto adesso, in primavera, quando pioggia e nuvole si rincorrono nel cielo. Proprio per questo motivo la foto è in bianco e nero, oltre che per far risaltare al meglio le nuvole che coprono il cielo, che sembrano quasi prospettare una pioggia, ma anche per far ricordare le sensazioni cupe, o meglio opprimenti, di una tipica giornata di maltempo,che spesso rovina gli impegni del giorno. Sembra come se stessimo alzando la testa verso il cielo, per osservare le nuvole, dalle quali potrebbero iniziare a scendere gocce di pioggia che finirebbero sui nostri volti. D'altra parte, la foto, provoca anche la sensazione, soprattutto a chi immagina veramente di alzare la testa verso il cielo.
Naldi Lorenzo	Questa foto l'ho scattata a Mezzana, una zona a sud di Prato, per me in questo campo ci starebbe bene un giardino pubblico con area giochi per bambini e da una parte uno sgambatoio per i cani, sicuramente ci dovrebbe essere un numero adeguato di panchine, cestini e delle fontanelle con acqua potabile, perché non c'è ne sono mai abbastanza. Si potrebbe anche farci passare una pista ciclabile, in modo tale che ci si possa arrivare in bicicletta.
Nuzzo Giorgio	Ho visitato Prato un solo giorno, in occasione di una mostra fotografica organizzata dal Consorzio Santa Trinita. Ho passeggiato per Prato solo per poche ore, troppo poche per capire una città e per osservarne pregi e difetti. Quello che mi ha portato a Prato è stata l'arte e la musica e grazie a questo evento ho scoperto una città che ha sete di cultura. La mia foto presentata non è quindi un'architettura o un luogo da rivalutare, ma rappresenta quello che mi ha fatto scoprire questa interessante città toscana. Forse, è proprio sulla cultura che si dovrebbe investire per rivalutare una città e per farla conoscere a chi, come me non abita nelle immediate vicinanze.
Oviawe Destiny	La scultura di piazza San Marco per me rappresenta la storia di Prato, è una scultura sia storica che moderna. Ho fatto la foto in bianco e nero perché da l'idea di passato, di storia e la luce che passa attraverso il foro è l'illuminazione, la modernità, la grandezza, perché la scultura non perderà mai di valore.
Palmi Fulvia	Prato per me era la città fabbrica, era la città le cui strade si incrociano in modo confusionario, curvano, e a zig zag ti portano in dedali pieni di case gemellate ai capannoni; era la città le cui strade ti abbandonano in territori isolati e sperduti dai quali non riesci a ritrovare la strada principale. Era la città delle strade che non capisci dove vanno. Poi però ho imboccato un'altra strada : l'ho percorsa a piedi e mi sono ugualmente perduta. Mi sono smarrita in una dimensione che non era però urbana, ma incantata… ho scoperto la via del fiume Bisenzio e le sue strade ciclopedonali. Continuo ancora oggi a smarrirmi e non mi voglio ritrovare più perché tra acqua, cielo e natura non hai voglia di ritrovarti più!
Paola Calamai	L' immagine 3, non molto distante dalla zona "delle Fonti" rappresenta a mio avviso un esempio significativo della rivalutazione industriale della città di Prato. Certo, ce ne sono molti, ma molti ancora possono esserci. Trovo fondamentale riuscire a mantenere viva la realtà di industria tessile pratese, nonostante le varie difficoltà della stessa. Riportare in vita questi ambienti, mantenendo il loro aspetto originario, oltre a valorizzare lo storico spazio urbanistico, apre le porte a molteplici occasioni di riscoperta del territorio utilizzando a pieno tecnologie moderne e sostenibili.
Paoli Ginevra	ALTRE LUCI DI PRATO Proiezioni notturne tra presente e passato della città: la fabbrica, la casa l'insegna. Via Pistoiese, 53 - febbraio 2020
	PRATO PANORAMICA Sguardi rubati da punti di vista privilegiati mostrano nuovi squarci della città. Dal cielo, dalla ruota, dal campanile, dal fiume. Lungo Bisenzio - gennaio 2022
	PRATO IN COLLINA Dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, una vista inedita della città attraverso il campanile. Il borgo, la natura e la pianura: 3 anime della città racchiuse in uno scatto. Filettole, aprile 2023
Papi Gemma	Il luogo che ho deciso di fotografare si trova in Piazza delle Carceri nel centro di Prato. Questo posto è un piccolo spazio verde sul lato sinistro del castello dell'Imperatore, dietro alla rampa di scale. Penso che questo luogo sia tanto bello quanto non curato. Piazza delle Carceri è un luogo molto frequentato, infatti la maggior parte dei ragazzi e dei bambini si ritrovano in questo posto. Le modifiche che vorrei apporre a questa area verde sono molteplici: vorrei rendere la vegetazione uniforme, in modo tale da non avere aree fangose, vorrei demolire il passaggio in cemento e ampliare l'area verde, vorrei posizionare una serie di panchine sul lato destro dell'area, ma soprattutto vorrei mettere alcuni giochi per bambini, al fine di far diventare questo luogo un piccolo parco giochi. Rendendo quest'area più accessibile sia per adulti che per i bambini soprattutto, la quantità di persone che frequentano questo luogo potrebbe aumentare notevolmente. Ho scelto questo luogo perché è parte della Piazza su cui si affaccia la mia finestra di camera, quindi vedendola ogni giorno ho imparato a capire cosa mi piace o no di questo luogo.
Papi Nicole Maria	CORPI LIBERI Un giorno qualunque, per caso, in centro a Prato, ho scoperto questa particolare composizione di manichini. Scomposti e, in un certo senso, liberi. Che visione curiosa! Risate prima, felicità dopo: ecco la mia città. Piena di persone uniche, di eventi inaspettati, di visioni diverse. Una città imprevedibile, insomma.
Passi Emanuele	Prato per me
Pecchioli Sebastiano	IL SUBBIO Ho scattato questa foto perché mi piaceva la forma del subbio in primo piano visto in prospettiva. Il colore rosso crea un forte contrasto con il colore metallico del subbio dando alla foto quel tocco in più.
	IL TELAIO Ho scattato questa foto perché mi ricordava un campo coltivato, reso dai fili che entrando nel pettine creano una bella prospettiva che sembra molto più profonda della realtà.
	LA FUNE Ho voluto fotografare lo scarto del tessuto perché mi affascinava il senso di profondità che si creava da quella prospettiva.
Pelosi Lucrezia	Questo scatto è stato fatto perché ritrae una via con dei palazzi, per far capire il percorso della citta in quanto è presente in sanfrancesco quindi un luogo storico ma termina con una macchina azzurra in fondo al vialetto dando più un senso di modernità.
	è stato scelto di fare questo scatto perché ritrae la fontana di san francesco che a differenza di quella in piazza del comune non sempre è accesa sembrando una scultura e perciò tira fuori un lato di prato diverso in cui anche da qualcosa di fermo si possa vedere dell'arte ed è stata scelta anche perché rispetto a quella in piazza del comune è meno in risalto.
Perfido Luca	"Sempre caro mi fu quest'ermo colle .." .. prendo a prestito le parole del grande poeta perché ben rappresentano ilmio sentimento ogniqualvolta mi trovo a camminare in questa zona di Prato ove sono nato e a me tanto cara. Nonostante vi ci sia passato migliaia di volte , vengo sempre sopraffatto dalla meraviglia dei colori e dal profumodella campagna circostante . La luce è bella in ogni stagione , in questa foto siamo al tramonto di una bella sera di primavera. Il gatto sul tetto della trattoria sembra salutare i passanti ma forse sta anche godendo del calore delle braci chefumano dal camino de LA FONTANA .. "Gira su' ceppi accesi lo spiedo scoppiettando.." Il profumo di prelibatezze nostrane completa infatti il quadro e di fronte all'ingresso dell'osteria (in questo scatto non visibile) sul muro qualcuno ricorda Catullo: ODI ET AMO.

Petracchi Simone	Le foto con le quali partecipo al contest hanno il comune denominatore di voler evidenziare il collegamento esistente tra il passato, il presente ed il futuro che contemporaneamente si materializzano nelle strade della nostra città. Prato a mio giudizio è tutto questo: una città nella quale si fondono passato, presente e futuro, senza possibilità di districare i vari fili. Foto1 In questa foto c'è rappresentata in maniera sintetica tutta l'identità della città. C'è il passato: le mura che circondano il centro storico e che riescono ancora oggi a separare un piccolo centro da una periferia che si è ormai allargata a dismisura. Il passato è anche la Ciminiera dell'ex fabbrica Campolmi, adesso muta testimonianza di una Prato che non esiste più. Nello stesso tempo la ciminiera è un trait-d 'union tra passato e presente. Esaurito il suo scopo originario non è diventata un pezzo di inutile archeologia, ma un vero e proprio richiamo alle nuove generazioni. Posta nei pressi della biblioteca Lazzerini è diventata un "memento" per tutti coloro che passano di qua: oggi luogo di studio e di svago, ieri luogo di lavoro operoso. Il Presente è il museo del Tessuto e la Biblioteca che si trovano tra le mura e la ciminiera della stessa ex Campolmi. Il futuro è la scultura moderna piazzata di fronte alla storia: di fronte alle Mura ed alla Ciminiera. La nostra identità, medievale prima, artigianale ed industriale poi, il passare del tempo e la speranza del futuro della città sono tutti presenti in questa foto.
	Foto 2 e foto 3 Anche qua passato, presente e futuro si fondono. In due foto si concentra la nostra Prato. Il passato sono le indicazioni stradali dei Quartieri del Centro storico: Quartiere Datini ne è una prova e lo si vede nei pressi della porta Santa Trinita dove si è mantenuto, pur scortecciato dal tempo e dagli eventi atmosferici lo storico cartello stradale. Passato è la via Pellicceria che era una parte dell'attuale via Giuseppe Garibaldi che i pratesi ritennero opportuno onorare con l'intitolazione di una delle più centrali vie cittadine. L'odierna segnaletica porta la mente a due delle strade più frequentate della nostra città, le quali però ci rendono indelebile il ricordo del loro passato: via Garibaldi già via pellicceria; via Santa Trinita nel Quartiere Datini. L'identità pratese, e più genericamente della nostra generazione, è conservata nei cavi della fibra ottica che impunemente e senza sentimento passano tra il "vecchio" Quartiere Datini e la nuova "Via Santa Trinita". Una città che va avanti e non vuole dimenticare il proprio passato. Questo rappresentano le foto e questo vogliono suscitare in chi le guarda.
Petrelli Saida	Prato per me è il relax in un ambiente unico come le Cascine di Tavola, dove la storia e la natura si incontrano armoniosamente.
	Prato per me è anche, ed è bene rimanga sempre, agricoltura, natura, montagne che circondano la città e le fanno da sfondo. Lo scatto è effettuato nelle campagne di Castelnuovo.
	Prato per me è la suggestione di edifici storici che dialogano con le ciminiere e che con queste disegnano lo skyline della città.
Piemonte Bianca	LUOGHI ABBANDONATI Paperino (Prato sud) terreno abbandonato. Mi piacerebbe che questo campo venisse utilizzato dal Comune per fare una nuova piscina, in modo da poter recuperare quelle esistenti.
Pieragnoli Marco Augusto	Attraverso le epoche: a ridosso delle mura trecentesche una ciminiera come una sorta di collegamento tra il passato più anMco e l'operosità del secondo dopoguerra arrivando ai nostri giorni quale tabernacolo della dinamicità della nostra città.
	Riflessi sul presente: le finestre di un magnifico esempio di recupero di archeologia industriale, il Museo del Tessuto. Il riflesso della ciminiera del cortile interno sui vetri moderni come se fosse la foto di un "passaporto" identitario che permette alla città di viaggiare nel tempo mantenendo il proprio retaggio culturale e valoriale. La nuvola bianca che sembra uscire dalla cima a emblema di quei fumi che da chissà quanti anni sono uscita dalla sua bocca e dispersi nel vento forte della foce del Bisenzio.
	Onirismo: Un ricordo? Un miraggio? Un sogno? Perdersi in percorsi sconosciuti laddove la mente si confonde fra ricordi veri o immaginati, dove è possibile che un pesce "voli" nei fumi della ciminiera o fra le nuvole.
Pratesi Angela	Abito a Prato da molti anni ho fatto questo bozzetto pensando a cosa è "Prato per me" Per la nostra città è stato molto importante il vento ha ci ha salvato dall'inquinamento delle numerose ciminiere, Prato fatta di persone laboriose che improntate nell'arte della lana anno fatto grande un territorio. Dal serpentino del Monte ferrato sono stati valorizzati molti monumenti come la Pieve di S.Stefano. Andare in Calvana,e scoprire che le numerose pietre alberese sono state usate per le mura e il Castello Dell'imperatore. Il Cicognini dove ha studiato Malaparte che ricorda cosa vedeva, la curva della Retaia,il ginocchio nudo dello Spazzavento, e le tre gobbe del Monte ferrato. Il Cavalciotto di S.Lucia una diga per poter deviare le acque del fiume Bisenzio, e incalzarle lungo tutta la distesa della Piana pratese, i corsi d'acqua così controllati dall'uomo, per i movimenti dei mulini,tintorie e lanaioli, per la gualchiatura e la successiva purgatura (lavaggio),si usava le terre di Galceti,che avevano ottimi detergenti e qualità filtranti. La Gualchiera di Coiano "Mulino Nardini"dal fiume mediante il Cavalciotto di S.Lucia che nel 1298 alimentava 48 mulini e 20 Gualchiere, grazie alle acque del Gorone che incanalava. Prato è già definita "Città grande"dalle esperienze del Metastasio e del Frabbicone all'impegno dell'arte ,il Museo Pecci hanno contribuito alla crescita della cultura contemporanea. Da non dimenticare la storia e il suo territorio, se si vuole decidere quale strade prendere ,per andare incontro al suo futuro.....
Premoli Alex	Il modo di comunicare è cambiato, l'avvento degli smartphone ha profondamente cambiato la nostra vita e le nostre relazioni. E' tutto velocissimo, immediato. Viviamo sommersi dalle notifiche, i messaggi che mandiamo ricevono un immediato feedback e il flusso delle conversazioni è frenetico, quasi esasperante. Spesso molta gente quando incontra le persone è fredda e rapida come il metallo dei nostri cellulari. Hanno ha già in mente la prossima storia da pubblicare, si stanno già immaginando quante visualizzazioni faranno con la foto dell'aperitivo o del loro gattino. Di questo scatto che ho realizzato, mi ha colpito che queste due persone, a me sconosciute, passino del tempo a parlare sedute sui gradini della chiesa San Francesco, conversando di persona e per un tempo prolungato rispetto agli standard di oggi. Oserei dire in modo quasi analogico.
Progetto Embrace	Prato è arte (Foto 1) e non solo distretto tessile, perché Prato è la casa di grandi artisti come Filippo Lippi e di opere d'arte spesso dimenticate ma di grande valore. L'arte non conosce confini ed unisce persone distanti grazie al suo linguaggio universale. L'arte è bellezza e "la bellezza salverà il mondo".
	Prato è "Embrace" (Foto 2). Piazza del Duomo, come luogo simbolo del progetto che ci ha fatto conoscere: uno spazio aperto, di incontro, accessibile, di ammirabile armonia, che favorisce lo scambio tra persone che abitano la città, per un solo giorno, per un periodo o stabilmente.
	Prato è "storia" (Foto 3): il castello dell'Imperatore è quasi unico nel suo genere proprio come la nostra città e noi pratesi, un mix unico di lingue, sapori, dialetti, colori.
Quarta Francesco	LE CASCINE DI TAVOLA Secondo me il parco delle Cascine di Tavola è il luogo che rappresenta di più la città di Prato. Al suo interno vi possiamo trovare infatti vari edifici fatti costruire dai medici; i medici rappresentano gran parte della storia di Prato e della Toscana. Le cascine di Tavola rappresentano anche una bellissima caratteristica di Prato: la presenza di tanta natura incontaminata. All'interno delle cascine possiamo infatti trovare molta flora (dai pini alle querce) e molta fauna (caprioli, lepri, fagiani, merli ecc...). Inoltre io sono legato molto a questo luogo perché in un brutto periodo della mia vita, in cui mi sentivo molto solo e molto triste venivo proprio alle Cascine a fare un bel giro in bicicletta. Il contatto con la natura e il silenzio che c'erano mi aiutavano molto.
Ricciardelli Duccio	L'interno di una chiesa del centro di Prato. Uscito dal lavoro, passeggio spesso per le vie del borgo medioevale e mi piace entrare nelle chiese più sconosciute. In questa inquadratura mi ha colpito la luce ed il silenzio del momento e tutto si è fermato, rumore compreso, per darmi quella sensazione di liberazione e pace. Fotografare per me significa conoscere ed esplorare, attraverso le sensazioni ed il pensiero creativo.
	I capelli di una ragazza cinese. Mi piace fotografare la gente per strada ma spesso non ho il coraggio di fotografare il loro volto. Ho trovato dunque questa bella ragazza orientale che camminava in Piazza Mercatale ed ho fotografato la sua lunga capigliatura fluente che ha portato la mia mente verso porti e sapori lontani, come storie di mercanti e di viaggi di altri tempi. Non conoscerò mai il suo volto, né saprò mai il suo nome, ma mi rimarrà sempre scolpito nel pensiero, il fluttuare dei suoi capelli corvini, irraggiungibili e preziosi.
	Questa mia serie di tre foto, rappresenta il mio modo meditativo di approcciarmi alla città di Prato. Le mie due passioni nella vita sono la fotografia e lo Zen. Pratico entrambe da qualche anno, proseguendo nella mia professione di giornalista pubblicista e di insegnante di educazione all'immagine. Prendo spesso il treno da Firenze, città dove sono nato e dove vivo, per arrivare come pendolare a Prato, città adottiva, nella quale lavoro. Scattare fotografie diventa dunque per me un fuggire dal caos del traffico e dalla confusione dell'asfalto urbano. Il mio trittico di foto verticali, vuole dare un senso di spiritualità e di lontananza dal brusio che spesso ci prende durante la giornata. Prato rimane sullo sfondo. In qualche modo c'è e non c'è, la fotografia come la meditazione permette infatti di astrarsi dal mondo e di trovare un angolo di silenzio e di interiorità, tutto per noi. La verticalità dell'immagine, rappresenta la volontà di elevazione ed ho fotografato i dettagli e parti astratte di città in qualche modo per vedere me stesso più da vicino. Come in uno specchio. Faccio le mie foto camminando, passeggiando, curiosando, entrando nei posti più segreti e silenziosi delle vie e spesso accompagno dei piccoli testi agli scatti, perché per me la fotografia deve dare un senso di "inizio storia", deve essere un "incipit" come di un romanzo o di un racconto. Sarà lo spettatore poi a continuare questa narrazione, completando la narrazione delle fotografie.
	La statua silenziosa. La mia meditazione Zen mi porta spesso a concentrare il pensiero ed il respiro sui dettagli. Nelle chiese mi piace fotografare il legno e la superficie delle vecchie statue. Qui viene raffigurata una parte di una statua del Duomo di Prato, presente sull'altare laterale sinistro, attualmente in fase di restauro. Il gesto della preghiera cattolica è simile al gesto della preghiera zen, le mani giunte per il ricongiungimento con il mondo spirituale. Anche in questo scatto la verticalità rappresentano l'elevazione e lo slancio verso un mistero che va al di là della religione e del dogma, ma che viene dall'intuizione, dall'illuminazione del momento. Queste tre foto rappresentano Prato per me, sono un trittico e mi piacerebbe molto fossero esposte una accanto all'altra, come in una pala di altare o come un altarino votivo della filosofia giapponese zen. Questa è la mia preghiera laica per una città che mi ha dato tanto, e alla quale voglio regalare questi miei tre scatti di vita e di pensiero.
Righetti Roberto	E' da qualche anno che cerco di fotografare la mia città, ho scelto degli scatti in cui il colore è l'elemento principale. Prato per me è una città piena di colore, nei luoghi e nelle persone. Un luogo aperto ed inclusivo in un periodo divisivo quale quello in cui stiamo vivendo.
Rindi Lorella	Prato, profumo di casa, ovunque mi volti. Prato è dentro di me, è parte del mio dna, nelle radici, nei modi di essere e di fare. Ogni edificio, pietra, monumento, tradizione vive con me. Ci sono posti magnifici da cui trarre beneficio e godere appieno della sua essenza. Ci sono posti meno magici che amo comunque ma provocano disagio nel guardarli che sembrano lasciati andare, come la Stazione del Serraglio. La Stazione del Serraglio non è la principale, ma è però quella che entra direttamente nel cuore della città. Come una grande porta spalancata a coloro che decidono di entrare. E' da lì che il tutto si sviluppa nella creazione del contorno della città stessa. Dal centro di Prato, dal suo cuore. Ed intorno centro, semi centro, periferie, colline, oramai senza interruzioni di edifici in una continuazione di strutture, campi, strade. Identificare Prato nella piazza del Duomo è l'inizio. L'origine. Il seme da cui è nato il frutto. E scendendo dalla stazione del Serraglio si apre davanti a te, lungo la bella via Magnolfi, il fulcro. Per questo mi piacerebbe "aprire il salotto buono delle nonne di una volta" con ordine, pulizia, colore. Non mi piacciono le mura di via Cavallotti, ogni singola crepa verdognola, sa di muffa, di non curato, di trasandato. Come se quel pezzo fosse abbandonato da Dio e dagli uomini, terra di nessuno. Scendendo le scale del polo universitario si arriva là su quella bellissima strada che racconta la sua storia importante fatta di gente e luoghi che parlano di Prato. La nostra storia. E la stazione con le sue mura sulla via Cavallotti è un netto contrasto con l'altra parte che si affaccia al ponte della Passerella sopra il nostro Bisenzio ed ai giardini rivisitati e curati. Queste tre foto riportano la via Cavallotti, la stazione e la via Magnolfi. Sono state volutamente trattate con filtro per contrastare ed evidenziare la parte brutta, cupa e quella bella. Ecco, vorrei del verde, vorrei delle mura pulite e recuperate, vorrei non dover vedere degrado, vorrei poter scendere le scale del Pin o della stazione e guardarmi intorno rassicurata, affascinata. Vorrei che chi entra nella nostra città avesse l'impressione di una piccola bomboniera, di una piccola isola felice. Vorrei quel sapore di buono che adesso non vedo. Tutto qua.

Romeo Natale	Scorcio architettonico che si interseca nelle componenti del Museo del Tessuto con l'annessa prospettiva delle due imponenti ciminiere, al centro si nota il volo verso un orizzonte alquanto nebuloso di due piccioni. Alla base i due alberelli. Cosa racconta: L'enorme patrimonio socio-culturale e direi spirituale, che rappresenta il Museo del Tessuto è percepibile nella carne, nelle ossa e nel sangue dei pratesi sin dal 900 e ci ha accompagnato nel corso dei secoli fino ad oggi. Nello scatto viene più in evidenza proprio la prospettiva delle due ciminiere che attraverso la loro maestosa imponenza ne evidenziano lo spessore. Mentre il resto della struttura completa la composizione nel suo intersecarsi a rappresentare seppur in modo accennato la trama e l'ordito del tessuto, anche quello sociale. I due piccioni che si involano verso l'orizzonte alquanto nebuloso rappresenta il volo, la crescita e la ricchezza culturale-sociale che i pratesi hanno condotto e continuano a condurre nei tre tempi di passato, presente e futuro. Inesorabili!!! Persino di fronte a un futuro così oscuro e nebuloso e come il nostro. I due alberelli sono i testimoni di questa identità nel tempo e nello spazio.
Rosati Marta	SCALA, EX FABBRICA BEFANI, VIA VALENTINI, PRATO La fotografia ritrae la scala dell'ex fabbrica Befani di Prato, oggi riconvertita a nuovi utilizzi. Lo spazio porta con se le forme del passato, memoria dei cittadini di ciò che è stato, un simbolo del lavoro degli anni '70, che racchiude la tradizione tessile pratese. Ciò che spesso rimane di quest'ultima è un'architettura in declino, vissuta e adesso immobile. La riconversione di tale spazio diviene simbolo di una città che vuole crescere e i suoi tratti sono la didascalia della storia di Prato. La scala nell'architettura rappresenta la salita continua verso un piano superiore, parte dal basso per arrivare all'altezza massima dell'edificio. Al piano terra la vista è nitida e vera, dall'alto si ha invece una visione d'insieme, un'immagine necessaria per notare i segni e i simboli di un indispensabile cambiamento naturale, ideologico e culturale. Siamo in continuo esodo, alla ricerca d'equilibrio e come noi anche la città, alla ricerca di nuove pulsazioni. Ci si serve così di una scala, la quale mostra un itinerario tracciato che incarna l'aspettativa del domani. Salire diviene così sinonimo di esodo della cultura cittadina che con la consapevolezza di una realtà vissuta, approda verso una nuova cultura urbana, la quale riporta l'immagine nativa, troppo spesso sospesa nell'abbandono. La scala è elemento architettonico consapevole della necessità di crescita, ci invita a progettare e raggiungere una nuova realtà, facendoci comunque iniziare la salita dal piano terra, dalla cultura e dal passato della nostra città. Scala come trasmissione continua di idee. In fotografia, tale elemento diviene simbolo di un movimento permanente che la nostra Prato è portata a compiere pur portando con sei segni di urbs con percorsi già battuti nel tempo.
Rossetti Francesco	Descrivere la città di Prato con un'immagine è difficile, ma quando si passa dal Ponte Mercatale si percepiscono alcune delle peculiarità che la rendono unica. La cerchia muraria medioevale, il Bisenzio, la pista ciclabile e sullo sfondo la ciminiera del polo universitario e il Monteferrato sono elementi che fanno parte del contesto e formano un paesaggio urbano identitario. Storia, natura, contemporaneità e benessere urbano permettono di immaginare per Prato scenari futuri di innovazione e sviluppo con una prospettiva di sostenibilità a misura d'uomo.
Rossi Erika	EQUILIBRI Lo spazio e gli elementi che maggiormente rappresentano Prato, per me, sono tutti sintetizzati in questa foto scattata al Parco della Liberazione e della Pace: verde pubblico, industria, edilizia popolare e immigrazione. Il Parco della Liberazione e della Pace è per tutti i pratesi ancora, semplicemente, l'Ippodromo. È il più famoso dei tanti spazi verdi che arricchiscono il Comune di Prato, davvero lodevole in questa attenzione al verde e senza confronto con i Comuni limitrofi. È ciò che di Prato apprezzo maggiormente. Questa attenzione deve equilibrarsi con un consumo di suolo ancora troppo elevato. A destra si vede una ciminiera: segno del passato industriale di Prato che rimane una città industriosa e un'importante polo del tessile, con ottime iniziative in ambito di economia circolare. Queste ottime iniziative nell'ottica della rigenerazione devono equilibrarsi con attività industriali incuranti dell'ambiente e dell'uomo, come i casi di lavoratori sfruttati ancora dimostrano. Sullo sfondo palazzi recenti di edilizia popolare: alloggi più che dignitosi in classe energetica elevata. Un altro esempio di attenzione ecologica dell'amministrazione comunale che segue l'attenzione ai diritti civili e sociali. In questi palazzi, così come al parco, si costruisce l'integrazione tra persone che sono nate a Prato e altre persone che arrivano da altre Regioni italiane, da altri Stati e da altri continenti. Non è facile. Nel mezzo del prato, tra due porte bianche, una partita di calcio tra ragazzi di ogni provenienza. Sperando che sia di auspicio per una felice integrazione.
Salvaggio Sofia	PRATO E IL SUO CASTELLO Sul Prato del castello si è pure accampato un alberello, sotto un ciel spettacolare le nuvole non sanno dove andare. Per tutto il dì le persone ti vanno ad ammirare, eretto da un Imperatore il cui padre aveva un bel barbone.
Salvini Emanuele	Il parco Guado Sud in via della pace la considero come uno spreco di spazio enorme, che risulta come una grande distesa verde vuota e priva di punti d'interesse. Il risultato di queste condizioni è evidente perché non c'è nessuno che frequenta quel parco. Ciò mi dispiace tantissimo perché questo parco ha un grande significato per me, dato che ci andavo sempre da piccolo. Mi ricordo che andavo gran parte delle volte con i miei nonni quando ero a casa da loro. Anche ai tempi non era un granché, ma non ci pensavo più di tanto. Un buon modo per valorizzare quel parco è innanzitutto aggiungere illuminazione, essendo privo di lampioni o fari. Sarebbe bene aggiungere anche dei marciapiedi nuovi, perché il parco ne è dotato a metà, una parte è completamente nel verde. Insieme al marciapiede possiamo collocare panchine per far rilassare le persone, e soprattutto cestini, per evitare che i passanti inquinino la zona. Ovviamente bisogna anche pensare ai bambini, il parco attualmente ha solo delle vecchie porte da calcio, io pensavo di aggiungere nuove giostre per loro. Infine non sarebbe male aggiungere dei punti di ristoro, con chioschi per la vendita di cibi e bevande. Anche se questo parco è una minima parte della nostra città, è necessario dargli valore, perché sono punti in cui veniamo a contatto con l'ambiente. Migliorare queste zone non significa solo migliorare questa città, ma anche il suo contatto con la natura. Magari questa zona non è proprio il punto più significativo e storico della città, ma è di grande importanza per me, e vorrei vederla al massimo del suo splendore.
Santi Marcella	IL LUOGO DELL'ANIMA Perchè ho scelto queste foto? Perchè l'avrò fatta mille volte la stessa foto, dallo stesso punto... il ponticino di S.Lucia! Luce diversa, stagioni diverse, umore diverso... ma la bellezza di Prato che riesco a vedere da lì per me non ha eguali. Forse perchè ci abito molto vicino, forse perchè ci sarò passata milioni di volte fin da bambina (anche con la macchina finchè si poteva!) ma per me quello è un luogo "senza tempo" , dove posso contemplare la mia anima, 100% pratese.
Scali Aurora	Ho scattato questa foto in un pomeriggio come tanti, in cui per caso ho notato che il nostro Castello dell'Imperatore fosse aperto e si potesse visitare. Così entrando ho potuto ammirare non solo il castello, ma anche il resto che lo circonda. E proprio questo mi ha fatto pensare che forse troppo spesso non sono riuscita ad apprezzare a pieno la città in cui abito, non vivendola con l'occhio del turista ma da cittadina. Questa foto per me rappresenta l'importanza di guardare in alto, cambiare punto di vista, per capire e riconoscere la bellezza che ci passa accanto. Quindi #PratoPerMe è il castello dell'Imperatore, ma da un'altra prospettiva!
Scarpino Ludovica	Via Erbosa. Qui servirebbe un semaforo.
	Giardini di via Baracca. Secondo me hanno bisogno di una maggiore illuminazione per la sera, qualche cestino, e magari qualche gioco in più per i bambini.
Schiattarella Mario Junior	PAPEROTTO INNAMORATO La mia prima foto è stata scattata nei pressi del centro di prato, vicino al castello dell'imperatore. Nella foto è presente un angolo di un muro e una targhetta con rappresentato sopra un'anatra che ci ricorda di amarci, in uno sfondo arancione sfumato nel giallo.
	CAFAGGIO CITY Nella seconda foto è rappresentata la scuola materna e la scuola elementari di Cafaggio, in una notte di luna piena.
Scuccimarra Claudio	Questo mi sembra il simbolo di Prato, industriale attiva e sempre rivolta verso l'alto
Serio Greta	PRATICITÀ Questa è Via 1º Maggio e porta alla mia scuola, la Scuola Media Convenevole, ma è stretta, spesso si fanno incidenti e gli studenti arrivano in ritardo, mettiamoci un senso unico !
Silvestrini Raffaele	La fotografia inviata è stata scelta in quanto coniuga due degli elementi essenziali della storia di Prato. Il primo è il fiume Bisenzio, dalla quale i pratesi tramite canali (che purtroppo sono stati interrati), hanno fatto affluire le acque all'interno della città per utilizzarle nella conduzione dei telai, favorendo lo sviluppo dell'industria tessile che ha reso Prato famosa nel mondo. Il secondo elemento è la Villa del Palco, appartenuta al più famoso mercante di Prato. Francesco Datini che con i suoi commerci e le innovazioni commerciali apportate, la più famosa, la creazione della cambiale, oltre a favorire lo sviluppo degli scambi commerciali tra i vari mercati europei, ha posto le basi per l'ascesa di Prato tra le capitali dell'industria tessile nel medioevo.
Soldi Luca	La prima foto che segue riguarda una delle segnalazioni portate nel corso degli incontri di Prato Immagina per il Piano Strutturale della città si tratta dell'area ex Banci, in immensa area ex industriale abbandonata ormai da decenni per le indubbie complessità ma anche per le criticità della città di portare avanti progetti imponenti. Si tratta di un'area di 40000 mq di capannoni, uffici circondati ed immersi nel verde, sull'asse viario della Declassata che dal casello autostradale di Prato Est passa dal Museo Pecci e poi invita ad entrare in città attraverso la zona del Soccorso. Occorre soffermarsi con lo sguardo per comprendere la portata dell'insediamento che oggi vede le strutture quasi avvolte dalla natura che vuole riconquistare i suoi spazi. L'insediamento nasce per la passione, per l'ambizione di un imprenditore tessile, Walter Banci a trasportare a Prato alcune visioni architettoniche viste negli Stati Uniti ma anche recepite da una delle aziende più avanzate del Paese, la Olivetti di Ivrea. Siamo agli anni del boom economico degli anni '50 e già si intravede la necessità per Banci di non limitarsi alla costruzione di un capannone, di una serie di scatoloni ma bensì, anticipando i tempi, di realizzare una fabbrica in vero un bosco urbano decenni prima che l'Europa ci chieda di andare nella direzione di riempire le città di alberi. Un sogno che diventerà realtà con questa azienda fatta di verde e cemento, di luce ed acqua che percorrono le grandi vetrate e che lasciano ammirare si dipendenti spazzi inconsueti di bellezza. Le crisi del distretto porteranno alla chiusura dell'azienda mentre più volte la città si proverà si interrogherà a come essere in grado di recuperare l'area. Adesso questo immenso spazio è di proprietà di una partecipata pubblica ma niente lascia sperare in una rivalutazione a breve, la speranza che il nuovo Piano Strutturale faccia emergere qualcosa di alto, di importante che vada oltre la spartizione a destinazione immobiliare o considerare parte dell'area una semplice stazione di arrivo per quella che sarà tramvia che da Firenze congiungerà Prato e Pistoia insieme a tante altre realtà della Piana.
	La seconda foto che propongo vuole indicare una criticità che da anni vede protagonista la periferia sud della città, i suoi paesi considerati minori ma pur sempre abitati e vissuti da decine di migliaia di persone, vittime di politiche che hanno portato nella zona di Grignano, Cafaggio, Fontanelle, San Giorgio, Santa Maria a Colonica, San Giusto, Tobbiana, Casale, Jolo, Tavola e Castelnuovo, infrastrutture sempre più impattanti per garantire il servizio ai Macrolotti 1 o 2 La necessità di un appello alla politica perché cessi questo accanimento e si avvii come più volte promesso un "rammendo" di questa periferia considerata fino ad oggi solo fonte di reddito immobiliare e di lavoro sfruttato La foto è realizzata in via Aldo Moro che poi prosegue in via di Baciacavallo
	La terza ed ultima foto è realizzata sempre nella periferia Sud di Prato a cavallo fra i paesi di Fontanelle e Castelnuovo. Qui proprio dalla parte opposta della strada che pare dividere due mondi, via Roma da una parte troviamo le Cascine di Tavola parte integrante del grande Parco della Piana che partendo dalla villa Medicea di Poggio a Caiano ma anche dall'area del Montalbano dovrebbe riassumere in un grande unico corpo la realizzazione, la salvaguardia di quanto ci rimane di naturale, di verde fino a Firenze. In questo territorio sarebbe inserito il Parco Agricolo della Piana, areai a vocazione agricola, biologica a forte valorizzazione delle colture di origine locale. Invece proprio dalla parte opposta delle Cascine di Tavola troviamo sempre più evidente la presenza di serre realizzate su terreni in affitto che vedono la coltivazione, anche in condizioni di sfruttamento lavorativo, di prodotti di dubbia natura e origine.
Stabile Tommaso	Sono certo del fatto che il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci rappresenti un'eccellenza di livello internazionale e trovo possa incarnare uno dei simboli identitari Pratesi per questo contest. Nello scatto che ho scelto, ho visto l'architetto Maurice Nio "abbracciare" letteralmente il "vecchio", grazie alla sua visione progettuale. Trovo sia questo un abbraccio atto a preservare, curare, innovare e rinnovare lo spirito identitario della nostra Prato. Apprezzo molto il fatto di come l'edificio originario sia stato integralmente conservato e simultaneamente integrato con nuovo ampliamento dal forte impatto architettonico. Spero dunque che questa foto possa essere d'ispirazione per la redazione del nuovo Piano Strutturale, a tutela della nostra identità storicO-culturale e contemporaneamente alla valorizzazione delle risorse esistenti ed al loro sviluppo e rinnovamento.
	Ho scelto questo scatto perché ogni volta che raggiungo la croce della Retaia, nell'ora del crepuscolo, resto ammaliato nel vedere il brulicare della vita che si accende davanti ai miei occhi lungo le vie della nostra città. La foto congela uno scorcio del nostro tessuto urbano; osservando le ramificazioni stradali illuminate, ho come l'impressione di studiare le tavole grafiche dello stesso Piano Strutturale, ma in un formato quasi "virtuale", i cui margini si perdono nell'orizzonte

Storai Julian	Con la prima foto vorrei portare lo spettatore a soffermarsi su cosa effettivamente sia per lui la bellezza, portandolo a domandarsi perché con il colore abbia deciso di spostare l'attenzione su quel, all'apparenza inutile. "buco nel muro", ecco, proprio qua vorrei arrivare con il mio progetto, se la bellezza fosse un qualcosa da ricercare? Penso che nessun pratese non abbia mai visto il castello dell'imperatore, un castello gigantesco nel quale non puoi non imbatterti mentre cammini per il centro storico, eppure, soffermandosi sulla maestosità di questo castello, possiamo trovare vari scorci, come questo, dai quali vedere il paese nel vivo.
	Dopo aver parlato della parte paesaggistica, non potrei non soffermarmi sulla bellezza della società, mantenendo la tecnica del colore, per spostare l'attenzione dello spettatore, con questa foto vorrei dare una visione un po' diversa di come la bellezza viene percepita. Chiunque avrebbe dato un peso diverso al signore in carrozzina se non fosse stato colorato solo lui, e chiunque, se avessi chiesto "cosa vedete di bello in questa foto?" avrebbe risposto con la chiesa, sicuramente anch'essa bellissima, ma quello che c'è dietro quel signore?, dietro quella carrozzina?, la forza con cui è uscito di casa per farsi un giro in centro nonostante le disabilità?, questa non è bellezza?
	Devo obbligatoriamente citare quello che è il futuro della società, pavimenti imbrattati di gesso e palloni che rotolano per tutto il pomeriggio, passeggini, monopattini, tutto questo a riempire la piazza del meraviglioso castello, con un qualcosa di altrettanto bello, quelle lettere rovinano il paesaggio?, quei bambini disturbano i turisti?, per me no, e in questa foto ho voluto rappresentare l'unione che avviene tra ogni sfumatura della bellezza, qualcuno noterà il castello, qualcuno noterà i bambini, e qualcuno noterà che non esiste un concetto sbagliato di bellezza.
Tarducci Giovanni	"E' questo è il fiore del partigiano morto per la libertà!"
Tinti Alessia	L'UOMO E LA NATURA Stavo viaggiando in auto e vedendo questo campo vuoto ho voluto fotografarlo. Volevo mettere in risalto un lato negativo di Prato: l'inquinamento. Al centro dello scatto possiamo vedere dei sacchi di plastica, molte persone infatti gettano i propri rifiuti per strada o nei campi senza preoccuparsi minimamente dell'ambiente. Ho voluto creare un contrasto tra il cielo, il campo e le case, che mi suscitano un'emozione particolare perché sembrano antiche e disabitate.
	LA VIA GIUSTA Ho deciso di fotografare questo viale alberato perché osservandolo mi trasmetteva serenità, ordine e chiarezza. Questa foto è molto prospettica e geometrica: tutte le linee convergono in un unico punto di fuga. Il cielo nuvoloso l'ho associato alla confusione che spesso è dentro ognuno di noi, gli alberi invece vogliono ricordare di non fermarsi, di proseguire il cammino e di andare avanti nonostante tutto.
	LA MAGIA DELLA NATURA Ho deciso di fotografare questo viale alberato perché osservandolo mi trasmetteva serenità, ordine e chiarezza. Questa foto è molto prospettica e geometrica: tutte le linee convergono in un unico punto di fuga. Il cielo nuvoloso l'ho associato alla confusione che spesso è dentro ognuno di noi, gli alberi invece vogliono ricordare di non fermarsi, di proseguire il cammino e di andare avanti nonostante tutto.
Vannucci Martina Maria	Prato per me è rappresenta dallo scorcio del Castello dell'Imperatore, un punto focale di ritrovo di Prato e per ragazzi che la frequentano. Questo castello concentra l'attenzione grazie alla sua imponenza ed eleganza.
Vannucci Noemi	FOTO VICOLO La scelta di fare la foto a questo vicolo con la vista di case, quasi a ricordare una paese di campagna, dà la sensazione di entrare in un paesaggio fantastico, come nei film.
	FOTO VIALE La prospettiva e la tecnica del grandangolo studiata, è per dare una sensazione di grandezza degli edifici, un senso di impotenza nei confronti di essi che sembra schiacciare e sopprimere il punto in cui è stata fatta la foto.
	FOTO PIANTE La foto delle piante è sempre per ricordare quanto verde ci sia a Prato, e quanto questa città si impegni alla cura dell'ambiente e delle nostre piante.
Vitali Matilde	INTERNO DEL CASTELLO DELL'IMPERATORE, PIAZZA SANTA MARIA DELLE CARCERI Lo scatto è stato realizzato all'interno dell'edicio,che è dotato di scale a chiocciola per raggiungere laterrazza, dalla quale è possibile osservare una vedutadella piazza dall'alto. L'inquadratura della fotograatrasmette un eetto scenograco in bianco e nero,ad eccezione del cielo che spicca tra le ombre della fotografia.
Wang Fiona	MULTICULTURALE La combinazione di lanterne rosse appese all'ingresso di un edificio occidentale ottocentesco crea uno scenario diverso. Due culture che convivono insieme.
	STORICO Palazzo Pretorio: l'edificio in cui si integrano mattoni nuovi e vecchi e pietre bianche e scure dà la sensazione di un tempo non lineare, di un passato intrecciato, di una realtà composita. Come è ancora oggi la città di Prato.
	FORZA Questa foto è stata scattata di notte, mentre passeggiavo nel centro di Prato. Anche se ci sono molte luci intorno, i miei occhi sono stati attratti da questa fontana, straordinariamente luminosa. Luce e acqua : simboli di una rinascita urbana. Mi è sembrata di "vedere" la forza della città.
Wang Teresa	Questo giorno era una cena per il diploma di scuola elementare di mio cugino. Di sera quando il sole tramontava ho registrato questo momento
	Quando faccio una passeggiata nella piazza ho visto un monumento Eroismo che conforta il Dovere
	Era una mattina, davanti alla fermata del bus quando andavo a scuola, il cielo era così bello, volevo registrarlo con il mio cellulare
Zambon Francesca	Per me Prato è come un albero che attinge la forza dalle proprie radici e cresce rigoglioso solo se viene curato e coltivato. Prato è una città la cui linfa vitale è il suo passato e i giovani che camminano di fronte al murales rappresentano il futuro e tutti i cittadini a cui è affidato il compito di curare e nutrire la nostra città. Inoltre, questo murales si trova al di fuori della biblioteca "Lazzerini" luogo simbolo della città dove si unisce il passato, la rinomata cimatoria Campolmi, il presente, l'attuale biblioteca, ed il futuro, i giovani che studiano.
Zambrino Dimitri	A mio avviso il simbolo che mi rappresenta di più Prato è il fiume Bisenzio. Ricordi di infanzia mi portano alla mente quando dal ponte Datini di Viale Galilei osservano l'acqua che era a volte di vari colori dovuta allo scarico delle tintorie. Era malato il nostro fiume Bisenzio...ma per fortuna nuove politiche hanno reso questo luogo meraviglioso con ciclabili, divieto di scarico. Un orgoglio per i pratesi dove tanta gente passa le sue giornate facendo una passeggiata, una corsa oppure, come me, che cerca di fotografare alcuni aspetti che mi ispirano tipo la foto numero 1 con i colori autunnali o la foto numero 2 con un airone cenerino che vola vicino alla cascata
Zini Maurizio	Dopo giorni di cammino sulla "Via della Lana e della Seta",passo dopo passo,varcato l'appennino, il Bisenzio ci annuncia che siamo arrivati alla meta.....Prato dove le bellissime mura del Castello dell' Imperatore ci danno il benvenuto e la città ci accoglie generosamente.
	Un violento temporale ha fatto fuggire tante persone dalle vie e dalle piazze di Prato.... l'imponente mole del Castello dell'Imperatore si specchia in una deserta Piazza Santa Maria delle Carceri. Atmosfera fiabesca ....la quiete dopo la tempesta!
	Il monumento a Giuseppe Mazzoni sotto una pioggia battente dona alla Piazza del Duomo un'atmosfera magica tutta da vivere.....

ALLEGATO 5

Report Questionario diagnostico

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

comune di PRATO

CENTRO PECI PRATO

URBAN CENTER

PRATO IMMAGINA
La città progetta il suo futuro

Il questionario diagnostico
report

PREMESSA

Il Comune di Prato sta procedendo all'elaborazione del **Piano Strutturale** (PS). La costruzione del PS rappresenta uno dei percorsi che tocca più da vicino **la vita di ogni cittadino**. Esso è, infatti, lo strumento con il quale la comunità locale individua e si riconosce nei valori identitari del territorio e ne decide il futuro, tracciando le linee del disegno della città e stabilendo le regole per la tutela, lo sviluppo e il governo dell'intero territorio comunale.

La redazione del Piano è accompagnata dal processo partecipativo dal titolo "**Prato immagina. La città progetta il suo futuro**", che coinvolge la cittadinanza, con l'obiettivo di costruire in maniera condivisa i contenuti del piano stesso.

L'opinione di chi vive e lavora nel territorio pratese è di fondamentale importanza per capire verso quali obiettivi indirizzare il Piano. Pertanto, al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile, tra le attività realizzate (consultabili sul sito www.pratoimmagina.it) e tra i diversi strumenti messi in atto, è stato inserito un **Questionario diagnostico**, costruito a partire dai primi risultati della fase di ascolto del processo partecipativo e dal documento di avvio del procedimento al Piano.

QUESTIONARIO DIAGNOSTICO

Per avere un quadro della percezione che gli/le abitanti hanno rispetto al territorio di **Prato oggi** e per intercettare bisogni e istanze rispetto al **futuro** che si augurano per lo stesso, è stato somministrato loro un Questionario diagnostico (vedi ALLEGATO 1), compilabile dal 26 marzo al 15 maggio.

Il questionario è stato diviso in **tre sezioni**:

A. Alcune informazioni generali su di te

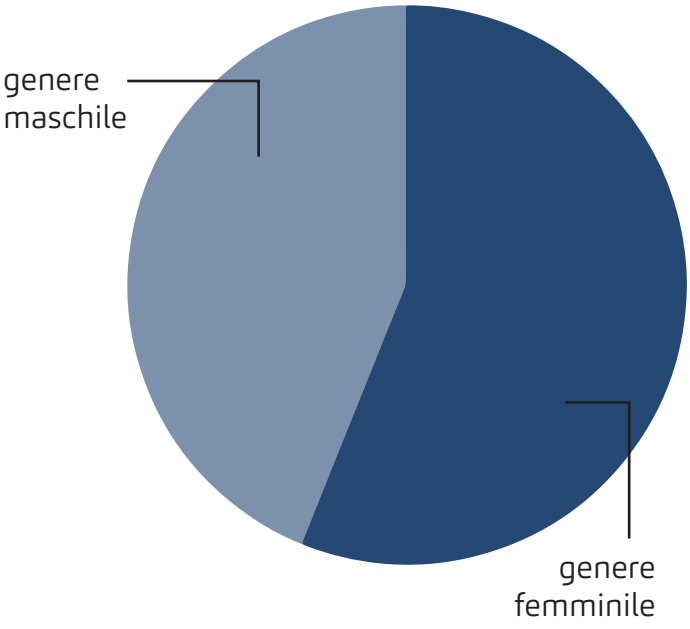
B. Prato e il suo territorio

C. Verso il Piano Strutturale

Esso è stato diffuso **online**, sia per mail sia attraverso i canali social del Comune e il sito web del processo partecipativo. Le persone che hanno compilato il questionario sono state, in totale, **189**.

SEZIONE A ALCUNE INFORMAZIONI GENERALI SU DI TE

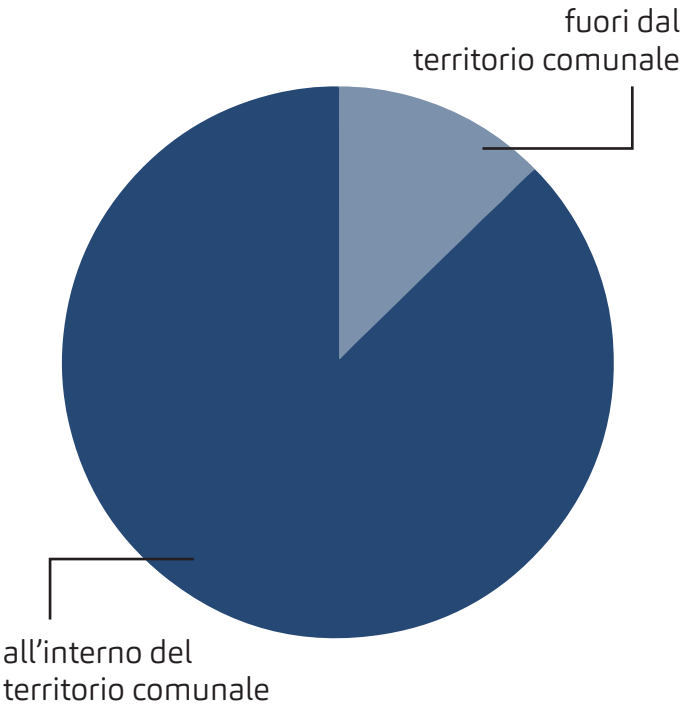
Per quanto concerne il profilo dei/delle partecipanti all'indagine, le persone intercettate appartengono, per più della metà al **genere femminile** (56,1%) e la restante parte al **genere maschile** (43,9%). La maggior parte ha **tra 31 e 50 anni** (74) o **tra 51 e 63** (71). Minori le percentuali relative alle altre classi di età: 31 hanno tra i 65 e gli 80 anni, 11 tra i 19 e i 30, 2 tra i 14 e i 18.



Quasi la metà, il 45%, è composto da **lavoratori/trici dipendenti**, il 25,4% da liberi/e professionisti/e, il 16,9% è in pensione, il 4,8% da casalinghi/e, il 5,3% dichiara di occuparsi di altro e il 2,6% è impegnato negli studi.

Per quanto riguarda il titolo di studio, 9 sono Dottori/esse di ricerca, 72 persone sono laureate e altre 72 hanno conseguito il diploma superiore, 20 hanno la licenza media, 15 la laurea triennale.

L'**87,3%** vive all'interno del **territorio comunale** di Prato, il 12,7% vive in un altro comune. Gli altri comuni di provenienza segnalati sono stati: Agliana, Barberino di Mugello, Campi Bisenzio, Carmignano, Firenze, Montemurlo, Palermo, Pistoia, Scandicci, Sesto Fiorentino, Vaiano e Vernio.



65 persone su 189 vivono nel territorio comunale di Prato ma in una **frazione**. Le frazioni/località citate sono state: Borgonuovo, Cafaggio, Casale, Castelnuovo, Chiesanuova, Centro storico, Figline, Fontanelle, Galciana, Galceti, Grignano, La Castellina, La Querce, La Pietà, Le Badie, Mezzana, Maliseti, Narnali, Paperino, Ponte Petrino, San Paolo, Santa Lucia, San Giorgio a Colonica, San Giusto, Soccorso, Tobbiana, Vaiano, Vergaio, Villa Fiorita.

116 le persone a conoscenza del fatto che il Comune di Prato sia impegnato nella realizzazione **del nuovo Piano Strutturale** e 73 quelle che sono state informate attraverso il questionario.

SEZIONE B PRATO E IL SUO TERRITORIO

Con la sezione B si è voluto indagare il territorio in termini di punti di forza e di debolezza, dando la possibilità ai/alle partecipanti al questionario di scegliere tra più risposte e/o di specificare "altro" per ciascuna domanda.

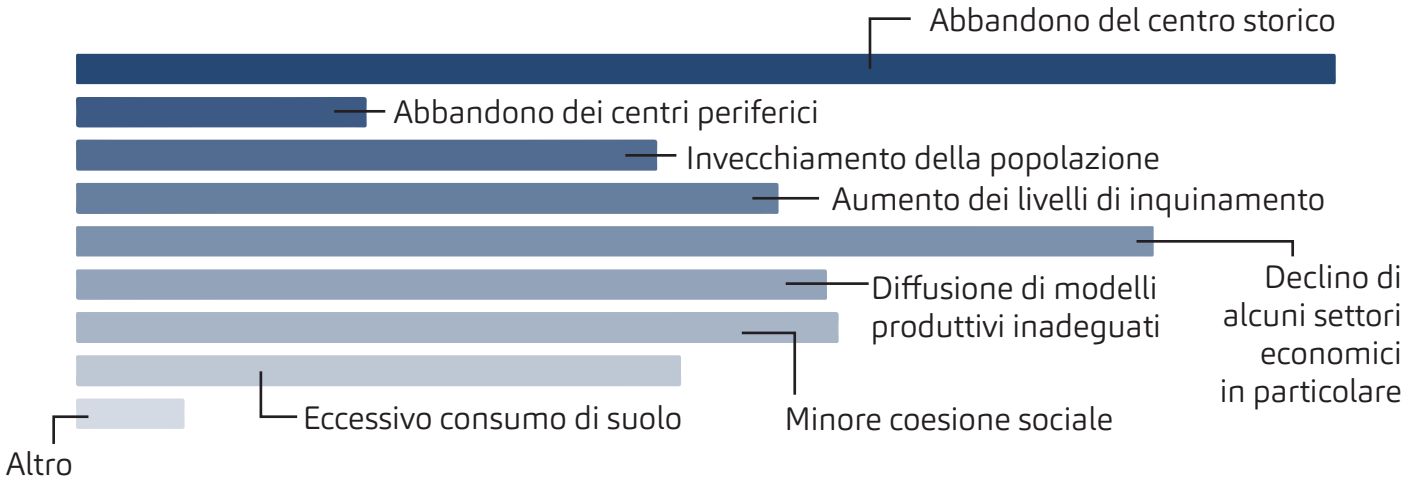
Secondo il 45% degli intervistati, il principale **punto di forza** del territorio pratese è rappresentato dal **dinamismo e dalla vivacità del tessuto socio-economico**, seguito dalla **multietnicità** della popolazione (39,7%) e dalla qualità dell'industria e dell'artigianato (27%). Il 24,3% pone l'accento sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente, il 19,6% sull'offerta artistica e culturale e il 18,5% sulla spinta all'innovazione urbana. Minori le percentuali relative a: cura e valorizzazione delle memorie storiche (11,6%), qualità dello spazio pubblico (11,1%), qualità dei servizi (10,6%), qualità della vita (9,5%), qualità dell'offerta abitativa (6,3%), qualità dell'offerta turistica (1,1%). 10 persone hanno inserito alcune risposte aperte riassumibili nelle seguenti 3 risposte: coesione sociale, cura e valorizzazione della città contemporanea e "nessuna delle precedenti".

Relativamente ai **punti di debolezza** del territorio, il 47,6% concorda sulle **difficoltà nella riconversione dell'edificato industriale dismesso**, mentre si registra un ex-aequo di percentuali tra l'inadeguatezza delle **connessioni e** dei **collegamenti infrastrutturali** e la **debole coesione sociale** (39,2%). Il 33,9% sottolinea, invece, la scarsa capacità di attrarre nuovi investimenti e talenti. Minori le percentuali che fanno riferimento a: carenza di servizi (21,2%), carenza di spazio pubblico (19,6%), scarsa offerta di attività artistiche e culturali (14,8%), scarsa valorizzazione delle memorie storiche e inadeguatezza dell'offerta abitativa (entrambe 14,3%).

Le risposte aperte registrate sono state, in questo caso, 18 e hanno evidenziato aspetti citati nelle risposte precedenti e/o aggiunto nuovi temi, riassumibili nei seguenti punti: aree trascurate, mancanza di alternativa all'uso dell'auto, scarsa valorizzazione dello sport, mancanza di attività rivolte ai turisti, strade non adeguatamente manutenute, valutazioni erronee su innovazioni, scarsa integrazione, scarsa identità culturale e sociale, vincoli sugli edifici industriali che rallentano la trasformazione urbana, traffico, sanità migliorabile, sicurezza, processi partecipativi da implementare, abbandono del centro storico, mancanza del trasporto pubblico in orario serale, scarsa attenzione per il Sud del territorio.

In termini di **preoccupazioni per il futuro**, i/le partecipanti all'indagine si sono espressi/e indicando quali temi prioritari l'**abbandono del centro storico** (104) e il **declino di alcuni settori economici** (89), seguiti da **minore coesione sociale** (63) e diffusione

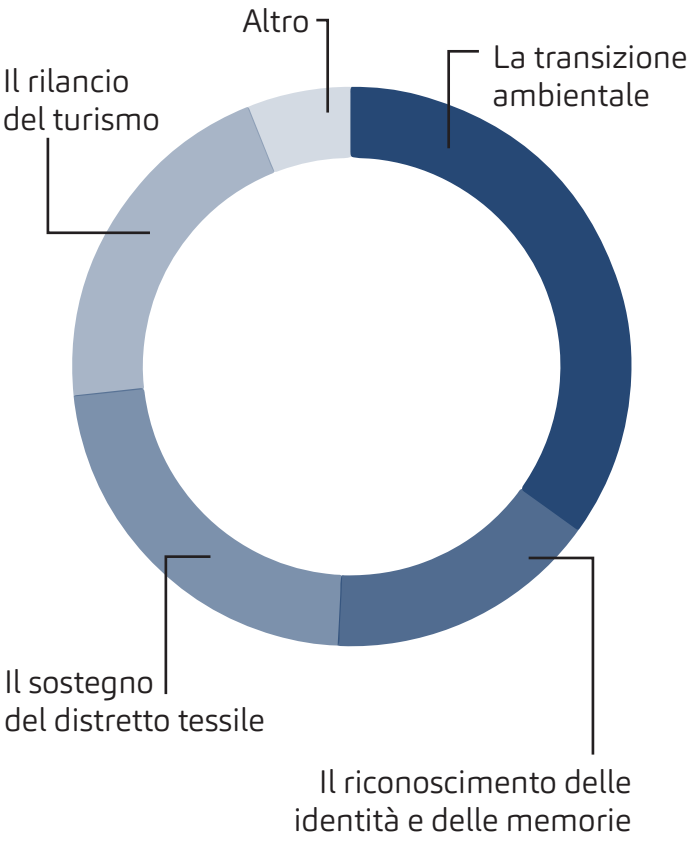
di **modelli produttivi inadeguati** (62). In 58 esprimono preoccupazione per i livelli di inquinamento, in 50 per l'eccessivo consumo di suolo, in 48 per l'invecchiamento della popolazione e in 24 per l'abbandono dei centri periferici. Tra le risposte aperte si segnalano quali risposte ricorrenti: aumento della criminalità, declino estetico della città, "antenne, tante antenne, troppe antenne", alta densità di popolazione, scarsi investimenti nelle infrastrutture e giovani, lavoro e prospettive di autonomia.

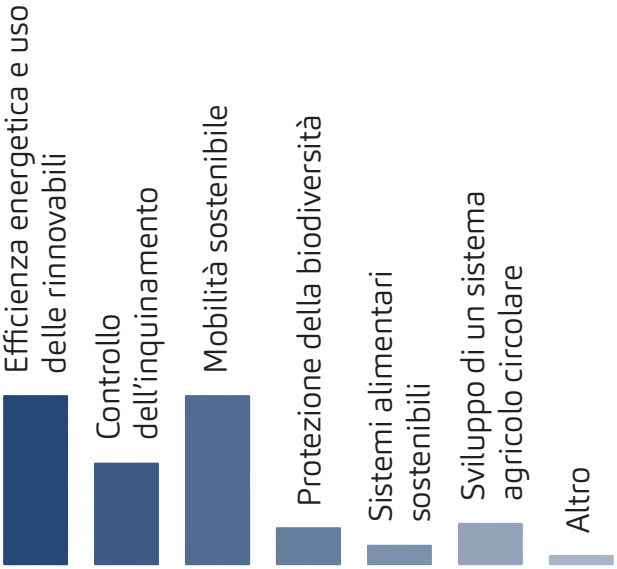


SEZIONE C VERSO IL PIANO STRUTTURALE

Il piano definisce strategie e obiettivi per tutto il territorio occupandosi di tutti gli aspetti che lo caratterizzano. Partendo da questo presupposto, è stato chiesto ai/alle cittadini/e attraverso il questionario **su quali temi sarebbe prioritario riflettere** per il futuro del territorio (per tutte le domande della sezione C il numero massimo di risposte era 2). Il 69,8% considera prioritario il tema della **transizione ambientale**, il 45% il sostegno del distretto tessile, il 41,3% il rilancio del turismo e il 31,7% il riconoscimento delle identità e delle memorie.

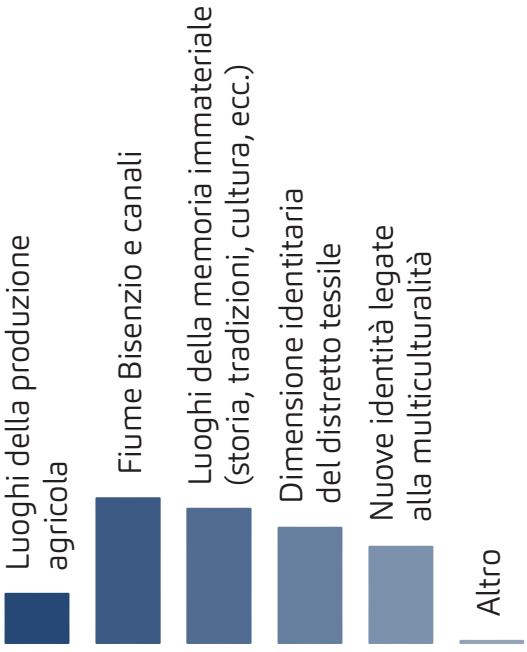
Anche in questo caso, è stata data la possibilità di segnalare "altro" rispetto alle risposte proposte e quanto segnalato è sintetizzabile nei seguenti punti: **coesione** sociale e inclusione, potenziamento delle infrastrutture, politiche della **mobilità**, riattivazione delle **frazioni**, **sicurezza** e legalità, cura e fruibilità degli spazi, ripensamento del modello industriale, **rilancio economico**, educazione civica, innovazione, recupero del **centro storico**, transizione tra **città antica e contemporanea**, **riconversione** delle aree dismesse.





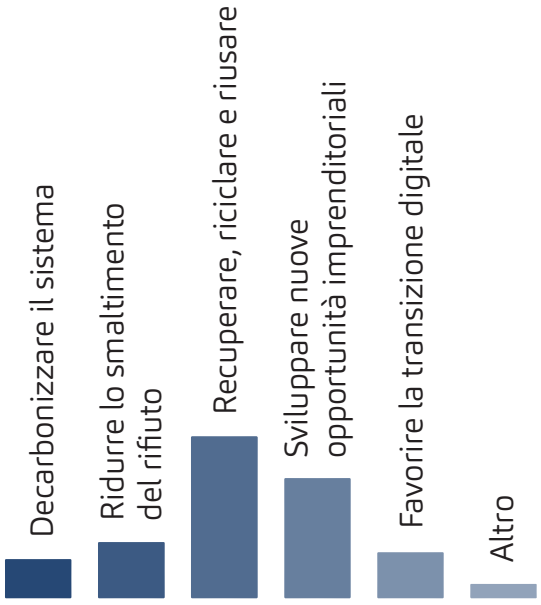
Tra le **identità e** le **memorie** da ricercare con maggiore cura perché maggiormente valorizzabili, in 100 hanno scelto il **fiume Bisenzio e i canali**, in 93 i luoghi della **memoria immateriale** (storia, tradizioni, cultura, ecc.), in 80 la **dimensione identitaria del distretto tessile**, in 67 le nuove identità legate alla multiculturalità e in 35 i luoghi della produzione agricola.

Nell'ambito della **transizione ambientale**, gli aspetti che secondo i/le cittadini/e meriterebbero maggiore attenzione sono l'**efficienza energetica e** l'**uso delle rinnovabili** (61,4%) e la **mobilità sostenibile** (61,4%), seguiti dal controllo dell'**inquinamento** (37%). Il 15,3% sottolinea la riflessione riguardo il sistema agricolo circolare, il 13,8% ha scelto la tutela della biodiversità e il 7,4% i sistemi alimentari sostenibili. Le risposte aperte si rifanno ai seguenti temi: recupero e bonifica dei suoli occupati, piantumazione di alberi, coesione sociale, miglioramento del trasporto pubblico, stop al consumo di suolo e al ricorso ai "boschi verticali".

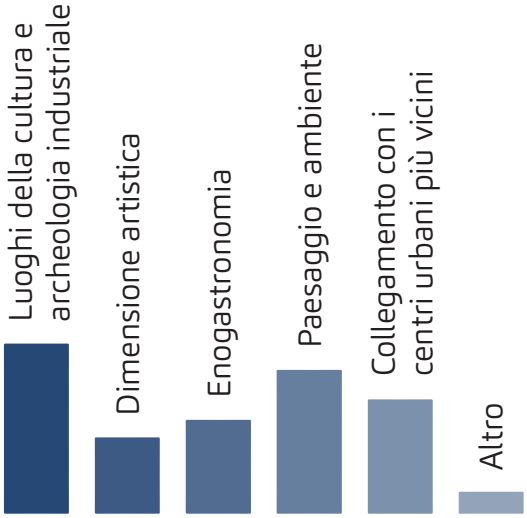


Per sostenere il **distretto tessile**, gli obiettivi più importanti da raggiungere secondo i/le partecipanti sono **recuperare, riciclare e riusare** (76,2%) e sviluppare nuove opportunità imprenditoriali (56,6%). Minori le percentuali relative a: ridurre lo smaltimento dei rifiuti (26,5%), favorire la transizione digitale (21,7%) e decarbonizzare il sistema (18,5%).

I/le partecipanti che hanno preferito rispondere "altro" hanno segnalato i seguenti temi: contrasto all'illegalità; contrasto al fast fashion; coesione sociale; rigido controllo delle emissioni inquinanti; investimenti sulla ricerca. Un paio di persone, infine, ritengono che il tessile non abbia più futuro e reali prospettive di sviluppo.



Per rilanciare il **turismo**, gli aspetti su cui secondo gli/le abitanti occorre puntare sono: **luoghi della cultura e archeologia industriale** (61,4%) e **paesaggio e ambiente** (51,9%). il 41,3% evidenzia la necessità di un maggiore collegamento con i centri urbani più vicini, il 33,9% consiglia di puntare sull'enogastronomia e il 27,5% sulla dimensione artistica del territorio. Gli altri temi citati nelle risposte aperte sono stati: promozione del micro-commercio, contrasto all'illegalità, migliore sicurezza urbana, controllo delle emissioni inquinanti, investimenti sulla ricerca, eventi culturali di grande rilevanza, promozione del sito archeologico di Gonfienti. Una persona non ritiene il turismo un tema da trattare con urgenza e quindi da approfondire con il Piano.



L'ultima domanda è stata funzionale ad ampliare il quadro dei temi presentati e citati in precedenza. Le 64 risposte pervenute sono raggruppabili in un insieme di temi e sotto-temi ricorrenti, in particolare: **rigenerazione delle aree degradate** e delle ex-fabbriche, con effetti positivi anche in termini di **sicurezza**; **produzione agricola locale** e km0; **microeconomia**; **mobilità** interna al centro e **collegamenti con le frazioni**; **spazi di aggregazione sociale** per il gioco e lo sport; **estetica e bellezza** della città, nonché **cura e manutenzione** dello spazio pubblico; **accessibilità**; gestione del sistema idrico e del sistema sanitario; valorizzazione del **centro storico**; cultura, arte e musica.

Prato immagina. La città progetta il suo futuro

Il Comune di Prato sta procedendo all'elaborazione del **Piano Strutturale** (PS). La costruzione del PS rappresenta uno dei percorsi che tocca più da vicino **la vita di ogni cittadino**. Esso è, infatti, lo strumento con il quale la comunità locale individua e si riconosce nei valori identitari del territorio e ne decide il futuro, tracciando le linee del disegno della città e stabilendo le regole per la tutela, lo sviluppo e il governo dell'intero territorio comunale.

La redazione del Piano è accompagnata dal processo partecipativo dal titolo **"Prato immagina. La città progetta il suo futuro"**, che coinvolge la cittadinanza, con l'obiettivo di costruire in maniera condivisa i contenuti del piano stesso (per saperne di più clicca qui: https://www.pratoimmagina.it/home3414.html).

L'opinione di chi vive e lavora nel territorio pratese è di fondamentale importanza per capire verso quali obiettivi indirizzare il Piano. **Ti chiediamo pertanto di dare il tuo contributo rispondendo al questionario.**

Per accedere al questionario **clicca su "Avanti"**.

* Indica una domanda obbligatoria

A. Per iniziare...alcune informazioni generali su di te

1. **A.1 Sesso** *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ M
- ◯ F
- ◯ Non binario

2. **A.2 Età** *

Contrassegna solo un ovale.

- 14-18 anni
- 19-30 anni
- 31-50 anni
- 51-64 anni
- 65-80 anni
- >80 anni

3. **A.3 Tipo di attività** *

Contrassegna solo un ovale.

- Studente/ssa
- Lavoratore/trice dipendente
- Libero/a professionista-autonomo/a
- Casalingo/a
- Pensionato/a
- Altro

4. **A.4 Titolo di studio** *

Contrassegna solo un ovale.

- Nessun titolo/Licenza elementare
- Licenza media
- Diploma
- Laurea triennale
- Laurea
- Dottorato
- Altro

5. **A.5 Dove abiti?** *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ All'interno del territorio comunale di Prato
- ◯ Fuori dal territorio comunale di Prato

6. **A.6 Se abiti in una frazione indicare quale**

_____

7. **A.7 Se vivi fuori dal territorio comunale di Prato indicare il Comune**

_____

8. **A.8 Eri a conoscenza che il Comune di Prato sta realizzando il Piano Strutturale (PS)?** *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Si
- ◯ No

B. Prato e il suo territorio

9. **B.1 Quali sono i punti di forza del territorio pratese?** (Indica massimo 3 risposte) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Dinamismo e vivacità del tessuto socio-economico
- [ ] Cura e valorizzazione delle memorie storiche
- [ ] Qualità della vita
- [ ] Qualità del paesaggio e dell'ambiente
- [ ] Spinta all'innovazione urbana
- [ ] Qualità dell'industria e dell'artigianato
- [ ] Qualità dello spazio pubblico
- [ ] Qualità dei servizi (sanità, scuola, ecc.)
- [ ] Qualità dell'offerta abitativa
- [ ] Qualità dell'offerta turistica
- [ ] Offerta artistica e culturale
- [ ] Multietnicità della popolazione
- [ ] Altro: _____

10. **B.2 Quali sono i punti di debolezza del territorio pratese?** (Indica massimo 3 risposte) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Carenza di spazio pubblico, verde e luoghi di aggregazione
- [ ] Carenza di servizi (sanità, scuola, ecc.)
- [ ] Scarsa valorizzazione delle memorie storiche
- [ ] Scarsa offerta di attività artistiche e culturali
- [ ] Inadeguatezza dell'offerta abitativa
- [ ] Debole coesione sociale
- [ ] Difficoltà nella riconversione dell'edificato industriale dismesso
- [ ] Inadeguatezza delle connessioni e dei collegamenti infrastrutturali
- [ ] Scarsa capacità di attrarre nuovi investimenti e talenti
- [ ] Altro: _____

11. **B.3 Quali sono le principali preoccupazioni per il futuro del territorio di Prato?** (Indica massimo 3 risposte) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Abbandono del centro storico
- [ ] Abbandono dei centri periferici
- [ ] Invecchiamento della popolazione
- [ ] Aumento dei livelli di inquinamento
- [ ] Declino di alcuni settori economici in particolare
- [ ] Diffusione di modelli produttivi inadeguati
- [ ] Minore coesione sociale
- [ ] Eccessivo consumo di suolo
- [ ] Altro: _____

C. Verso il Piano Strutturale

12. **C.1 Il piano definisce strategie e obiettivi per tutto il territorio occupandosi di tutti gli aspetti che lo caratterizzano. Partendo da questo presupposto, su quali tra questi temi sarebbe prioritario riflettere per il futuro del territorio?** (Indica i due temi che reputi più rilevanti) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] La transizione ambientale
- [ ] Il riconoscimento delle identità e delle memorie
- [ ] Il sostegno del distretto tessile
- [ ] Il rilancio del turismo
- [ ] Altro: _____

13. **C.2 Nell'ambito della transizione ambientale, quali tra questi aspetti meriterebbero maggiore attenzione?** (Indica i due aspetti che reputi più rilevanti) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Efficienza energetica e uso delle rinnovabili
- [ ] Controllo dell'inquinamento
- [ ] Mobilità sostenibile
- [ ] Protezione della biodiversità
- [ ] Sistemi alimentari sostenibili
- [ ] Sviluppo di un sistema agricolo circolare
- [ ] Altro: _____

14. **C.3 Per quanto riguarda il riconoscimento delle identità e delle memorie, quali andrebbero ricercate con maggiore cura perché maggiormente valorizzabili?** (Indica i due temi che reputi più rilevanti) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Luoghi della produzione agricola
- [ ] Fiume Bisenzio e canali
- [ ] Luoghi della memoria immateriale (storia, tradizioni, cultura, ecc.)
- [ ] Dimensione identitaria del distretto tessile
- [ ] Nuove identità legate alla multiculturalità
- [ ] Altro: _____

15. **C.4 Per sostenere il distretto tessile, quali sono per te gli obiettivi più importanti da raggiungere?** *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Decarbonizzare il sistema
- [ ] Ridurre lo smaltimento del rifiuto
- [ ] Recuperare, riciclare e riusare
- [ ] Sviluppare nuove opportunità imprenditoriali
- [ ] Favorire la transizione digitale
- [ ] Altro: _____

16. **C.5 Per il rilancio del turismo, su quali aspetti bisognerebbe puntare?** *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Luoghi della cultura e archeologia industriale
- [ ] Dimensione artistica
- [ ] Enogastronomia
- [ ] Paesaggio e ambiente
- [ ] Collegamento con i centri urbani più vicini
- [ ] Altro: _____

17. **C.5 Ci sono ulteriori temi di cui il Piano Strutturale dovrebbe occuparsi?** (Se sì, indicare quali)

_____

_____

_____

_____

_____

18. **C.6 Vuoi essere coinvolto nelle iniziative future del processo partecipativo "Prato immagina. La città progetta il suo futuro"?** *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Si
- ◯ No

19. **C.7 Se sì, lascia qui il tuo indirizzo mail**

_____

PRATO IMMAGINA

La città progetta il suo futuro

ALLEGATO 6

Atlante: mappa potenzialità e criticità

Potenzialità

- Sistema delle ville
- Legame tra città e fiume
- Fiume Bisenzio
- Antico sistema idrico
- Patrimonio naturale
- Aree e spazi verdi
- Parco della Piana
- Aree a vocazione agricola
- Collocazione territoriale
- Biodiversità
- Rapporto ambiti residenziali - spazi di produzione
- Potenziale sviluppo dell'interporto
- Collocazione geografica strategica
- Progetti di innovazione urbana
- Centro storico
- Città etrusca di Gonfienti
- Viale Montegrappa
- Archeologia industriale
- Spazi attrezzati per lo sport
- Patrimonio architettonico e artistico
- Accesso alla città
- Policentrismo
- Know how produzione tessile
- Riconversione delle fabbriche
- Dinamismo del sistema economico

Criticità

- Terreni agricoli non utilizzati
- Consumo di suolo
- Congestionamento degli assi viari principali
- Inquinamento acustico
- Inquinamento dell'aria
- Scarsa manutenzione del sistema idrico
- Scarsa manutenzione del verde
- Scarsa presenza di spazi verdi
- Inquinamento acque Torrente Ombrone
- Scarsa qualità del tessuto insediativo
- Attrattività turistica non valorizzata
- Patrimonio industriale dismesso
- Scarsa manutenzione delle fermate del TPL
- Scarsa sicurezza urbana
- Scarsa frequenza delle corse del TPL
- Congestionamento degli assi viari principali
- Trasporto merci
- Interporto prossimo al sito di Gonfienti
- Crisi del settore manifatturiero e dell'artigianato locale
- Assenza di un consorzio del tessile

QUALITÀ DELLA VITA

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI ESSENZIALI

SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO

ASSOCIAZIONISMO

MULTICULTURALITÀ

DINAMISMO DEL TESSUTO URBANO E SOCIO-ECONOMICO

CARENZA SERVIZI SANITARI

CARENZA SPAZI PUBBLICI PER I GIOVANI

CARENZA PROGETTUALITÀ ARTISTICHE E CULTURALI

DIFFICOLTÀ DI INTEGRAZIONE PER LE COMUNITÀ ETNICHE

PISTA CICLOPEDONALE FRAMMENTATA

FASE DI ANALISI

MAPPA DI SINTESI DEI CONTRIBUTI